

RASSEGNA STAMPA
del
28/10/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-10-2014 al 28-10-2014

27-10-2014 ANSA.it Rifiuti alluvione a Scarpino per 48 ore	1
27-10-2014 Alto Adige Vent'anni di Alpini e Protezione Civile La festa a Don Bosco	2
28-10-2014 Alto Adige Droni, un gruppo di lavoro per portarli nelle aziende	3
28-10-2014 Avvenire Frane, alluvioni, valanghe: ci pensa il drone	4
28-10-2014 Avvenire Via Corelli oggi apre le porte ai profughi	6
27-10-2014 BergamoSera Online Donna scomparsa in Presolana: sospese le ricerche	7
28-10-2014 Bresciaoggi Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, già due giorni	8
27-10-2014 CN24TV Coordinamento diocesano emergenza migranti organizza concerto di beneficenza	9
27-10-2014 CN24TV Maltempo: piogge al sud, rovesci sulla Calabria ionica	10
27-10-2014 Città della Spezia.com Gelo nel Pd ligure, le decisioni toccano a Renzi	11
27-10-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) Un pellicano nell'ansa del Piave	13
28-10-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Stazioni «regalate» ai Comuni Ma poi devono metterci i soldi	14
27-10-2014 Corriere delle Alpi Una messa per i 101 "caduti della montagna"	15
28-10-2014 Corriere delle Alpi Frana di Chere, minacciata una casa	16
28-10-2014 Corriere delle Alpi La strada non c'è più semi isolati due edifici	17
28-10-2014 Corriere delle Alpi Una lezione ambientale con la nuova centralina	18
27-10-2014 Corriere di Novara.it Nuovo progetto per Casa Alessia: aiuti alla popolazione genovese	19
27-10-2014 Difesa Online Cambi di comando al 7 reggimento alpini di Belluno	20
28-10-2014 Gazzetta di Mantova Alluvione, Pizzarotti finisce sotto accusa	22
27-10-2014 Genova online Fondi alluvione, Viale: "Il PD tradisce Genova"	23
27-10-2014 Genova online Metropolitana: si riapre lunedì 27 ottobre dopo i danni provocati dall'alluvione	24
27-10-2014 Genova online 20 milioni di euro in contributi per imprese con danni alluvionali segnalati fino a 40.000 euro	26
27-10-2014 Genova online Il fango travolge Genova	28
27-10-2014 Il Cittadino È tutto pronto per la festa in maschera di fine ottobre	30

27-10-2014 Il Cittadino	
Un mezzo pesante va fuori strada, Santangiolina chiusa per tre ore	31
27-10-2014 Il Cittadino	
Automobilisti niente più paura: all'ospedale adesso c'è la rotonda	32
27-10-2014 Il Cittadino	
Settanta volontari in campo per gestire la folla di fedeli	33
28-10-2014 Il Cittadino	
Sole e boom di iniziative, è festa da tutto esaurito	34
28-10-2014 Il Cittadino	
Allarme ignorato? È bufera	35
28-10-2014 Il Cittadino	
Il paese ringrazia i volontari	36
28-10-2014 Il Cittadino	
Il municipio di Somaglia raggiungibile con un'app	37
28-10-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Commozione per i caduti	38
27-10-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(Al.Rod.) Al via questa mattina a palazzo Santo Stefano il primo consiglio provinciale de...	39
28-10-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Fumo dal cassonetto Si "riaccende" la psicosi del piromane	40
28-10-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Ospedale a Schiavonia, quartiere in allarme	41
28-10-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
"Pomeriggio bianco" in centro in migliaia tra festa e acquisti	42
28-10-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Simulazioni d'emergenza in Adigetto e a Ramodipalo	43
27-10-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Il Comune ha stanziato novemila euro per redigere il piano comunale delle acque. L'incarico di reali...	44
28-10-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Apri il nuovo centro commerciale: l'Alemagna a rischio intasamenti	45
28-10-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Serracchiani a Cadunea e allo stabilimento Pigna	46
27-10-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Alla partenza da Stra mobilitati 200 volontari	47
27-10-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Recuperato nella notte ciclista sul Summano	48
27-10-2014 Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)	
Ritrovato a Palermo il quarantenne sparito: Era in stato confusionale	49
27-10-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Gorizia: torneo finale di giochi di Protezione Civile per i bambini delle scuole	50
27-10-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Venezia, protezione civile: nuova sede per il GIPS di Marghera	51
27-10-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Ritrovato senza vita il cacciatore disperso da sabato in Val Germanasca	52
27-10-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
12 nuove ambulanze per ANPAS Piemonte grazie a 'Missione Soccorso'	53

27-10-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Villarfocchiardo (TO): nel weekend un Campo Scuola ProCiv	55
27-10-2014 Il Giornale di Vicenza Brucia una casa per un paio d'ore rifugio di senzatetto	56
28-10-2014 Il Giornale di Vicenza Discarica abusiva Un camion di rifiuti in mezzo al bosco	57
28-10-2014 Il Giornale di Vicenza LE DELEGHE Mauro Beraldin, ex consigliere provinciale: bilancio, patrimonio, società parteci...	58
28-10-2014 Il Giornale di Vicenza Allagamenti a inizio anno Scadono le tasse rinviate	59
28-10-2014 Il Mattino di Padova Alluvione di Parma, Pizzarotti sotto accusa	60
28-10-2014 Il Piccolo (Ed. Trieste) Allarme ignorato a Parma, accuse al sindaco	61
28-10-2014 Il Piccolo (Ed. Trieste) Dalla vecchia Dc all'ex Pci La divisione delle poltrone	62
27-10-2014 Il Piccolo (ed. Gorizia) Oggi al campo sportivo "Fabretto" i giochi di Protezione civile con i bambini	64
27-10-2014 Il Piccolo (ed. Gorizia) Puliamo il mondo, pochi rifiuti in Preval	65
27-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Si è spento Mario Simonati, il papà dei volontari del paese	66
27-10-2014 Il Secolo XIX.it Il sindaco Sanguineti: Sull'Entella serve una pulizia straordinaria	67
28-10-2014 Il Secolo XIX.it Cosa resta dopo l'alluvione? Il viaggio in quattro quartieri Videoreportage	68
27-10-2014 Il Secolo XIX.it Radio19 Run, raccolti 8500 euro per la popolazione alluvionata Video	70
27-10-2014 Il Secolo XIX.it Arenzano, una festa per gli "angeli del tornado"	71
27-10-2014 L'Adige alta valsugana	72
27-10-2014 L'Adige Il monito di Mellarini	73
28-10-2014 L'Adige Folgaria, prendono fuoco i covoni di fieno	74
28-10-2014 L'Adige Jumper iberico sugli alberi	75
28-10-2014 L'Adige In consiglio la variante al Prg	76
28-10-2014 L'Adige Forza Nuova torna in piazza a Marco	77
27-10-2014 L'Arena.it Comune Parma, allerta lunedì alle 16.57	78
27-10-2014 L'Eco di Bergamo Miele biologico in biblioteca	79
27-10-2014 L'Eco di Bergamo	

Fondazione Rava in prima linea	80
27-10-2014 L'Eco di Bergamo	
Dalle strade alle slot da togliere I consigli a Rossi sul sito di Via Tasso	81
28-10-2014 L'Eco di Bergamo	
A «Scuola di sicurezza» e di Protezione civile	82
28-10-2014 L'Eco di Bergamo	
Esondazioni a Parma Pizzarotti fu allertato	83
28-10-2014 L'Eco di Bergamo	
Nella Bassa tre stazioni in cerca di «adozione»	84
28-10-2014 L'Eco di Bergamo	
Gleno, nuova casa per altri 120 ospiti Trasloco ultimato	85
28-10-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Croce Rossa, il comitato provinciale recluta nuovi volontari per le attività	86
27-10-2014 La Nuova di Venezia e Mestre	
in breve	87
28-10-2014 La Provincia Pavese	
Pizzarotti sott'accusa: allarme ignorato	88
28-10-2014 La Provincia Pavese	
Fiera dei sapori e concerto per il campanile	89
28-10-2014 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Cigognola, i gonfiabili anti esondazioni	90
28-10-2014 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Sono 21 i profughi ora ospitati all'hotel Italia	91
27-10-2014 La Provincia di Como	
San Fermo, una targa e un albero per Luigi Mai	92
27-10-2014 La Provincia di Como	
Mercato di Lomazzo Duemila persone al super compleanno	93
27-10-2014 La Provincia di Como	
Informazioni su internet oppure al Csv	94
27-10-2014 La Provincia di Como	
Il servizio civile cerca giovani Bando per 1.300 volontari	95
28-10-2014 La Provincia di Lecco	
Esercitazione a Clusone, brilla l'Unità "Merlini"	96
27-10-2014 La Provincia di Varese	
Ecco gli angeli del cielo «La loro esperienza per salvare vite umane»	97
28-10-2014 La Provincia di Varese	
Nafta in acqua a Capolago Lago salvo, i canali ancora no	98
28-10-2014 La Repubblica (ed. Torino)	
"Aiutatemi, ho l'Ebola" Scatta l'allarme in centro ma era solo indigestione	99
28-10-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Elena, ripartono gli interrogatori	100
28-10-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
Da tre anni due frazioni restano ancora isolate	101
27-10-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Alessandria, il dopo alluvione "Meglio non ripulire i fiumi"	102
28-10-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
«Allarme ignorato» Accuse a Pizzarotti	103

28-10-2014 La Stampa (ed. Novara) "Non ci sono alternative all'elettrodotta"	104
27-10-2014 La Stampa (ed. Savona) Due giornate per ripulire il Bormida	105
28-10-2014 La Stampa (ed. Torino Città) È italiana la tenda super-tecnologica che permette di trasportare i malati	106
27-10-2014 La Stampa (ed. Verbania) Caso Ceste, altri dubbi e nuovi interrogatori	107
28-10-2014 La Stampa (ed. Verbania) Si è dimesso l'assessore Tradigo	108
27-10-2014 La Tribuna di Treviso In cura da tempo si uccide a 53 anni sul Montello	109
27-10-2014 La Tribuna di Treviso Incrocio maledetto, va eliminato	110
28-10-2014 La Tribuna di Treviso L'assessore chiede risorse, i volontari della Protezione si ribellano	111
28-10-2014 La Tribuna di Treviso A Mareno un accordo per le emergenze	112
28-10-2014 La Tribuna di Treviso M5S: no ecomostro, sì orti urbani	113
27-10-2014 La Voce del NordEst.it Maltempo: Coldiretti, neve arriva in Ottobre con 2,5 gradi in più	114
27-10-2014 Liguria Notizie.it BRUCIA TETTO DI UNA VILLETTA A S. OLCESE	115
28-10-2014 Mediaddress.it Corso per aspirante volontario a Caprino Bergamasco	116
27-10-2014 Merate Online Mandic: "Usate il mio 'premio' frutto della valutazione del mio operato per comprare un defibrillatore che il PS attende da 4 anni. Rifiuto il metodo del SITRA" Firmato F. Scorz	117
28-10-2014 Messaggero Veneto Senza esito le ricerche dell'anziana	120
28-10-2014 Messaggero Veneto Fiumi sotto controllo: 10 cantieri	121
28-10-2014 Messaggero Veneto Ancora troppi trabocchetti da Coccau al Bivio Coseat	122
28-10-2014 Messaggero Veneto(ed. Pordenone) Fiume Veneto, sei incontri sul Piano di emergenza	123
28-10-2014 Messaggero Veneto(ed. Pordenone) Un altro deposito di amianto, bloccati i lavori sul Cellina	124
27-10-2014 NovaraToday Anpas: Daniele Giaime responsabile del personale del Comitato regionale	125
27-10-2014 Rete Civica dell'Alto Adige Pubblicazione della legge omnibus sociale e di quella ambientale	126
27-10-2014 Tiscali Alluvione Genova, Alluvione Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie evacuate	127
27-10-2014 Tiscali Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie sgomberate dopo alluvione	128

27-10-2014 TorinoToday	
Morì travolto da una valanga, gli amici accusati di omicidio colposo	129
27-10-2014 Trentino	
Pergine, ecco la nuova sede dei Nuvola	130
28-10-2014 Trentino	
Parma, Pizzarotti sott'accusa per l'allarme ignorato	131
27-10-2014 Trentino.it	
Mellarini: "Roma non tocchi la nostra protezione civile"	132
27-10-2014 TrentoToday	
Tangenziale chiusa a Trento nord questa notte	134
27-10-2014 TrevisoToday	
Influenza stagionale, pronte 60mila dosi di vaccino a Treviso	135
27-10-2014 Varesenews.it	
40 mila euro per sistemare il Tinella	137
27-10-2014 Verbania Notizie.it	
Ambulanza del Vergante: Giaime Daniele responsabile dipendenti Piemonte	138
27-10-2014 Yahoo! Notizie	
Genova, incendio nella metropolitana: linea chiusa per un'ora	140
27-10-2014 marketpress.info	
FORESTE, IN TRENTINO 300 RICERCATORI PER IL CONGRESSO FORESTSAT 2014	141
27-10-2014 marketpress.info	
BILANCIO, ASSESSORE LIGURIA: "RENDICONTO 2013 E ASSESTAMENTO 2014 PRONTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO PER LIBERARE NUOVE RISORSE PER 56 MILIONI DI EURO"	142
28-10-2014 marketpress.info	
ALLUVIONE, ASSESSORE LIGURIA: "SITUAZIONE ECCEZIONALE, DAL GOVERNO SERVE UN PROVVEDIMENTO AD HOC SUL CASO-GENOVA. FINO A OGGI DIALOGO POSITIVO"	143
28-10-2014 marketpress.info	
ASSESSORE AGRICOLTURA LOMBARDIA: AIUTI PER GARANTIRE IL BENESSERE ANIMALE	144
28-10-2014 marketpress.info	
ACCORDO REGIONE-ENEA PER MONITORAGGIO EDIFICI CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO	145
28-10-2014 marketpress.info	
ALLUVIONE GENOVA: APPROVATO PRIMO BANDO DA 20 MILIONI A FAVORE DELLE IMPRESE DANNEGGIATE	146
28-10-2014 marketpress.info	
AMBIENTE: FVG, ALTRI 4,7 MILIONI PER DIFESA CORSI D'ACQUA	147

Rifiuti alluvione a Scarpino per 48 ore

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Rifiuti alluvione a Scarpino per 48 ore"

Data: **28/10/2014**

Indietro

ANSA.it Liguria Rifiuti alluvione a Scarpino per 48 ore

Rifiuti alluvione a Scarpino per 48 ore

Comune attacca la Regione: per bonifica sito metta soldi

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

27 ottobre 2014 19:25

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 27 OTT - Da mercoledì ci sarà uno stop al conferimento dei rifiuti dell'alluvione di Genova nella discarica di Scarpino e il sito chiuderà definitivamente. Lo ha detto l'assessore comunale all'Ambiente Valeria Garotta.

"Tutte le istituzioni facciamo la loro parte nella gestione dei rifiuti alluvionali". Poi ha aggiunto: "per la bonifica servono da 20 a 45 milioni. La Regione non pensi che i soldi arrivino dalla Tari dei genovesi. Il sindaco ha chiesto a Burlando di concorrere, lui ha risposto no".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

*Vent'anni di Alpini e Protezione Civile La festa a Don Bosco**LA SFILATA»PENNE NERE*

Vent anni di Alpini
e Protezione Civile
La festa a Don Bosco

Sabato l'imponente esercitazione, ieri i cori e la banda

Zanoni: «Festeggiamo il lavoro di centinaia di volontari»

di Federico Sanzovo wBOLZANO Vent anni di servizio, di volontariato e di sforzi compiuti nelle emergenze, in occasione di eventi e a disposizione per qualunque situazione richiedesse il loro intervento. Per la Protezione Civile Ana dell'Alto Adige è arrivato il momento di festeggiare. Un'intera settimana: dopo l'imponente esercitazione, la cena presso la caserma Huber e la cerimonia al Centro Trevi che si sono tenute sabato, ieri è arrivata la sfilata. La lunga marcia di penne nere è partita dal presidio di via Alessandria, dove era stato allestito il campo di sfollamento durante la simulazione, e ha percorso via Montecassino, via Milano arrivando fino a piazza Matteotti. La sfilata, partita verso le 9.30, è giunta in piazza circa mezz'ora dopo e qui, alla presenza delle autorità locali e dei vertici dell'Ana, gli Alpini hanno ringraziato le tante persone accorse a festeggiare assieme a loro questo importante traguardo. «Oggi non festeggiamo solamente i vent'anni della sezione della Protezione Civile dell'Ana ha spiegato il portavoce Luca Zanoni ma anche alcuni nostri volontari che sono con noi fin dai tempi della fondazione». I vertici dell'Ana hanno poi ringraziato l'amministrazione cittadina, per aver concesso gli spazi per l'esercitazione di sabato e per la manifestazione in piazza Matteotti. Al termine dei discorsi tenuti sul palco, tutti i presenti hanno partecipato alla messa, aperta dal coro degli alpini e chiusa dal tradizionale suono della tromba. [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT](#)

Droni, un gruppo di lavoro per portarli nelle aziende*INNOVAZIONE & RICERCA»CON TIS ED EURAC*

Droni, un gruppo di lavoro
per portarli nelle aziende

Il manager: «Metteremo in rete scienza e imprese sfruttando le sinergie»

Del nuovo team fanno parte anche le start-up locali Globi, MavTech e SoLeon

di Massimiliano Bona wBOLZANO L impiego dei droni in ambito civile rappresenta la nuova sfida del neo-costituito gruppo di lavoro fondato nell ambito del Cluster protezione civile e sicurezza alpina del Tis. «Le tre aziende che collaborano a questo team - spiegano i promotori - assieme all Istituto per il Telerilevamento dell Eurac hanno la ferma intenzione di accrescere in modo significativo l uso professionale dei droni». Naturalmente alla base di questo processo, che non si annuncia brevissimo, dovranno esserci ricerca e forti motivazioni. Il mercato - questo è sicuro - sta dando segnali di interesse piuttosto incoraggianti. «I droni vengono impiegati nel settore civile, ad esempio, in agricoltura o nel settore delle costruzioni ma anche nella ricerca per i lavori di mappatura, per le misurazioni e il monitoraggio del terreno dall alto. Con il loro aiuto si può rilevare lo stato di zone ben delimitate, anche se il terreno risulta poco o per nulla agibile». C è chi ne ipotizza un uso massiccio anche nel settore del soccorso. «Le squadre di ricerca grazie ai droni possono localizzare i feriti o chi è sepolto sotto una valanga e fornire un immagine precisa della situazione dell incidente molto rapidamente». E ciò consente di elaborare strategie mirate in tempo reale. Per questi scopi un drone in molti casi è più veloce e meno costoso di un elicottero. «Nel neocostituito gruppo di lavoro si tratterà inizialmente di fissare il tema, di mettere in rete la scienza e le aziende e sfruttarne le sinergie che ne derivano» sottolinea Sebastian Mayrgündter, manager del Cluster protezione civile & sicurezza alpina del Tis innovation park. Un altro tema centrale sarà anche la legislazione. «Le norme in materia spiegano bene quando, dove e per quali scopi si possano far volare i droni». Il gruppo di lavoro potrà fornire informazioni a livello nazionale ed europeo e seguirne gli sviluppi. «L impiego trasversale dei droni nell arco alpino è un altro tema centrale, suscettibile di interessanti sviluppi». Del gruppo di lavoro fanno parte le start-up Globi, MavTech e SoLeon ma anche l Istituto per il telerilevamento applicato dell Eurac, che già usa i droni per dei suoi progetti di ricerca. La regia sarà affidata, invece, al cluster del Tis. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, alluvioni, valanghe: ci pensa il drone

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 28/10/2014

Indietro

POPOTUS

28-10-2014

Frane, alluvioni, valanghe: ci pensa il drone

Un progetto dell'università Milano-Bicocca per il rilevamento delle scosse sismiche: sentinelle volanti capaci di mappare anche impercettibili fratture e di prevedere il rischio geologico Non chiamateli robot: intelligenza non ne hanno e per costruirli

Pizze e farmaci a domicilio non servono intricate e costose matasse di microchip. I droni, però, hanno un potere tutto speciale. Basta un telecomando, qualcuno che lo azioni da terra, ed ecco una flotta di occhi e mani sollevarsi in volo, capaci di arrivare ovunque: dai cieli delle nostre città alle zone alluvionate, dai ghiacciai ai deserti inesplorati. Per osservarli e fotografarli. E magari anche per portarci qualcosa, o effettuare qualche manovra o operazione impossibile a un essere umano. Sarà proprio per queste capacità, già messe alla prova durante il terremoto che colpì l'Emilia Romagna (quando furono proprio i droni a entrare nelle chiese e negli edifici danneggiati per valutarne danni e precarietà), che negli ultimi mesi si stanno moltiplicando gli studi scientifici che vedono i piccoli velivoli come protagonisti. Il più straordinario è quello di un gruppo internazionale di ricerca coordinato dai geologi dell'Università di Milano-Bicocca. Che hanno messo a punto dei droni sentinella capaci addirittura di avvertire con anticipo l'arrivo di un terremoto: dotati di Gps e strumenti di ripresa ad altissima risoluzione, questi droni mappano in 3D le aree ad alto rischio geologico con un dettaglio nell'ordine dei centimetri, svelando le fratture create dalle scosse più recenti e quelle da cui potrebbero scatenarsi nuovi sismi. Le previsioni ci azzeccano: i droni sono stati testati con successo in Islanda, un Paese colpito da frequenti terremoti, e ora le ricerche proseguiranno sull'isola di Santorini in Grecia, un altro territorio soggetto a frane e assestamenti vulcanici. Le immagini riprese dai droni, unite in una specie di fotomosaico da appositi software, permettono di ricreare un modello tridimensionale del terreno entro il quale i ricercatori possono muoversi in modo virtuale, studiando fratture e anomalie. Dopo i terremoti, toccherà alle frane, alle valanghe, alle alluvioni. Un drone ci salverà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Possono andare, osservare e portare indietro informazioni utili a chi li attende.

Oppure possono darsi da fare: pulire casa, consegnare pizze, dirigere il traffico persino. La fantasia del fai-da-te ha trovato nei droni degli ottimi compagni di avventura. Così dalle idee di studenti, esperti di computer o semplici amanti della tecnologia sono nati droni per tutti i gusti. In California una flotta di piccoli velivoli radiocomandati consegnano farmaci a un intero quartiere di San Francisco: i droni si fermano sopra casa, chiamano il paziente al telefono avvertendolo di uscire e quello si vede cadere l'antibiotico da dieci metri d'altezza, nel bel mezzo del giardino.

Un esperimento più complicato è stato condotto in Austria da un designer di nome Stefan Riegebauer, che si è inventato i primi droni infermieri: sono loro a intervenire dove c'è una persona che ha avuto un arresto cardiaco, portando con sé il defibrillatore (cioè il macchinario salvavita che i medici usano in questi casi), spesso assente nelle zone di montagna o nei piccoli paesi di provincia. E se a Berlino si sono inventati i droni che consegnano (intatta!) la pizza, a Londra il sindaco Johnson sta pensando di utilizzarli come pony express, così da ridurre il traffico cittadino ormai congestionato dalle consegne di plichi e documenti. In Italia veri e propri campioni di dronetecnologia sono gli studenti di un istituto tecnico veneto, l'Ipsia Galileo Galilei di Castelfranco. Oltre che costruirsi da soli i loro prototipi, i ragazzi si sono inventati il drone che lava i pavimenti della scuola (semplicemente, al posto della telecamera, il velivolo trasporta su e giù uno straccio), quello che consegna i giornali, quello che versa la grappa (a dosi di 3cc alla volta, per una perfetta degustazione), il drone-guida turistica (che illustra i particolari della cattedrale di Castelfranco e della casa del pittore

Frane, alluvioni, valanghe: ci pensa il drone

Giorgione ai turisti) e il drone-vigilantes (che presidia il parcheggio di un centro commerciale).

L'ultima sfida? Dirigere il traffico negli intasati canali di Venezia. Il Comune ha chiamato a scuola: «Potete aiutarci?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Corelli oggi apre le porte ai profughi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 28/10/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

28-10-2014

Ex Cie.**Via Corelli oggi apre le porte ai profughi**

Dall'espulsione all'accoglienza, da luogo di detenzione a spazio dove 155 profughi troveranno ospitalità. Si completa oggi la metamorfosi del Centro di identificazione ed espulsione di via Corelli che, per rispondere alla cosiddetta 'Emergenza Siria' diventa centro di accoglienza temporaneo. La decisione era arrivata il 14 ottobre scorso, a seguito della firma dell'accordo tra Comune, Prefettura e Ministero dell'Interno che prevede la temporanea conversione (almeno fino a dicembre, se necessario ci saranno proroghe) del centro di detenzione in centro di accoglienza.

«La riapertura dell'ex Cie di via Corelli come centro di accoglienza temporaneo è una vittoria per l'amministrazione comunale e per il mondo dell'associazionismo milanese», commentano gli assessori Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali e Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Protezione civile. «Da tempo chiedevamo al Governo un cambio di funzione per quella struttura e un luogo per accogliere le centinaia di profughi che ogni giorno arrivano alla Stazione Centrale. Dopo una trattativa durata mesi è arrivato il via libera».

All'interno dell'ex Cie di via Corelli troveranno posto fino a 155 persone, una piccola boccata d'ossigeno per il sistema di accoglienza milanese che permetterà di alleggerire la presenza di profughi in altri centri e in alcuni quartieri della città. A gestire la struttura saranno gli operatori di Gepsa, società francese che lo scorso aprile, in partnership con l'associazione culturale 'Acuarinto' di Agrigento, si era aggiudicata l'appalto per la gestione del Cie. Dal 18 ottobre 2013 al 26 ottobre 2014 sono stati accolti e sono transitati da Milano 47.942 profughi (di cui 11.318 minori accompagnati). Di questi 32.835 siriani, 12.757 eritrei, 2.057 palestinesi e 293 da altri Paesi. Quasi tutti hanno scelto di mettersi in viaggio verso i Paesi del Nord Europa e solo 53, in base ai dati forniti da Palazzo Marino, ha scelto di chiedere asilo in Italia. Nemmeno il fatto di essere stati identificati - a seguito del giro di vite voluto dal ministero dell'Interno - sembra riuscire a fermarli.

Determinati a tutti i costi a inseguire il sogno di una nuova vita in Svezia o in Germania. Le partenze sono rallentate, ma non si sono mai fermate del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saranno ospitate famiglie di rifugiati siriani. Granelli: è stato un cammino lungo ma siamo riusciti a trasformarlo

L'esterno del centro di via Corelli

ILARIA SESANA

Donna scomparsa in Presolana: sospese le ricerche

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

BergamoSera Online

"Donna scomparsa in Presolana: sospese le ricerche"

Data: 27/10/2014

Indietro

Donna scomparsa in Presolana: sospese le ricerche

Di Redazione 27 ottobre 2014 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

Sul posto 250 uomini, ma della 41enne di Dorga, sparita ormai da 8 giorni, nessuna traccia

La foto della donna scomparsa, diffusa dal Soccorso alpino

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

CASTIONE DELLA PRESOLANA Sono state sospese le ricerche della donna di 41 anni scomparsa ormai da 8 giorni da Castione della Presolana.

Dopo aver battuto la zona della Presolana palmo a palmo, vista la mancanza di elementi rilevanti le ricerche sono momentaneamente sospese.

La 41enne Ã stata vista lâultima volta nel parcheggio del Passo della Presolana la mattina di sabato 18 ottobre 2014. Altre testimonianze, verificate anche per mezzo di sopralluoghi, indicano la presenza di una donna che potrebbe corrispondere alla descrizione fornita nei territori a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia.

La donna Ã alta 1.70 m, di corporatura snella, con capelli chiari di media lunghezza. Al momento della scomparsa indossava dei jeans e una felpa di pile rossa.

Le persone impegnate nellâoperazione sabato sono state circa 250: hanno partecipato i tecnici volontari del Soccorso alpino, appartenenti alle Delegazioni VI Orobica, V Bresciana, IX Speleologica, con la presenza di cani.

I soccorritori in azione

Sul posto anche guardia di Finanza, carabinieri, forestale, vigili del fuoco, protezione civile e alpini. Purtroppo della donna nessuna traccia.

Il territorio interessato dalla ricerca Ã stato quello nei dintorni del Passo della Presolana, per un totale di 600 ettari.

Sono stati presi in considerazione terreni impervi, boscosi, rocciosi, prati, forre, anche per mezzo di calate, scelti sulla base di precisi criteri, in particolare in direzione di siti considerati probabili.

Il territorio delle ricerche

Tutti i dati sono stati registrati e analizzati attraverso programmi informatici specifici, integrati con software per la cartografia tridimensionale. Non essendo emersi elementi di novitÃ o reperti utili, in accordo con la Prefettura di Bergamo Ã stata decisa la sospensione momentanea delle ricerche, in attesa di un esame approfondito delle informazioni raccolte o di nuovi elementi utili per il ritrovamento della donna scomparsa rende noto il soccorso alpino.

Ž

Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, già due giorni ...

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

martedì 28 ottobre 2014 - NAZIONALE -

Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, già due giorni

Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, già due giorni prima del disastro, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città per l'esondazione del torrente Braganza lunedì 13 ottobre. Lo testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla Prefettura e da questa al Comune. Il sindaco, che in quei giorni era al raduno M5s al Circo Massimo, respinge ogni accusa.

Coordinamento diocesano emergenza migranti organizza concerto di beneficenza

CN24TV

"Coordinamento diocesano emergenza migranti organizza concerto di beneficenza"

Data: 27/10/2014

Indietro

Coordinamento diocesano emergenza migranti organizza concerto di beneficenza

27 ottobre 2014, 10:36

Reggio Calabria Attualità

Il Coordinamento Diocesano Emergenza Migranti ha organizzato per venerdì 31 ottobre un concerto di beneficenza finalizzato alla raccolta di fondi da destinare alle attività di accoglienza e assistenza.

Per l'occasione hanno dato la propria disponibilità ad esibirsi gratuitamente i Maestri Fulvio Puccinelli al violino e Pino Puntorieri al pianoforte.

Il concerto si svolgerà nella chiesa di San Gaetano Catanoso (via del Gelsomino, dietro il costruendo Palazzo di Giustizia) con inizio alle ore 19.00.

Sarà questa un'ulteriore occasione per dare un piccolo contributo positivo a un grande problema mondiale che continua nonostante la stasi apparente degli sbarchi, interrogando la coscienza della nostra città sul ruolo e sulle responsabilità che è disposta ad assumere.

Nei tanti sbarchi che si sono susseguiti nei mesi scorsi i volontari hanno partecipato agli interventi di protezione civile con la propria specifica peculiarità umanitaria. Oggi continuano nel servizio di assistenza e di sostegno per le persone che vivono in condizione di emarginazione senza la pretesa per questo di avere risposte esaustive o di volersi sostituire alle istituzioni.

immigrazionediocesi reggio bova

Maltempo: piogge al sud, rovesci sulla Calabria ionica**CN24TV**

"Maltempo: piogge al sud, rovesci sulla Calabria ionica"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Maltempo: piogge al sud, rovesci sulla Calabria ionica

27 ottobre 2014, 19:06

Calabria Attualità

Nuova fase di piogge in arrivo per una parte dell'Italia: sul mare Ionio si prepara una depressione che, tra oggi e domani, porterà piogge diffuse e localmente intense sulla Sicilia, Calabria ionica e Salento. Il sito www.ilmeteo.it segnala, oltre al peggioramento sull'area ionica, che le piogge raggiungeranno anche la Sardegna orientale e i versanti adriatici del medio e basso Tirreno, quindi Abruzzo, Molise e Puglia. Continuerà ad essere soleggiato il nord e il resto del centro. Domani la depressione si troverà al largo delle coste calabresi e le piogge risulteranno intense sulle coste ioniche della Calabria, specie settentrionale, ancora sulla Sicilia orientale, ma anche su Lucania e Puglia seppur più deboli. Non si escludono temporali locali e intensi. (AGI)

maltempo

Gelo nel Pd ligure, le decisioni toccano a Renzi

- Politica Liguria Liguria - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Gelo nel Pd ligure, le decisioni toccano a Renzi"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Gelo nel Pd ligure, le decisioni toccano a Renzi

Giovedì il vice segretario nazionale Guerini sarà a Genova, ma potrebbe essere un ennesimo incontro interlocutorio. Il partito è incapace di arrivare ad una mediazione e con ogni probabilità la scelta finale sarà del premier.

Liguria - Il Pd ligure è in stallo completo. Se n'è avuta dimostrazione anche nel corso del pranzo per la raccolta fondi a favore degli alluvionati genovesi che si è svolto ieri nei locali del circolo di Pegazzano.

Tra gli oltre 150 militanti ed esponenti presenti, infatti, nessuno, in ossequio a quanto è stato detto nei giorni scorsi da parte dei vertici, ha tirato fuori la parola 'primarie': ora bisogna pensare ai danni dell'alluvione, d'accordo, ma sembra tanto che a questo si aggiunga un'altra motivazione, quella della distanza abissale che intercorre tra Raffaella Paita e i sostenitori della sua candidatura e tutti gli altri, che si riconoscono principalmente nella figura del ministro della Giustizia, Andrea Orlando.

Al convivio di ieri, almeno per una mezz'ora, c'è stata la compresenza di Paita e Orlando, ma tra i due non c'è stato nemmeno uno scambio di sguardi. E, vien da sé, nemmeno di battute. Ognuno dritto per la sua strada. Oltre a loro c'erano i vertici locali e quelli regionali, con il segretario ligure Giovanni Lunardon e quello genovese Alessandro Terrile. E anche loro non si sono certo sciolti in salamelecchi alla vista dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Protezione civile, che dopo aver salutato una serie di persone sparpagliate per i tavoli ha abbandonato la sala.

Nessun dialogo tra le parti. Era già chiaro prima del pranzo, ora la situazione è incontrovertibile.

Per questo pare scontato che la decisione su come arrivare al nome che correrà alle Regionali verrà presa ad altri livelli.

L'incontro di mercoledì scorso a Roma non è stato risolutivo e le scelte sono state rinviate a questa settimana. Così la riunione tra il vice segretario nazionale Lorenzo Guerini e i vertici liguri in programma giovedì a Genova potrebbe essere il momento buono. Potrebbe, ma non è detto. Perché o Guerini arriverà all'ombra della Lanterna con in tasca una missiva vergata dallo stesso Matteo Renzi, oppure si tratterà di un altro momento interlocutorio, per raccogliere le ultime posizioni delle parti in causa.

Sino a quel momento, c'è da giurarci, tutti rimarranno abbottonati e si continuerà a respirare quell'aria di rassegnazione, figlia della consapevolezza di un partito che non è in grado di arrivare ad una soluzione condivisa.

A dirla tutta non sembra esserci all'orizzonte una mossa in grado di sistemare con un colpo di spugna tutto quello che è accaduto sino ad ora, dai mesi di campagna elettorale personalistica e anti-personalistica, ai dualismi esasperati, sino al ritorno del disastro dell'alluvione.

Le primarie a dicembre appaiono un po' a tutti troppo a ridosso dei fatti di Genova: una campagna elettorale così prossima potrebbe trasformarsi in un boomerang per qualunque candidato (rimane peraltro ancora da individuare il possibile antagonista di Paita).

Se invece Renzi dovesse decidere di rinunciare alle primarie spacca-partito i democratici liguri saranno chiamati a trovare la mediazione su un nome dal profilo estremamente autorevole, altrimenti avrebbe poco senso rinunciare a Paita.

Tiratosi fuori Orlando, il nome che circola più di altri è quello di Francesca Balzani, eurodeputata genovese dai trascorsi come assessore al Bilancio nella giunta Vincenzi e nell'esperienza milanese di Pisapia. Se Roma deciderà per quest'ultima strada le carte si scompagneranno in maniera convulsa, ogni pezzo del puzzle si sposterà e si creeranno nuovi equilibri.

Ovviamente correndo il rischio di contraccolpi devastanti.

Lunedì 27 ottobre 2014 alle 22:21:34

TH.D.L.

Data:

27-10-2014

Città della Spezia.com

Gelo nel Pd ligure, le decisioni toccano a Renzi

deluca@cittadellaspezia.com

Segui @thomasdeluca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pellicano nell'ansa del Piave

Un pellicano nell'ansa del Piave «È un evento eccezionale» - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Un pellicano nell'ansa del Piave«È un evento eccezionale»

NEL TREVIGIANO

Un pellicano nell'ansa del Piave

«È un evento eccezionale»

Gli esperti: è abituato all'Africa o ad altri Paesi caldi

NEL TREVIGIANO

Un pellicano nell'ansa del Piave

«È un evento eccezionale»

Gli esperti: è abituato all'Africa o ad altri Paesi caldi

PONTE DI PIAVE (Treviso) Nonostante sia per natura abituato a lidi ben più caldi e ad habitat diversi, da qualche giorno si è sistemato vicino ad un'ansa del fiume Piave a Negrizia di Ponte di Piave e lì pare trovarsi bene. Si tratta di un esemplare adulto di pellicano, avvistato dagli agenti della provincia che svolgono la vigilanza lungo il fiume, qualche giorno fa. Il pellicano, è bianco e grigio e con il caratteristico grande becco dotato di sacco golare. Una sorta di appendice elastica che gli serve per catturare i pesci di cui si nutre. Si tratta di una specie che vive in Europa Sudorientale, Asia e Africa e generalmente migra in maniera gregaria all'interno di stormi che stazionano generalmente lungo le coste ma che non disdegnano neppure laghi e fiumi. Il fatto che si sia fermato lungo il Piave a Negrizia è sicuramente un fatto eccezionale, tanto che l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon è andato personalmente sul posto a vederlo e lo ha fotografato: E un esemplare molto bello. Siamo abituati a pensarlo in Africa e in altri Paesi caldi e vederlo in questo ambiente fa effetto spiega -. L'ho fotografato da lontano utilizzando una specie di teleobiettivo. Se ne sta lì tranquillo, anche perché ha scelto una zona molto ricca di pesce e quindi il suo sostentamento è assicurato .

06 settembre 2014 (modifica il 11 ottobre 2014)

Un pellicano nell'ansa del Piave«È un evento eccezionale»

1

0 1 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milvana Citter

Stazioni «regalate» ai Comuni Ma poi devono metterci i soldi**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 28/10/2014 - pag: 5

Stazioni «regalate» ai Comuni Ma poi devono metterci i soldi

Nodo costi e manutenzioni. E dopo 9 anni potrebbero tornare a Rfi

L'alloggio del capostazione che aveva casa e bottega con vista sui binari è rimasto vuoto, le sale d'attesa hanno più graffiti che tabelloni con gli orari e alle biglietterie ci sono serrande abbassate: per il biglietto accomodarsi dal giornalaio, prego. In epoca di tagli e automazioni in molte stazioni l'unica cosa umana rimasta è la voce registrata che annuncia l'arrivo del treno e chiede di allontanarsi dalla linea gialla. Tante rischiano di fare la fine delle case cantoniere rimaste abbandonate. Per questo Rfi cerca un futuro per le sue 1.900 stazioni abbandonate, offrendole in comodato d'uso ai Comuni a patto che le utilizzino per scopi sociali. Ma nemmeno quello è sempre un binario facile da imboccare, come dimostrano alcune delle 8 stazioni bergamasche nell'elenco. Due sono storie a lieto fine. È il caso della prima ad essere passata di mano, quella acquisita dal Comune di Caravaggio quando ancora c'erano soldi da spendere. Con 200 mila euro era stato rifatto il tetto e poi il tutto era stato affidato alla Croce rossa, alla Protezione civile e infine alle associazioni d'arma. Sono loro che curano il verde, e aprono e chiudono la sala d'attesa e i servizi igienici. Lo stesso avviene anche a Chiuduno, dove l'immobile è curato dal Gruppo antincendio boschivo, e dove interni ed esterni sono stati decorati dal graffitario locale Andrea Casillo. È andata molto peggio a Cisano: il vecchio stabile è stato utilizzato come sede del Soccorso cisanese, ma l'edificio è decisamente malandato, tanto che servirebbero 100 mila euro per rifare il tetto. Il Comune ha preferito spenderne 25 mila per riadattare parte della sede dell'Asl di via Pascoli in cui tra un mese si trasferiranno i volontari del soccorso, abbandonando così la stazione al suo destino. Perché la cessione da parte di Rfi è un regalo interessato. Il Comune che la riceve deve occuparsi di bagni e sala d'attesa, fare manutenzione della banchina, mettere a norma gli impianti, reinstallare riscaldamento e aria condizionata, per un contratto di 9 anni al termine dei quali potrebbe dover restituire le chiavi al proprietario. Sono le ragioni per le quali non sono ancora andate in porto le trattative con Treviglio per la Stazione Ovest (che era destinata all'associazione di cicloturismo «Pianura da scoprire»), con Ambivere per il fabbricato ai confini con Mapello (l'idea del Comune era anche realizzare nello scalo merci un parcheggio a pagamento, ma Rfi vorrebbe parte dei guadagni), e con Verdello-Dalmine (qui le associazioni si dovrebbero anche occupare della pulizia del sottopassaggio: «Già lavorano gratis, gli dobbiamo fare anche pulire i gabinetti e il sottopasso?», si chiede il sindaco Giuseppe Maci). E se il Comune di Seriate nemmeno era stato avvisato («ma è una proposta interessante, ci informeremo subito», promette il sindaco Cristian Vezzoli), avranno una destinazione curiosa gli spazi dismessi di Ponte San Pietro. Saranno affidati agli scout dell'Agesci, che avranno anche l'incarico di accendere le luci delle stanze di notte, in modo, spiega il sindaco Valerio Baraldi, «di mantenere una presenza in una zona che in certi orari è troppo abbandonata». Fabio Paravisi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una messa per i 101 "caduti della montagna"

Una messa per i 101 caduti della montagna

Agordo. Partecipata la cerimonia in chiesa. Don Lise: «Un effusione d amore che non finisce mai»

AGORDO «Quei monti che li hanno abbracciati tante volte sono il segno dell abbraccio di Dio che ora li avvolge per l eternità». Così l'arcidiacono di Agordo, monsignor Giorgio Lise, ha messo insieme in un'unica immagine la natura, la spiritualità e i 101 caduti della montagna ricordati ieri nel corso della tradizionale messa celebrata dallo stesso don Lise con don Mario Zanon e il diacono Sandro Miola nell'arcidiaconale di Agordo. Una cerimonia voluta nel 1976 dal Coro Agordo (che l'ha accompagnata con i canti), dal suo direttore di allora Salvatore Santomaso e dall arcidiacono di quel tempo, don Carlo De Bernard (grande appassionato dei monti e autore della stupenda «Preghiera dell alpinista», letta al termine del rito sulle note di Montagne addio), e a cui collaborano la Sezione agordina del Cai, la parrocchia, i Gruppi rocciatori «GIR» di Agordo e «Val Bióis», le stazioni agordine del Soccorso alpino e gli alpini di Agordo-Rivamonte-Taibon. Don Giorgio si è rivolto alla folla numerosa e commossa che ha ascoltato in silenzio l'elenco dei caduti ai quali, nell'ultimo anno, si sono aggiunti quelli di Ilio De Biasio (morto il 9 aprile sulle vette Feltrine) e di Tullio Armando Del Din (morto il 30 luglio in valle di San Lucano). «Il comandamento dell amore ha detto l'arcidiacono - ci interpella questa sera, uniti in questa chiesa nel ricordo di chi ha perso la vita per la passione verso la montagna, o per servizio ed aiuto a chi in montagna aveva bisogno. I loro nomi, i volti, le persone stesse ci scorrono davanti. Ma noi sappiamo che l elenco non si chiude mai definitivamente per il semplice motivo che, finché ci saranno persone che desiderano salire le vette e finché avremo amici che si mettono a disposizione di altri amici, questa effusione di amore non si esaurirà mai». «Perché si ama salire e raggiungere le vette? - si è chiesto don Giorgio - Non è forse per l intimo desiderio che l uomo sente dentro, in maniera dirompente, di elevarsi e dare libertà al proprio spirito? Non è forse la volontà, più o meno consapevole, di librarsi oltre le pastoie di questa vita frenetica che tengono l uomo troppo spesso agganciato a un suolo avaro di bellezza, di limpidezza, di genuinità e di gioia?». «Perché tanti amici non hanno paura di donare tempo, energie e anche la vita per soccorrere chi in questo suo ascendere si trova in difficoltà? ha proseguito l'arcidiacono - La risposta è nel Vangelo di oggi: l amore al prossimo ti fa trovare Dio. E l amore a Dio ti fa sentire custode del tuo prossimo, specie quando è nella necessità . «Essi ha concluso rivolgendosi ai familiari dei caduti - hanno celebrato tra le montagne la loro ultima messa, il sacrificio della vita che assomiglia a quello di Gesù: un sacrificio d amore». (g.san.)

Frana di Chere, minacciata una casa*Ideal Standard, giovedì tutti al ministero*

Trichiana, protesta la proprietaria Rosanna Dal Magro dopo i solleciti al Comune: «Qui non si è fatto vedere nessuno» Niente proroga della cassa in deroga per i lavoratori dell'Ideal standard di Orcenico finché non saranno chiare le linee guida della cooperativa Ceramica Idealscala per il rilancio dello stabilimento friulano. Intanto, per dopodomani è previsto un incontro al ministero dello Sviluppo economico con tutti i rappresentanti sindacali e istituzionali dei tre siti produttivi, tra cui quelli di Trichiana (si tratterà di spostare quello già fissato a Venezia). È quanto ha chiesto l'azienda ieri in un vertice romano alquanto acceso con i rappresentanti della cooperativa di Orcenico. L'azienda, là, ha rinnovato di fronte al Governo «la propria ferma volontà di adempiere appieno agli impegni assunti nel luglio scorso», scrive in una nota la società che prosegue sottolineando come «a distanza di tre mesi dalla sigla di quegli impegni, dalla cooperativa non c'è stato alcun tentativo di condividere le linee guida di rilancio». Insomma la pazienza di Ideal Standard starebbe per finire, anche «nel rispetto dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni territoriali venete e laziali». La proposta concordata ieri prevede, quindi, domani un incontro con Ceramica Idealscala e giovedì allo Sviluppo economico una riunione plenaria per condividere l'esito «delle valutazioni in merito alla compatibilità del piano della cooperativa con il proprio, anche in riferimento all'implementazione delle produzioni negli stabilimenti di Trichiana e Roccasecca. In caso di esito positivo degli incontri, e solo a fronte di precise garanzie e atti concreti per il trasferimento degli impianti necessari per il piano industriale», l'azienda ha dato la propria disponibilità a partecipare ad un nuovo e conclusivo incontro al ministero del lavoro per la firma della proroga della deroga dal 3 novembre. (p.d.a.)

TRICHIANA Nella notte fra il 5 e il 6 febbraio una frana si è portata via un enorme fetta di bosco a Chere. Da quel momento Rosanna Dal Magro vive con apprensione ogni temporale: il rischio che il terreno si muova c'è, quando va a controllare con le figlie lo stato della frana trova spesso un albero un po' più spostato, o più inclinato. Un lato della sua casa si trova a una quindicina di metri dall'inizio dello smottamento. Che è abbastanza impressionante: «Mi è stato detto che la frana ha una larghezza di 500 metri e che il bosco è sceso a valle per circa un chilometro», racconta. «Fino ad oggi la mia casa non ha avuto alcun danno, ma nel prato sottostante il terreno si sta abbassando. Vorrei sapere: se dovessi andarmene, in emergenza, dove potrei andare?». Si rivolge all'amministrazione comunale, Rosanna Dal Magro, «perché da quando si è insediata la nuova giunta io non ho visto nessuno quassù. Eppure mi avevano promesso che sarebbero venuti a vedere la situazione». La competenza in materia di frane è della Provincia, ma quello che la Dal Magro lamenta è la poca attenzione che ha ricevuto dalla nuova amministrazione: «Ho chiesto due volte che venissero, mi avevano dato un appuntamento a luglio ma poi è saltato. Allora ho scritto una lettera, per sapere cosa si stesse facendo per arginare la frana, se ci sia un progetto, quanto costi e quali siano i tempi stimati per un eventuale intervento». La raccomandata è partita il 28 agosto, è stata protocollata il 3 settembre, il sindaco Da Canal ha risposto il 17 perché ha preferito aspettare si tenesse una riunione in Provincia, il 16. Nella risposta il sindaco spiega che «il monitoraggio della frana, condotto dalla Provincia, non ha evidenziato particolari movimenti del ciglio, per cui la zona continua ad essere tenuta in osservazione, non essendo al momento disponibili le ingenti somme necessarie per la sistemazione dell'area». Entro fine anno i tecnici della Provincia posizioneranno un inclinometro nel terreno, strumento in grado di rilevare i dati in profondità e di evidenziare eventuali nuovi scivolamenti a valle. «Hanno scritto anche che ne se stanno occupando, ma io qui non ho mai visto nessuno», continua la Dal Magro. «Mi sento un po' abbandonata». La sua casa si trova in una posizione splendida, con vista su tutta la valle. Ma quella frana è una minaccia che non permette di stare del tutto tranquilli: «Quando piove in maniera intensa, io preferisco dormire sul divano per essere più vicina alla porta», confessa. «Pare che il problema nasca per le acque che corrono sottoterra, e che stanno facendo scivolare la terra. Ormai cosa sta succedendo su questo lato», prosegue indicando l'area franata, «lo sappiamo, ma la casa su che tipo di terreno poggia?». Quel 5 febbraio è ancora vivo nella sua memoria: «Nei giorni successivi si vedevano distintamente gli alberi che si muovevano. Quelle piante che sono laggiù, a valle, prima dello smottamento erano nel prato qui accanto alla casa». Qualcuna ha ancora le radici aggrappate al terreno, altre non hanno retto. A valle si è distrutta anche la strada che dava accesso a un paio di seconde case. In cima, una casa solitaria convive con lo smottamento. I suoi abitanti, Rosanna Dal Magro e le figlie, pure. Alessia Forzin

La strada non c'è più semi isolati due edifici

La strada non c'è più
semi isolati due edifici

trichiana

TRICHIANA Accesso vietato. Non tanto per il pericolo, quanto per il fatto che la strada non c'è più. Qualche decina di metri più a valle rispetto alla casa di Rosanna Dal Magro, ci sono un paio di abitazioni che lo smottamento di febbraio ha reso irraggiungibili (per lo meno lungo la vecchia strada). I proprietari sono persone che vivono a Milano, «e anche loro vorrebbero capire come sta evolvendo la situazione», spiega Matteo Cesca, che a febbraio era consigliere comunale di maggioranza (oggi è all'opposizione) e si è occupato molto della frana di Chere. «Siamo andati spesso in sopralluogo, anche se il Comune non ha competenza in materia di frane», continua. «Però lassù vive una famiglia e ce ne sono altre interessate che meritano risposte». Cesca si era interessato della problematica anche in Provincia: «I tecnici volevano avviare una serie di drenaggi a monte della casa della signora Dal Magro, per deviare le acque che corrono sotto il terreno. Poi so che è in programma un taglio delle piante nel corpo della frana e che si vuole sistemare la strada di accesso alle seconde case, che oggi non possono essere raggiunte». Il nastro di asfalto è stato divelto dalla forza della terra e dei sassi che sono rotolati a valle con lo smottamento. Le seconde case che si intravedono sono raggiungibili percorrendo un sentiero non asfaltato piuttosto pendente. «Spero che la situazione si risolva», conclude Cesca. «A febbraio, non appena si è verificata la frana, abbiamo allertato tutti gli enti preposti e ci siamo interessati, come Comune, del problema. Mi auguro che la nuova amministrazione dia un segnale di vicinanza alla famiglia Dal Magro, magari andando a verificare la situazione di persona». (a.f.) GUARDA FOTO E VIDEO SUL SITO www.corrierealpi.it

Una lezione ambientale con la nuova centralina

Una lezione ambientale
con la nuova centralina

Vigo. È stata inaugurata a Tambar e porterà al Comune 70/80mila euro annui

«Ma quel che più conta è che contribuirà alla salvaguardia del territorio»

di Stefano Vietina wVIGO All'inaugurazione ufficiale della centralina idroelettrica di Vigo, in località Tambar, sabato scorso c'erano anche, accompagnate dalle rispettive maestre, le classi 4ª e 5ª elementare di Vigo. «In occasione del cinquantesimo del Vajont», ha ricordato nell'occasione il sindaco Mauro Da Rin Bettina, «l'amministrazione comunale ha deciso, infatti, di intitolare proprio la Scuola alle cinque vittime di Vigo di quella immane tragedia; e per questo motivo, in accordo con l'istituto comprensivo di Auronzo, si è voluto attivare un progetto didattico su temi che riguardano lo sfruttamento delle risorse idriche, ivi compresa la centralina che inauguriamo». La centralina è stata ideata dall'Amministrazione precedente, guidata dal sindaco Antonio Mazzucco, e poi ripresa nel 2011 da quella attuale, che ha potuto giungere all'avvio dell'impianto affidandone la progettazione, le funzioni di stazione appaltante e successivamente la gestione alla propria partecipata GSP; alla quale, in seguito al conferimento del ramo d'azienda idroelettrico, è subentrata Bim Belluno Infrastrutture. I costi, pari a 330.000 euro sono stati a totale carico del Comune, «e prevediamo di incassare, ad essere cauti», ha spiegato il sindaco, «circa 60/70.000,00 euro l'anno per 20 anni, erogati dal gestore». Tra le autorità presenti all'incontro nella sala consiliare della biblioteca, ed al successivo taglio del nastro, c'erano il presidente dell'Unione Montana Centro Cadore, Pierluigi Svaluto Ferro; il presidente della Magnifica, Renzo Bortolot; il sindaco di Lorenzago, Mario Tremonti; l'ingegner Bruno Zanolla, presidente di BIM infrastrutture, società che da quest'anno gestisce per conto dei Comuni, tra le altre cose, anche il ramo idroelettrico. Presenti inoltre l'ex sindaco Antonio Mazzucco, ideatore del progetto iniziale, il responsabile della Protezione civile del Comune, Giuseppe Vecellio, i tecnici di BIM GSP e BIM Infrastrutture. Per le ditte costruttrici, per la parte edile l'ingegner Massimo Sposato dell'omonima azienda, e poi Luciano Tamanini, produttore della parte meccanica, e l'ingegner Antonio Dolmen per i calcoli strutturali. «Abbiamo anche avuto l'onore», prosegue il sindaco Da Rin Bettina, «di avere con noi il senatore Giovanni Piccoli che, vista l'esperienza acquisita nel settore dell'ingegneria idraulica, ha intrattenuto i ragazzi con una breve lezione in materia di energie rinnovabili. Poi, a seguire, c'è stata la benedizione da parte del nostro pievano monsignor Renato De Vido». Il sindaco ha tenuto a ringraziare «in modo particolare il vigile Bortolo Nicolao per la consueta collaborazione ed Alberto Dal Magro (di Energie Comuni srl - Bim Belluno Infrastrutture spa) che, con l'aiuto di alcune slide, ha presentato ai ragazzi, in modo semplice e comprensibile, i momenti più salienti della costruzione di un'opera a detta di tutti fondamentale, sia per gli introiti che il Comune ne deriverà, sia per l'ambiente, che verrà rispettato e preservato a vantaggio proprio dei nostri ragazzi». [twitter@vietinas](https://twitter.com/vietinas) ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA INDIRIZZO WEB

Nuovo progetto per Casa Alessia: aiuti alla popolazione genovese

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Nuovo progetto per Casa Alessia: aiuti alla popolazione genovese"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Nuovo progetto per Casa Alessia: aiuti alla popolazione genovese

Lunedì una delegazione dell'associazione sarà nel capoluogo ligure

NOVARA - Nuovo progetto d'aiuti a popolazioni in difficoltà da parte della onlus novarese Casa Alessia, che, dopo aver portato sostegni, negli anni, ai terremotati dell'Abruzzo, in Sardegna dopo l'alluvione e in altre zone, si è attivata anche per aiutare la popolazione genovese, colpita, nelle scorse settimane, da un fortissimo maltempo.

Proprio oggi, lunedì 27 ottobre, una delegazione di Casa Alessia si recherà in una scuola di Genova per valutare i danni dell'alluvione e dare il via a un nuovo progetto di aiuti.

Tutte le informazioni nei prossimi giorni.

mo.c.

Ž

Cambi di comando al 7 reggimento alpini di Belluno

Cambi di comando al 7° reggimento alpini di Belluno

Difesa Online

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

Cambi di comando al 7° reggimento alpini di Belluno

27/10/2014 - Venerdì scorso il colonnello Stefano Mega ha lasciato il comando del 7° reggimento alpini di Belluno al colonnello Diego Zamboni.

Davanti ai reparti schierati nel piazzale della caserma Salsa-D'Angelo, Mega ha ripercorso le attività che hanno impegnato il reggimento durante il suo comando, dal 21 settembre 2012: le numerose attività addestrative proprie della specialità, in Italia e all'estero; l'operazione ISAF in Afghanistan, da marzo a settembre del 2013; il soccorso alle popolazioni del Cadore durante l'emergenza neve durante l'inverno scorso; l'operazione Strade Sicure, in Campania nel 2013 e in Piemonte oggi; i risultati sportivi nei Ca.STA (Campionati Sciistici delle Truppe Alpine).

Risultati importanti, affrontati con "professionalità e contagiosa voglia di fare bene", come ha commentato il generale Michele Risi, al comando della brigata alpina Julia dal 19 settembre,

Durante il discorso di commiato, ha ricolto il proprio saluto e ringraziamento a tutto il personale militare e civile del reggimento, alle istituzioni locali, alle associazioni d'arma e combattentistiche, all'Ana e a tutta la comunità bellunese, alla propria famiglia.

"La vicinanza delle autorità e della comunità, la loro collaborazione e lealtà, sono il ricordo con cui oggi lascerò Belluno", ha commentato il colonnello Mega, che rivestirà un nuovo incarico allo Stato Maggiore dell'Esercito, a Roma. "Mi porto una missione compiuta, un'esperienza che non sarà replicabile e che mi ha dato la possibilità di conoscere una terra che non conoscevo. Ho compreso quanto gli Alpini siano amati e considerati qui, a Belluno e nel Veneto".

Il contatto con la comunità bellunese è tra gli obiettivi del colonnello Zamboni. "Continueremo a impegnarci per cercare di non essere un'entità chiusa, un ente avulso dall'ambiente in cui operiamo, e per favorire i rapporti con le associazioni e con chi pensa che possiamo interagire, attraverso lo scambio di opinioni e attività per una maggiore integrazione sul territorio".

Terminato l'impegno in Val di Susa, dove i militari del Settimo saranno impegnati fino a inizio gennaio, riprenderanno anche le attività addestrative di specialità. "Visto che il reggimento è stato impegnato in attività esterne, torneremo alle attività di montagna, in inverno e in estate", conferma Zamboni, che si prepara a comandare il reggimento con la consapevolezza della responsabilità richiesta dall'incarico e l'entusiasmo per la nuova esperienza. "Per me è tutto nuovo e lo affronterò con tanta voglia di fare e di capire come si può migliorare e quali saranno le nuove sfide".

Prima di assumere il comando del Settimo, il colonnello Diego Zamboni è stato impiegato in Afghanistan come direttore del Fusion center e ha ricoperto il ruolo di capo ufficio valutazione analisi e supporto alle operazioni presso il centro intelligence interforze a Roma, dal 2011 al 2014.

L'importanza del legame con il territorio è stata evidenziata anche dal generale Risi, che ha conferito al colonnello Mega

Cambi di comando al 7 reggimento alpini di Belluno

la Croce di bronzo al merito dell'esercito per le insigni doti professionali, la generosità e lo spirito di sacrificio dimostrati. "E' fondamentale trovare possibilità di sinergie tra noi e la protezione civile, per essere pronti a quella che rappresenta la quarta missione delle forze armate: il concorso nell'assistenza alla popolazione, che sarà una delle principali attività per il futuro".

La cerimonia, accompagnata dalla fanfara della brigata alpina Julia, è stata occasione per ricordare ed esprimere riconoscenza e gratitudine ai caduti e ai feriti del Settimo e dell'Esercito Italiano.

Sempre all'interno del 7° reggimento alpini, lunedì 20 ottobre è succeduto al tenente colonnello Mario Di Sipio, comandante del battaglione alpini "Feltre", il tenente colonnello Gianmarco Di Leo.

Elisa Di Benedetto

Tweet Ž

Alluvione, Pizzarotti finisce sotto accusa

Parma, 24 ore prima degli allagamenti un fax della protezione civile dava l'allerta. Ma il sindaco era al Circo Massimo PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla prefettura al comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di gabinetto della prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

Fondi alluvione, Viale: "Il PD tradisce Genova"

Fondi alluvione, Viale: "Il PD tradisce Genova", Genova | by Genova OnLine

Genova online

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Fondi alluvione, Viale: "Il PD tradisce Genova"

Oggi, 10:40 Lega Nord - Liguria

Genova -

Dimezzato, da 100 a 50 milioni di euro, il Fondo emergenze nazionali della Protezione Civile, da destinare a Genova e agli altri territori colpiti da calamità, contenuto nel dl Sblocca Italia. "Ennesima promessa non mantenuta dal parolaio di Firenze".

«Aveva promesso che non avrebbe lasciato soli i genovesi e adesso scopriamo che a Genova, devastata dall'alluvione, Renzi lascia solo le briciole, da spartirsi, per altro, con le altre popolazioni flagellate dal maltempo». Così Sonia Viale, segretario regionale della Lega Nord Liguria, commenta il voto incassato con la fiducia al governo del Fondo emergenze nazionali della Protezione civile contenuto nel dl Sblocca Italia. «Invece dei 100 milioni promessi, si è passati a 50 per Genova, la Maremma e le altre zone del Centro Nord colpite dall'alluvione - dice Viale - e come se non bastasse non è stato ancora riconosciuto lo stato di emergenza per Genova. Un atto vergognoso di mancanza di attenzione per la popolazione genovese che, a questo punto, non può fare altro che contare, come sempre, sulle proprie forze per potersi rialzare. Secondo le stime ufficiali, i soldi necessari per le somme urgenze ammonterebbero a 250 milioni, 60 solo per i primi interventi: ci vengano a spiegare ora Burlando & Paita come intendono trovare la differenza, visto che per ora la Regione è riuscita a trovare nelle sue casse solo 20 milioni, un terzo del necessario iniziale. Invece di andare a Roma a discutere con Renzi i regolamenti delle primarie, la troika ligure del PD, in questi giorni, avrebbe fatto meglio a battere cassa per i propri cittadini e commercianti ridotti sul lastrico, messi in ginocchio da un'alluvione i cui effetti devastanti sulla città di Genova sono in larga parte imputabili proprio al loro mal governo degli ultimi 30 anni».

Genova, 24 ottobre 2014

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Lega Nord - Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.leganordliguria.net. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-10-27 10:40:38 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Metropolitana: si riapre lunedì 27 ottobre dopo i danni provocati dall'alluvione

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"*Metropolitana: si riapre lunedì 27 ottobre dopo i danni provocati dall'alluvione*"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Metropolitana: si riapre lunedì 27 ottobre dopo i danni provocati dall'alluvione

Oggi, 07:51 AMT Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.

Genova -

Pubblicato il: 24/10/14 alle: 6:30 PM

Metropolitana: si riapre lunedì 27 ottobre dopo i danni provocati dall'alluvione

Riaperta venerdì 24 ottobre la funicolare Sant'Anna

Lunedì 27 ottobre riapre la metropolitana sull'intera tratta Brin - Brignole, chiusa la stazione metro di Principe fino al suo completo ripristino

Lunedì 27 ottobre riapre la metropolitana genovese sull'intera tratta Brin - Brignole. L'orario di apertura dell'impianto sarà il consueto 6.30 / 21.00, la frequenza feriale sarà per l'intera giornata di circa 8 minuti a causa della limitata disponibilità dei treni. Rimarrà chiusa la stazione di Principe fino al suo completo ripristino.

Per quanto riguarda la stazione di Brignole rimarrà chiuso l'accesso da via Canevari e non saranno ancora utilizzabili scale mobili ed ascensori. Nella stazione di Sarzano è ferma una delle scale mobili di accesso.

In tutte le stazioni aperte funzioneranno ancora parzialmente alcune emittitrici di biglietti.

Lunedì 27 ottobre sarà ancora attivo il collegamento bus tra il WTC e Brignole, nel corso della stessa giornata ne verrà comunicata l'eventuale prosecuzione.

Durante la prossima settimana comunicheremo lo stato di avanzamento dei ripristini.

La funicolare Sant'Anna, a distanza di soli 15 giorni dai danni subiti a causa degli eventi alluvionali, è tornata in servizio venerdì 24 ottobre, alle ore 14.00.

Per quanto riguarda il servizio bus rimangono ancora in essere le seguenti variazioni:

- la linea 273 é ferma; da lunedì 20 ottobre, in sua sostituzione è stato istituito un collegamento effettuato con minibus tra via delle Tofane civico 98 e piazza Pallavicini, tale servizio percorre via delle Tofane in entrambi i sensi di marcia. Anche la linea 57 viene servita con minibus e interessata da lievi modifiche di orario. Gli orari di entrambe le linee sono consultabili sul sito Amt;

- la linea 377 é limitata in via Stallo, non percorre via Ausonia;

- la linea CS, che svolge servizio dentro Staglieno, é ferma per divieto di accesso ai mezzi a motore nel cimitero;

- il servizio bus sostitutivo della Genova Casella è deviato per via di Pino.

Sono ancora chiusi, a seguito dei danni alluvionali, gli ascensori Montegalletto, Imperia e la parte bassa della cremagliera di Granarolo, limitata alla tratta Granarolo - San Rocco.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **AMT Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.** ed è stato inizialmente pubblicato su www.amt.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-10-27 07:51:55 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Metropolitana: si riapre lunedì 27 ottobre dopo i danni provocati dall'alluvione

20 milioni di euro in contributi per imprese con danni alluvionali segnalati fino a 40.000 euro

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"20 milioni di euro in contributi per imprese con danni alluvionali segnalati fino a 40.000 euro"

Data: **27/10/2014**

Indietro

20 milioni di euro in contributi per imprese con danni alluvionali segnalati fino a 40.000 euro

Oggi, 17:24 CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Provincia di Genova

Genova -

20 milioni di euro in contributi per imprese con danni alluvionali segnalati fino a 40.000 euro SPORTELLO

ALLUVIONE CNA

Via San Vincenzo 2 - Genova dal lunedì al venerdì hh 9 - 13 e hh 14 - 18.

Telefoni: 010.545371 - 010.54537348 - E-mail: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

20 milioni di contributi per imprese con danni fino a € 40.000

SOGGETTI BENEFICIARI: piccole e medie imprese industriali, artigiane, di servizi, commerciali e turistiche, iscritte nel Registro delle imprese, che:

abbiano presentato la scheda di segnalazione del danno alla Cciaa (modello E) nei termini previsti abbiano subito danni a seguito di eccezionali avversità atmosferiche per un importo complessivo segnalato nel Mod. E) ai punti 1, 2 e 3 non superiore a 40.000 euro non abbiano cessato l'attività (con riferimento agli eventi di ottobre 2014) abbiano le sedi danneggiate ubicate all'interno delle aree interessate da significativi fenomeni di esondazione perimetrata dalla Provincia di Genova e dal Comune di Genova, come elencate e rappresentate nell'allegato 2 del bando Il contributo è calcolato a copertura dei danni subiti a beni immobili e mobili - comprese le scorte - fino alla misura massima del 100% per danni fino a 40.000 euro. Può essere richiesto il contributo anche per interventi di ripristino di immobili danneggiati, sede della propria attività, ma di proprietà di terzi, detenuti alla data degli eventi calamitosi, a qualunque titolo di possesso.

SI TRATTA DI UN MECCANISMO A RIPARTO IN CUI LA PERCENTUALE DI CONTRIBUTO SARA' DETERMINATA A SEGUITO DELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DELLE VERIFICHE, con una percentuale maggiorata per chi ha già subito danni segnalati nelle alluvioni dal dicembre 2009 al gennaio 2014.

La domanda di accesso al contributo deve essere presentata alla Camera di Commercio di Genova dal 27 ottobre e al 14 novembre 2014. Ogni impresa può presentare un'unica domanda anche ricomprendente più unità locali danneggiate. Le domande presentate sono sottoposte a verifica tecnica, per l'effettuazione della quale la Camera di Commercio si avvarrà di professionisti abilitati iscritti ai rispettivi collegi o ordini professionali, i quali provvederanno a redigere apposita perizia asseverata attestante la tipologia e la quantificazione dei danni subiti in relazione agli eventi in oggetto. Verificato il DURC, l'erogazione del contributo relativo al risarcimento del danno sugli attivi di proprietà aziendale (macchinari, attrezzature, arredi, scorte,...) verrà effettuato contestualmente al provvedimento di concessione, mentre l'erogazione del contributo relativo al risarcimento del danno relativo alla sede aziendale non di proprietà avverrà alla presentazione di fatture quietanzate che dimostrino l'intervento di ripristino effettuato a carico dell'impresa richiedente (entro 6 mesi dalla concessione).

ELENCO COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI DA ESONDAZIONE DEI CORSI D'ACQUA IN RELAZIONE ALL'EVENTO DI OTTOBRE 2014:

Campo Ligure
Casella

***20 milioni di euro in contributi per imprese con danni alluvionali segnalati
fino a 40.000 euro***

Montoggio

Rapallo

Ronco Scrivia

Rossiglione

Sant'Olcese

Savignone

Valbrevenna

Genova (limitatamente alle aree rappresentate nella cartografia allegata)

Rio Briscata, Rio S.Antonino, Rio Veilino

Rio Fereggiano

Rio Ca' de Rissi e Rio dell'Olmo

Rio Rovare e Rio Noce

Rio Chiappeto e Rio Vernazza

Rio Torre

Rio Torbella e Rio al Garbo

Rio Torbido

Rio Vernazza

Bisagno

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.cna.ge.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-10-27 17:24:03 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Ž

Il fango travolge Genova

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"*Il fango travolge Genova*"

Data: 27/10/2014

Indietro

Il fango travolge Genova

Oggi, 10:32 ARCI Liguria

Genova -

Deve ancora aprirsi il processo contro l'ex sindaco Marta Vincenzi ed altri coimputati per l'alluvione del 2011 - il rinvio a giudizio è del giugno scorso - e Genova, la mia città, si trova nuovamente sommersa dal fango. Amarezza e rabbia si mischiano al senso del dovere e di responsabilità che da subito, come Arci, abbiamo messo in campo per dare il nostro contributo ad una situazione che per molti versi è peggiore del 2011.

L'incredulità come immaginerete l'abbiamo persa a suo tempo ma, non ci siamo rassegnati e non abbiamo ceduto allo sconforto. Un altro morto per l'acqua e salgono a ben 96 dal 1970 ad oggi le morti per alluvioni e/o frane in Liguria. Un primato da incubo.

Nonostante tutto, anche questa volta, è scattata la solidarietà popolare e, come già in passato, la nostra associazione ha fatto autorevolmente - lasciatemi usare questo termine - la sua parte grazie all'impegno di dirigenti, soci, volontarie e volontari e al supporto logistico di numerosi circoli: penso in particolare alla Zenzero, alla SOMS Fratellanza di Pontedecimo, all'Uguaglianza alle nostre associazioni del Teatro Altrove e molti, molti altri. Ho parlato di autorevolezza e voglio spiegare perché non è un termine improprio: la nostra associazione è stata infatti punto di riferimento per il coordinamento della Protezione Civile, per alcuni municipi e per quelle aziende, grandi e meno grandi, che hanno fatto avere il loro concreto sostegno facendo pervenire, nostro tramite, buoni acquisto per prodotti alimentari ed altri materiali utili. Dell'Arci ci si può fidare, anche di questi tempi pare essere il messaggio. E noi ovviamente ne siamo orgogliosi, così come siamo orgogliosi di essere il soggetto che sta sostenendo attivamente, anche in queste ore, le oltre 30 famiglie sfollate da via delle Tofane attraverso l'erogazione quotidiana di pranzi e cene.

Fin qui una ricapitolazione, doverosamente sintetica, di quanto messo in atto dalla nostra associazione. Ma c'è altro da far sapere per le nostre opportune riflessioni. Tre anni fa, al fango prodotto dalla furia delle acque si è aggiunto quello gettato sulla città e sulla sua immagine da un indegno balletto in cui le dichiarazioni istituzionali anziché contribuire a chiarire i fatti, rasserenando così gli animi, hanno dato vita ad un susseguirsi di affermazioni, smentite e così via. Sono stati anni di parole al vento tanto che dal punto di vista della riqualificazione poco o nulla è stato fatto. E questo nonostante il Sindaco Doria poche settimane fa avesse denunciato pubblicamente: "E' un paradosso: ci sono i soldi per mettere in sicurezza il torrente Bisagno, dalla Questura a Brignole, ma c'è un ricorso al Tar che si sta trascinando da anni in un modo inaccettabile". La città ne esce a pezzi dal punto di vista infrastrutturale; i cittadini organizzati e non hanno dimostrato per l'ennesima volta cosa significhi concretamente sentirsi parte di una comunità. La solidarietà e il mutuo aiuto sono ancora valori fondanti tanto che, la retorica sugli "angeli del fango" non ci appartiene poiché, alla fine, è solo un modo per alimentare un buonismo di facciata del tutto pretestuoso.

Ciò che appare certo (e gli insulti a Grillo ne sono la testimonianza più evidente) è che questa ennesima, tragica, alluvione ha segnato una svolta, un cambio di passo non indifferente nell'approccio alla città dei genovesi. Ora sono chiari a tutti i limiti di un capoluogo in piena recessione, incapace di esprimere un progetto di futuro della città e, soprattutto immobile e insensibile verso le fasce più giovani della popolazione. Lo stupore di molti osservatori nel vedere migliaia e migliaia di ragazzi e ragazze spalare fango e svuotare cantine rasenta oggi il ridicolo. Altrettanto chiara a tutti la priorità per la città: la messa in sicurezza di un territorio fragile e oramai martoriato da anni di speculazione e di cementificazione. Non è demagogia.

Ai vincoli di bilancio e di destinazione delle risorse occorre contrapporre il coraggio, tutto politico, di determinare un forte cambiamento di rotta nelle scelte. Sostegno concreto agli alluvionati, detassazione immediata per chi ha subito danni

Il fango travolge Genova

e un chiaro e inequivocabile segnale: a questo territorio oggi non servono una gronda autostradale e un nuovo valico ferroviario. Serve prima di tutto evitare domani altre morti a causa dell'acqua.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **ARCI Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su arciliguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-10-27 10:32:58 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

È tutto pronto per la festa in maschera di fine ottobre

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 27/10/2014

Indietro

È tutto pronto per la festa in maschera di fine ottobre

Questa volta non chiamatela notte bianca, perché al contrario potrà essere nera come la pece. Crespiatica si prepara a festeggiare Halloween in grande stile, chiudendo al traffico le vie centrali del paese e dando la possibilità ai commercianti di rimanere aperti fino a tardi per festeggiare e proporre iniziative. Venerdì 31 ottobre dalle 20 a mezzanotte prenderà il via dunque *October Mask*, ovvero un evento del tutto particolare che servirà a ravvivare il nucleo storico con il contributo degli esercenti, che proporranno attrattive ludiche e culinarie: dai panini con la salamella agli hot dog, dai dolcetti alla cioccolata fino alla birra alla spina. Presenti anche dei banchetti di artigianato etnico: «Un grazie particolare ai volontari della Protezione civile - dichiara il vice sindaco Matteo Dendena -, che garantiranno la chiusura della strada dal parcheggio di via dei Marzi fino all'intersezione tra via Dovera e via Mulino dalle 20 alle 24. Abbiamo organizzato questa iniziativa in collaborazione con i commercianti del paese (rimarranno aperti proponendo iniziative Silver Bar, Il Torchio e The Cavern, ndr): la chiusura della strada consentirà ai giovani, alle famiglie e ai bambini di muoversi liberamente in centro e di potersi divertire in tranquillità. Naturalmente tutti mascherati».

Ž

Un mezzo pesante va fuori strada, Santangiolina chiusa per tre ore

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Un mezzo pesante va fuori strada, Santangiolina chiusa per tre ore

Perde il controllo del tir e finisce fuori strada: pomeriggio da incubo per il traffico della Santangiolina. La provinciale rimane chiusa per oltre tre ore, disagi a raffica tra il Lodigiano e il Sudmilano. Attorno alle 14.30 di ieri, in arrivo da Sant Angelo e diretto verso Melegnano, un camionista stava viaggiando sulla provinciale alla guida del mezzo pesante. Nel tratto urbano di Casaleto Lodigiano, però, il conducente ha perso il controllo del tir, che ha invaso l'opposta corsia di marcia, dove per fortuna non stava arrivando nessun veicolo. Diversamente le conseguenze dell'incidente avrebbero potuto essere ben più gravi: il camion ha poi sfondato il guard-rail e ha terminato la sua corsa nelle campagne ai lati della Santangiolina. Il conducente è uscito completamente illeso dal mezzo pesante, tanto che l'intervento dei soccorsi sanitari non si è rivelato necessario: sta di fatto che le operazioni di rimozione del camion finito nei campi non si sono rivelate per nulla semplici. I vari interventi hanno reso necessaria la chiusura della provinciale in entrambi i sensi di marcia: di qui i pesanti disagi che per gran parte del pomeriggio sono stati registrati tra il Lodigiano e il Sudmilano. Sulla Santangiolina sono accorse un paio di auto-grù, che hanno rimosso dapprima il semi-rimorchio e quindi il trattore stradale. Nel frattempo, con il prezioso contributo dei colleghi di Caselle Lurani, i volontari della Protezione civile di Casaleto si sono sistemati alla rotonda di Mairano da un lato e all'incrocio che conduce a Sant Angelo dall'altro per avvisare della temporanea chiusura della strada. Con loro c'erano il sindaco Giorgio Marazzina e il consigliere comunale con delega alle attività produttive Mario Moretto che, con tanto di pettorina verde, indicavano anch'essi agli automobilisti i percorsi alternativi. Il tutto sotto l'occhio attento dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Lodi, che hanno coadiuvato i diversi interventi sulla provinciale. La chiusura della Santangiolina si è protratta per oltre tre ore: solo attorno alle 17.30, dopo la completa rimozione del mezzo pesante, la circolazione è tornata finalmente regolare.

Automobilisti niente più paura: all'ospedale adesso c'è la rotonda

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Automobilisti niente più paura: all'ospedale adesso c'è la rotonda

Addio sguardi agli specchietti, torsioni di collo e metodi inventivi per raggiungere l'ospedale di Vizzolo (anni fa, nelle mattine di nebbia, qualcuno contava i paracarri a bordo strada per capire quando era il momento di girare). Il complesso ospedaliero lungo la Pandina è oggi a tutti gli effetti raggiunto da una rotatoria di ingresso. Una rotonda già entrata in funzione, ma che ha visto il taglio del nastro sabato 25 ottobre. La carta di identità dell'opera è una di quelle pesanti, che attraversano due o tre amministrazioni pubbliche e alla fine obbligano a ringraziare un po' tutti, gesto assai difficile in politica. Gli albori dell'intervento di miglioria si devono al primo studio di fattibilità datato 2009, sotto l'amministrazione provinciale di Filippo Penati. Si cambia poi segno in provincia e arriva il centrodestra di Guido Podestà che supera le fasi preliminare, esecutiva e di appalto (400mila euro). Nel frattempo all'ospedale Predabissi si susseguono tre direzioni generali e un commissariamento, in Comune a Vizzolo due sindaci con relativa maggioranza. Sabato mattina fuori dal piazzale, nella cerimonia organizzata bloccando il traffico per qualche minuto, la legittima soddisfazione per il completamento dell'opera si è intrecciata con qualche domanda, altrettanto legittima, sulla durata dell'impresa. Ad ogni modo ora la rotatoria c'è, e permette di lasciarsi alle spalle la svolta diretta sulla 138 per raggiungere il Predabissi da quando esiste nella sede nuova fuori Melegnano. A Vizzolo sono intervenuti Franco De Angelis, assessore provinciale alle infrastrutture; il suo predecessore Giovanni De Nicola, in carica fino a giugno scorso; la commissaria straordinaria dell'Azienda ospedaliera di Melegnano Marina Gerini, il sindaco di Vizzolo Mario Mazza con la giunta e il presidente del consiglio comunale Luigi Fusto; la vicesindaco di Colturano Antonia Anna Gelosa. Assieme agli amministratori pubblici rappresentanti di polizia provinciale, polizia municipale e protezione civile. Al momento del taglio del nastro le forbici sono state consegnate a Nelvio Capelli, assessore al bilancio a Vizzolo, che alcuni anni fa fu vittima di un grave incidente proprio attraversando la Pandina davanti al Predabissi. De Angelis ha ricordato che, al di là della decisione di abolire la Provincia di Milano fondendola con la città metropolitana «la Provincia ha destinato 50 milioni di euro per duecento interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade di sua proprietà». È stata sottolineata ripetutamente l'importanza di raggiungere in fretta e con metodi moderni l'ospedale di Vizzolo quando sarà completata la Teem, la nuova tangenziale. Una cosa che invece non accompagnerà la rotatoria saranno le nuove pensiline di attesa dei bus con bar automatizzato: non sono state autorizzate per problemi burocratici in Provincia, rimarranno quelle vecchie.

Settanta volontari in campo per gestire la folla di fedeli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

Settanta volontari in campo per gestire la folla di fedeli

Hanno gestito i tempi, accompagnato gli ospiti, messo a disposizione il proprio tempo e la propria volontà per una macchina organizzativa ormai perfetta. Erano circa 70 i volontari, ieri pomeriggio, in azione in tutta la città, coordinati dai responsabili dell'Opera Diocesana Sant'Alberto e dal parroco della cattedrale don Franco Badaracco. Divisi in squadre, ciascuna con un preciso referente, hanno garantito l'ordine e lo svolgimento sereno degli eventi di festa della giornata speciale per la diocesi. L'appello alla partecipazione era stato lanciato nelle settimane precedenti dalla stessa Opera Diocesana Sant'Alberto e un primo ritrovo, di coordinamento delle forze presenti, ha animato lo scorso sabato all'oratorio di Santa Maria Assunta. Un'incitazione a cui hanno risposto circa 70 persone, poi organizzate in squadre posizionate lungo tutto il percorso, per occuparsi del fluire delle persone, dell'accompagnamento degli ospiti ai posti a sedere assegnati, del trasferimento dei protagonisti da un punto all'altro della città. «Il modello organizzativo è nato nel 1992, con l'arrivo del Papa Giovanni Paolo II a Lodi - racconta Enrico Negri, dell'Opera Diocesana Sant'Alberto - e da allora viene riproposto e rimodulato secondo le esigenze. La nostra vuole essere un'accoglienza cordiale, garantita, ma ferrea». Una caratteristica necessaria per gestire un flusso così imponente di fedeli e autorità. In città, secondo alcune stime non ufficiali, oltre ai 3 pullman in arrivo da Marne, frazione di Filago che ha dato i natali al nuovo vescovo, sono arrivati anche altri 5 bus dall'interno della diocesi, organizzati da parrocchie diverse, da Sant'Angelo, a Miradolo, a Casalpusterlengo. I posti a sedere in cattedrale erano circa 1600, suddivisi in specifici settori, affidati alla gestione dei volontari per l'accompagnamento degli ospiti al proprio posto - dalle autorità militari a quelle civili di tutti i comuni della diocesi ai rappresentanti degli organismi pastorali e diocesani -, mentre altre 150 sedie hanno dato la possibilità ad altrettanti fedeli di seguire la cerimonia dal maxischermo allestito nel cortile dei canonici. Schermi sono stati anche allestiti in cattedrale, uno nella cripta, due alle sommità degli scaloni, due per il coro e quattro per i sacerdoti. Operativi nella gestione della folla anche gli scout e circa 15 volontari della protezione civile, mentre tutto il corteo è stato seguito dalle forze dell'ordine e un'ambulanza ha presidiato per tutto il tempo delle celebrazioni piazza della Vittoria.

Sole e boom di iniziative, è festa da tutto esaurito

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

Sole e boom di iniziative, è festa da tutto esaurito

Bagno di folla alla Festa del Ringraziamento di Lodi Vecchio. Complici un sole splendente ed un programma ricco di iniziative tra tradizione ed innovazione, la sagra ludevegina, promossa dall'amministrazione, ha registrato domenica un boom di visitatori che hanno invaso le vie cittadine dalla mattinata fino all'ora di cena. Molti gli ingredienti che hanno decretato il successo di questa edizione: stand, bancarelle, artigiani al lavoro, esposizione di manufatti e di quadri, il tour itinerante enogastronomico Unità d'Italia a tavola, il luna park nell'area di via Repubblica e, per gli appassionati di storia e cultura, la visita al Laus museo e la mostra dedicata ad Alda Merini. Alle ore 10 di domenica, in piazza Vittorio Emanuele II, sono risuonate le note dell'inno di Mameli: sul palco allestito di fronte al palazzo municipale, il sindaco Alberto Vitale e gli ospiti intervenuti hanno sancito l'apertura ufficiale della manifestazione. Vitale, sottolineando il valore della giornata come momento di ringraziamento per i frutti del lavoro, ha rivolto un pensiero a coloro che oggi stanno vivendo un grave disagio sociale provocato dalla crisi economica e finanziaria: «A questi concittadini - ha detto - dedichiamo un pensiero di speranza. Stiamo facendo il possibile per mitigare le sofferenze di chi è senza lavoro, di chi sta vivendo l'angoscia dello sfratto, di chi non riesce ad arrivare alla fine del mese». Poi uno sguardo al futuro: «La prossima primavera - ha rimarcato il sindaco - avrà inizio Expo 2015 dedicato al tema Nutrire il mondo ed in quest'ottica anche la nostra festa potrà assumere un particolare significato, iniziando un nuovo percorso di valorizzazione dei prodotti di qualità e di riqualificazione dell'evento». Vittorio Boselli, segretario generale della Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, l'ente che ormai da anni collabora positivamente con l'amministrazione portando sul suolo ludevegino la fiera Artigiani in piazza, si è soffermato sulla responsabilità sociale verso le imprese: «A cominciare dagli enti locali, dalle banche, dagli amministratori, tutta la comunità ha responsabilità sociale verso le imprese del Lodigiano che con il loro lavoro stanno contribuendo al sostegno del reddito di questo territorio, della sua ricchezza, della prosperità e della serenità di molte famiglie. Dovremo metterci tanta passione, intelligenza e volontà per affrontare diverse tematiche che aiutino le imprese locali, ad esempio la valorizzazione di quest'ultime per quanto riguarda i lavori pubblici ed una maggiore semplificazione dei procedimenti amministrativi.» Il presidente della Bcc Laudense-Lodi Giancarlo Geroni ed il vicepresidente Paolo Arisi hanno poi consegnato ai volontari del gruppo comunale di Protezione civile dei nuovi apparati radio per la comunicazione. La preziosa donazione, segno di come la Bcc Laudense Lodi sia sempre in prima linea per quanto riguarda iniziative di solidarietà, è finalizzata a rendere più efficiente il servizio di Protezione civile.

Allarme ignorato? È bufera

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Allarme ignorato? È bufera

Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione civile alla Prefettura di Parma e da questa al Comune, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle 16. Quando il fax viene trasmesso dalla Prefettura al Comune, ha scritto ieri il «Corriere della sera», il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di Gabinetto della Prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota - va dato atto che gli uomini della Protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima del preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione».

Il paese ringrazia i volontari

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

Il paese ringrazia i volontari

Una cerimonia per commemorare i 15 anni di lavoro e volontariato della protezione civile di San Zenone al Lambro. In occasione della sagra, sabato 25 ottobre alle 20.30, il sindaco Sergio Fedeli e la giunta hanno premiato i volontari, motivo di orgoglio per il paese. Sul palco all'interno della tensostruttura di via Mamoli, sono stati premiati con medaglia coloro che fanno parte del gruppo da 15 anni: Giacomo Ariali, Francesco Lucchese, Gianmario Bazzoni e Pietro Toletti. Insieme a loro Giuseppe Buscaglia, deceduto ma ricordato con affetto. La medaglia è stata consegnata anche ai volontari presenti nel gruppo da 10 anni: Filippo Lospalluto, Franco Rizzo, Simone Masiero e Bruno Masiero, quest'ultimo coordinatore responsabile, che è intervenuto ricordando l'impegno dei volontari: «Siamo un gruppo coeso che spesso sacrifica il proprio tempo libero, rubandolo alle famiglie, ma nonostante questo siamo orgogliosi di essere volontari e ringrazio chi ha dato inizio a questa avventura». In occasione della premiazione il sindaco e la giunta hanno consegnato simbolicamente le chiavi della nuova sede della protezione civile, al momento situata ancora in piazzale Aldo Moro, all'interno di un seminterrato alle spalle del palazzo comunale. A causa delle problematiche che questi locali hanno riscontrato nell'ultimo anno, sono stati affidati i nuovi locali in piazza della Meridiana. La protezione civile è nata nel 1999 su richiesta dell'amministrazione comunale, prima svolgendo attività legate alle problematiche locali come le emergenze durante le nevicate, e garantendo la sicurezza durante le manifestazioni del paese. Oggi invece il gruppo è operativo anche a livello nazionale diventando parte del COM20, che interviene in caso di emergenza in collaborazione con i gruppi del SudMilano, grazie ai costanti corsi di aggiornamento, come ha ricordato il sindaco Fedeli: «È un gruppo che ha grandi caratteristiche di volontà oltre a quelle di continua formazione, sono 22 volontari che amano lavorare con professionalità grazie alla loro costante partecipazione ai corsi di perfezionamento». Tra gli interventi, quello del 2009 a causa del terremoto in Abruzzo, nel 2011 per l'alluvione in Liguria a Borghetto Vara e nel 2012 per il terremoto avvenuto tra Emilia e Lombardia. La prossima operazione che la protezione civile in collaborazione con la giunta comunale vuole mettere in atto sarà quella di recuperare nuove risorse per l'acquisto di un nuovo mezzo attrezzato e idoneo agli interventi operativi sempre più necessari sull'intero territorio nazionale. Eleonora Marino

Ž

Il municipio di Somaglia raggiungibile con un'app

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Il municipio di Somaglia raggiungibile con un app

Il Comune in tasca: Somaglia si trasforma in un applicazione per smartpohne con tutte le informazioni su vita amministrativa e indicazioni pratiche utili per «cittadini e forestieri». Così il Comune si conferma in prima linea sul fronte della comunicazione. Lanuova amministrazione guidata dal sindaco Angelo Caperdoni ha deciso infatti di sbarcare anche sui telefonini, dotandosi di una app. «La tecnologia ci propone pressoché quotidianamente nuove soluzioni - ha spiegato il sindaco Caperdoni -, i telefonini di ultima generazione sono ormai piccoli computer tascabili, con potenzialità ben superiori alle sole comunicazioni telefoniche, per cui da oggi, tramite CityUser, una applicazione disponibile per tutti i sistemi operativi (Android, ios e Windowsphone), il nostro Comune sarà raggiungibile anche dagli smartphone». «A titolo sperimentale, inizialmente senza alcun costo per l'amministrazione, andiamo in questo modo ad aggiungere un nuovo veicolo alla comunicazione nei confronti della cittadinanza - ha precisato il primo cittadino -: il sito Internet rimane comunque il fulcro delle informazioni istituzionali, mentre questa app, liberamente scaricabile, sarà utilizzata per comunicazioni più dinamiche e di immediata utilità; una sorta di evoluzione degli sms utilizzati già da parecchio tempo dal Comune di Somaglia». Si tratta di una applicazione già in uso presso numerose città (Bergamo, Pavia, Casale Monferrato, Macerata, Massa, Monza, Misano Adriatico, Perugia, Pesaro e Venezia, per citare le principali) che integrata con un servizio di informazioni di prima utilità gestito dalla Protezione civile e dal ministero della Salute e che è stata messa gratuitamente a disposizione dei Comuni associati dall'Anusca, Associazione nazionale degli ufficiali dello Stato civile e di anagrafe. L'app inoltre è valida in tutti i paesi dove il servizio di CityUser è stato attivato: l'utente che installa l'app sul proprio telefonino, quando si reca in un paese aderente al servizio, viene automaticamente informato della possibilità di trovare le informazioni utili di quella città. Sara Gambarini

*Commozione per i caduti***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

LA CERIMONIA In tanti alla messa per i morti in montagna

Commozione per i caduti

Martedì 28 Ottobre 2014,

AGORDO - (M.M.) Quando Loris Santomaso ha letto il lungo elenco dei Caduti in montagna, 101 nomi di uomini e donne è stato uno scorrere di brividi, momenti di ricordi, per i parenti una ferita che non diventa mai dolce anche se le voci e le note del Coro Agordo da 39 anni provano a lenire quel dolore nel corso della messa per i Caduti della Montagna, molto partecipata anche quest'anno alla presenza della famiglia della montagna. C'erano tutti, gli uomini del Cai, del Soccorso Alpino, i Gir, gli alpinisti di tutto l'Agordino. Monsignor Giorgio Lise che ha celebrato la messa con Don Mario Zanon parroco di Taibon e Sandro Miola Diacono ad Agordo, ha ricordato quanti hanno perso la vita per passione verso la montagna, ma anche per servizio e aiuto a chi in montagna aveva bisogno. «Sappiamo che l'elenco - ha spiegato il parroco - non si chiude mai definitivamente per il semplice motivo che finché ci saranno persone che desiderano salire le vette e, finché avremo amici che si mettono disposizione di altri amici, questa "effusione d'amore" non si esaurirà mai».

(Al.Rod.) Al via questa mattina a palazzo Santo Stefano il primo consiglio provinciale de...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Lunedì 27 Ottobre 2014,

(Al.Rod.) Al via questa mattina a palazzo Santo Stefano il primo consiglio provinciale dell'era Soranzo. Alle 10 nella sala consiliare si radunerà infatti la nuova assemblea provinciale. I consiglieri (eletti tra i sindaci e i consiglieri comunali) in tutto sono 16, 10 di maggioranza e 6 di opposizione. L'ordine del giorno della seduta prevede, in primis, la convalida degli eletti. A seguire ci sarà il giuramento del neo presidente, ovvero il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo. Il programma prevede poi la nomina del vicepresidente, il sindaco di Loreggia Fabio Bui che può contare anche sulle deleghe alla Viabilità e ai Fondi europei. Subito dopo, Soranzo ufficializzerà le deleghe della sua giunta. Massimo Campagnolo sindaco di Cervarese si occuperà così di Ambiente. Davide Gianella, sindaco di Piove di Sacco (Pd) di Edilizia scolastica, Caccia e Pesca. Vincenzo Gottardo, vicesindaco di Campodoro di Patrimonio e di Polizia provinciale. Silvia Mizzon, sindaco di Megliadino S. Vitale (Pd) ha ottenuto le deleghe allo Sport e alla Cultura. Nunzio Tacchetto sindaco di Vigonza dovrà occuparsi invece di Trasporti e Attività produttive. Angela Temporin consigliera di Battaglia Terme di Turismo e Pari Opportunità. Elisa Venturini, sindaco di Casalserrugo, di Protezione Civile, Lavoro e Turismo.

Fumo dal cassonetto Si "riaccende" la psicosi del piromane**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

ABANO

Fumo dal cassonetto

Si "riaccende"

la psicosi del piromane

Martedì 28 Ottobre 2014,

(E. G.) Un denso fumo che fuoriesce dal cassonetto e ieri ad Abano è scattato l'allarme-piromane. I vigili del fuoco sono intervenuti in mattinata in via Zanella, a Monteortone, per spegnere un principio di incendio all'interno di un contenitore dei rifiuti. Operazione conclusa in pochi minuti senza particolari problemi. Il focolaio è stato domato così rapidamente da provocare danni minimi alla campana. L'episodio, però, è stato sufficiente a far alzare il livello di attenzione su una possibile ripresa delle incendi dolosi ai cassonetti dislocati in tutta la città. Negli ultimi due anni, infatti, una sessantina i bersagli dell'attività incendiaria: tutti punti di raccolta per la carta. Nell'arco di quattro mesi, dal luglio al novembre 2013, andarono in fumo la maggior parte dei cassonetti. Il piromane colpiva sempre a tarda sera, spesso addirittura a giorni alterni, rispettando scrupolosamente un orario che andava dalle 22 alle 22,30. Una chiara sfida alle forze dell'ordine che, dopo accurate indagini e una serie di appostamenti, arrestarono un dipendente d'albergo. L'uomo, al termine dell'orario di lavoro, andava ad appiccare le fiamme per poi osservare da vicino, confuso fra i curiosi, i pompieri impegnati nelle operazioni di spegnimento. L'incubo sembrava finito quando, d'improvviso, lo scorso aprile, in appena una settimana, andarono in fumo altri sette contenitori. Anche queste azioni tutte chiaramente dolose. Era entrato in azione un imitatore del primo piromane.

Ospedale a Schiavonia, quartiere in allarme**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

ESTE L'imminente chiusura del nosocomio cittadino sta trasformando il volto della "Salute"

Ospedale a Schiavonia, quartiere in allarme

Negozi, bar e indotto «lasciati soli». Per i commercianti «il rischio è un'area di degrado e sbandati»

"TERREMOTATI" Via San Fermo dove si aprono molte attività commerciali

Martedì 28 Ottobre 2014,

Con il vecchio ospedale di Este non se ne vanno solo medici e pazienti, ma anche un indotto fondamentale per il tessuto commerciale cittadino. Ne sanno qualcosa i negozianti del quartiere della Salute, che si preparano con una buona dose di fatalismo all'impatto: l'epicentro del "terremoto" è in via San Fermo, che senza il plesso ospedaliero si trasformerà in una strada residenziale secondaria. «Ci siamo - ammette Michele Puato, titolare della tabaccheria di fronte all'ingresso dell'ospedale - fra qualche giorno tutto il flusso si sposterà da un'altra parte. Io spero di aver lavorato bene in questi anni e mi terrò parte dei miei clienti, ma perderò comunque fra il 20 e il 30 per cento del giro d'affari. Se devo parlare invece da semplice cittadino mi rammarico della partenza dell'ospedale, qui a Este stiamo perdendo i pezzi, fra il tribunale e le agenzie che non ci sono più». Il tabaccaio, come molti residenti della zona, è preoccupato anche per quello che succederà una volta che il vecchio ospedale non sarà più attivo.

«Speriamo - dice un cliente in fila di fronte al banco della rivendita - che non si trasformi in un dormitorio per sbandati». Salutano la novità con grande dispiacere anche i Rosina, titolari di una rivendita di vino, alcolici, bibite e dolci attiva da quasi 50 anni in via San Fermo. «Siamo qui da mezzo secolo - dicono - e per noi potrebbe anche essere arrivato il momento di andare in pensione, ma chissà cosa faranno tutti gli altri».

A due passi dal pronto soccorso c'è anche la Privata assistenza, che offre servizi per l'assistenza ospedaliera e domiciliare per anziani e malati. «La nostra attività è molto legata all'ospedale - ammette il legale rappresentante dell'attività, Massimo Sartori - dovremo spostarci per forza vicino alla nuova struttura di Schiavonia e abbandonare questi uffici. Sono problemi che vanno a sommarsi a una situazione non certo rosea per il settore».

Un altro negozio che lavora molto con i pazienti dell'ospedale è la Sanitaria estense. «Siamo qui da 30 anni e speriamo di riuscire a rimanere - dice Marco Simonetti da dietro il bancone - certo che questa partenza farà male a tutti. Peccato che nessuno, dal Comune alle associazioni di categoria, sia venuto a chiedere cosa ne pensiamo o a spiegarci cosa accadrà. Siamo soli, come sempre».

"Pomeriggio bianco" in centro in migliaia tra festa e acquisti**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

CADONEGHE

"Pomeriggio bianco" in centro**in migliaia tra festa e acquisti****Martedì 28 Ottobre 2014,**

(L.Lev.) "Cadoneghe in piazza": buona, anzi buonissima, la prima. Strade e centro invasi da migliaia di persone che hanno tenuto a battesimo la prima edizione della festa di piazza a Cadoneghe, organizzata dalla Pro loco con commercianti, botteghe e associazioni sportive, culturali e sociali. Per tutto il giorno via Gramsci è stata chiusa al traffico e "occupata" da visitatori e cittadini che si sono riappropriati del loro centro: giochi in strada, manifestazioni, concerti, esibizioni di danza e sport e degustazioni di prodotti tipici. Un "pomeriggio bianco" ben riuscito grazie alla numerosa affluenza e alla partecipazione di un centinaio tra commercianti e aziende agricole del mercatino a km 0, e 38 tra associazioni sportive, culturali e sociali di Cadoneghe. «Ho girato per negozi e gazebo raccogliendo apprezzamenti e già qualche suggerimento per le prossime edizioni che tutti vogliono riproporre - ha detto il sindaco Michele Schiavo - L'obiettivo che si voleva raggiungere è stato centrato in pieno. Ringrazio i volontari della Protezione civile e l'associazione carabinieri in riposo per la preziosa attività di supporto per la sicurezza e la viabilità».

Giovedì tutti gli organizzatori di "Cadoneghe in Piazza" e gli amministratori comunali si incontreranno per tracciare un bilancio della manifestazione e preparare il prossimo evento che potrebbe essere messo in cantiere già in vista delle festività natalizie. «Il frutto della capacità di lavorare insieme si è potuto vedere camminando lungo via Gramsci - aggiunge il sindaco - La strada e le piazze a Cadoneghe sono preparate e collaudate per ospitare la voglia d'incontrarsi dei cittadini, delle aziende e attività commerciali e delle associazioni»

Simulazioni d'emergenza in Adigetto e a Ramodipalo**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE TRA LENDINARA E FRATTA POLESINE

Simulazioni d'emergenza in Adigetto e a Ramodipalo

Martedì 28 Ottobre 2014,

(I.Bel.) La Protezione civile si è messa alla prova per affrontare al meglio le emergenze. Nella frazione di Valdentro i gruppi di Protezione civile di Lendinara e Fratta Polesine hanno dato vita a un fine settimana di esercitazioni e simulazioni per mettere a punto l'applicazione di procedure d'emergenza e verificarne il funzionamento. L'esigenza di sperimentare ancora una volta sul campo le modalità d'intervento, cosa che viene fatta periodicamente, è stata avvertita dal gruppo di Protezione civile di Lendinara, coordinato da Flavio Rizzi e capofila del distretto Ro5, dopo la tromba d'aria che ha colpito il Polesine il 13 ottobre. Così i gruppi di Lendinara e Fratta nel primo pomeriggio di sabato anno allestito nella piazza di Valdentro il campo base con tende e attrezzature.

Nelle ore successive si sono susseguite le esercitazioni, che sono andate avanti fino a notte inoltrata con l'ausilio di torri faro: utilizzando una motopompa i volontari hanno effettuato interventi di contenimento del livello dell'acqua sia presso l'Adigetto sia presso lo scolo Ramodipalo e armati di motoseghe si sono esercitati nel taglio di rami pericolanti in via San Lazzaro. Le esercitazioni hanno impegnato i gruppi anche per l'intera mattinata di domenica, che si è conclusa con la riunione finale e lo smontaggio del campo.

© riproduzione riservata

Il Comune ha stanziato novemila euro per redigere il piano comunale delle acque. L'incarico di reali...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Lunedì 27 Ottobre 2014,

Il Comune ha stanziato novemila euro per redigere il piano comunale delle acque. L'incarico di realizzare il piano sarà affidato a dei tecnici esterni. L'obiettivo è disporre di un rilievo completo della rete delle acque superficiali, al fine di individuarne le criticità e programmare, con razionalità e priorità, gli interventi idraulici necessari e evitare il ripetersi delle esondazioni dell'ultima stagione primaverile. «Il piano -spiega il sindaco Gianpietro Cattai- è stato fortemente voluto anche per dare risposta al problema dello smaltimento delle acque sotterranee in caso di un ripetersi del fenomeno di innalzamento delle falde».

E mai momento fu più indicato, dato che con novembre si entra ufficialmente nella zona rossa, quella a maggior rischio alluvioni. Nell'ultimo consiglio comunale è stata anche approvata la modifica al regolamento edilizio. Modifica voluta per dare delle risposte al problema delle infiltrazioni per acqua di falda. Sono stati modificati e introdotti alcuni articoli finalizzati a responsabilizzare e a rendere maggiormente consapevoli i progettisti e i costruttori. Inoltre è stata introdotta una deroga all'altezza dei locali interrati che hanno subito allagamenti per effetto delle falde, al fine di consentire la soluzione del problema con costi minori di demolizione e poi di ripristino. Per gestire le emergenze, il Comune ha siglato un accordo con il gruppo comunale di protezione civile, che interverrà su indicazione diretta dell'amministrazione comunale oppure, in caso di estrema emergenza, in autonomia. Tutti i servizi della protezione civile saranno presentati alla popolazione giovedì alle 20.30 nella sala del centro culturale. Sarà possibile, compatibilmente con le condizioni meteo, visionare tutti i mezzi sanitari e tecnici in dotazione dell'associazione, che è una delle più organizzate della Provincia.

© riproduzione riservata

Aprire il nuovo centro commerciale: l'Alemagna a rischio intasamenti**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

Aprire il nuovo centro commerciale:

l'Alemagna a rischio intasamenti

Martedì 28 Ottobre 2014,

COLLE UMBERTO - Definiti i divieti e le modifiche alla viabilità in occasione dell'apertura al pubblico del nuovo centro commerciale di Colle Umberto, giovedì alle 9. «In questo modo - spiega il sindaco Edoardo Scarpis al termine di un incontro con i gestori del centro - non ci dovrebbero essere disagi per i residenti. Saranno comunque posti diversi cartelli, con preavvisi e divieti».

Le modifiche alla viabilità giovedì interesseranno tre vie, Calate, Adige e Piave, contermini all'area del centro commerciale che potranno essere percorse solo dai residenti, garantendo così ai colleumbertesi la possibilità di muoversi in libertà. La polizia locale di Colle Umberto, insieme agli uomini della protezione civile, vigileranno sulla viabilità dal centro paese al centro commerciale, mentre lungo l'Alemagna, la statale su cui si apre il nuovo punto vendita con tredici negozi, ci saranno dei presidi da parte della polizia locale di Vittorio Veneto e di Conegliano. «L'Alemagna - non nasconde Scarpis che ieri ha contatto al telefono sia il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, sia quello di Conegliano, Floriano Zambon - potrebbe essere oggetto di intasamenti». Il piano viabilità per l'apertura del nuovo centro commerciale è dunque stato predisposto, la prova di fuoco giovedì mattina.

C.B.

Serracchiani a Cadunea e allo stabilimento Pigna**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

IL SOPPRALLUOGO Lavori sul torrente But

Serracchiani a Cadunea

e allo stabilimento Pigna

Martedì 28 Ottobre 2014,

Argini e Carta nel nuovo sopralluogo della presidente della Regione Debora Serracchiani salita ieri a Tolmezzo. In qualità di Commissario straordinario per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ha visitato il cantiere per il ripristino della sicurezza nella sponda sinistra del torrente But, nella frazione di Cadunea. Si tratta del decimo cantiere avviato in Regione da luglio, in qualità di Commissario, per complessivi 2 milioni 350 mila euro. «Il But è un torrente violento quando è in fase piena - ha spiegato - e nel suo alveo ci sono dei manufatti che risalgono a una trentina d'anni fa e che sono stati distrutti dalla forza della corrente. Nei pressi degli argini ci sono numerosi insediamenti urbani e metterli in sicurezza è dunque un'urgente esigenza». Con lei c'erano il direttore del Servizio difesa suolo, Giorgio Pocecco e il sindaco Brollo. L'intervento in atto - lavori affidati alla ditta Cimenti per 400 mila euro - consiste nel ripristino di sei dei dieci pennelli. Lungo tutto l'argine è previsto lo sfalco e il taglio delle alberature. A seguire Serracchiani ha visitato lo stabilimento produttivo della Pigna Envelopes (l'ex ICCI), accompagnata dal presidente e amministratore delegato Alberto Zattoni. Positivi i dati occupazionali: al 2012 ad oggi i dipendenti sono aumentati da 79 a 92 e il fatturato è in crescita. La previsione per il 2014 è di chiudere a 15 milioni di euro, crescendo rispetto all'esercizio precedente. L'Azienda ha appena ottenuto importanti commesse nell'ordine di qualche milione di euro, ma ha necessità di smobilizzo per anticipo fatture. «Per questo abbiamo interessato la Regione - ha spiegato Brollo - e il coinvolgimento di Friulia potrebbe essere la risposta».

*Alla partenza da Stra mobilitati 200 volontari***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

Alla partenza

da Stra

mobilitati

200 volontari

Lunedì 27 Ottobre 2014,

Stra ha dato ieri spettacolo con la Venice Marathon che ha, tra le altre cose, un preciso obiettivo: promuovere nel mondo la più bella passeggiata d'Europa. In un crescendo di successo e di perfetta organizzazione, è «volato via» un serpentone di 6000 atleti applaudito da migliaia di persone. Tutto, nel momento più difficile di gestire, è filato liscio come l'olio. Ma, se tutto ha funzionato, lo si deve a 200 volontari coadiuvati dai Carabinieri, Polizia, protezione civile, ass. Alpini di Pd sez. di Vigonza e polizia urbana. La corsa ha preso avvio alle 9.05, ma la festa di popolo è iniziata quando hanno cominciato ad affluire i maratoneti, mentre gli spettatori si sono festosamente mescolati loro. «Filippide, se si fosse allenato come abbiamo fatto noi, - hanno osservato ridendo Andrea Semin e Alessia Carraro di Mestre - non sarebbe morto al termine della sua famosissima corsa!» Mason Laudino, il fratello Franco e Paolo Bovo dell'audace di Noale hanno partecipato a tutte le 29 edizioni. «Ringraziamo di cuore il grande Piero che ha avuto la splendida idea». Partono tra gli applausi i primi protagonisti: sono volontari dell'Ass. ASLA di Montegrotto. «Siamo in cento e spingeremo a turno 6 atleti nei loro carrozzini.

Silvano Bressanin

© riproduzione riservata

Recuperato nella notte ciclista sul Summano**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

PIOVENE ROCCHETTE

Recuperato nella notte ciclista sul Summano

Lunedì 27 Ottobre 2014,

PIOVENE ROCCHETTE - (vi.be.) Non basta essere del posto per non smarrirsi in montagna quando si è da soli. Ne sa qualcosa T.M. 44 anni di Santorso che sabato pomeriggio è uscito in bicicletta per una pedalata tra i sentieri del Summano. Il ciclista amatoriale non ha fatto i conti con l'oscurità perdendo, con il tramonto, l'orientamento. Fortunatamente aveva nel cellulare il n. telefonico del Soccorso alpino Schio, chiamato verso le 20. Sono partite due squadre che seguendo le indicazioni telefoniche dell'uomo e l'uso di lampeggianti l'hanno rintracciato alle 23.30 all'interno di un bosco lungo la strada tagliafuoco che da Piovene conduce a Santorso. Infreddolito e confuso è stato accompagnato a casa. © riproduzione riservata

Ritrovato a Palermo il quarantenne sparito: Era in stato confusionale

Ritrovato a Palermo il quarantenne sparito: «Era in stato confusionale»

Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)

""

Data: 27/10/2014

Indietro

×

**Ritrovato a Palermo il quarantenne
sparito: «Era in stato confusionale»**

PER APPROFONDIRE: maniago, salvatore plinio, scomparso, fabbrica, palermo

MANIAGO - Si trova a Palermo e sta bene Salvatore Pinio, l'operaio di 40 anni di Maniago scomparso da casa giovedì scorso, dopo essere partito, in bicicletta, per andare a lavorare nella propria fabbrica, che dista solo un paio di chilometri dall'abitazione.

«Mi ha chiamata al telefono - ha fatto sapere, raggiante, la mamma Francesca Contrera, di 79 anni, da giorni in pena per le sorti del figlio - Sta bene, ma non mi ha spiegato il motivo di questo allontanamento. L'importante è che ora i miei parenti si stanno prendendo cura di lui: domani è il suo compleanno e lo passerà assieme a persone che gli vogliono bene e lo stanno rifocillando, visto che quando si è presentato era in stato confusionale».

L'anziana ha voluto ringraziare le istituzioni per la grande mobilitazione dopo la scomparsa dell'uomo: «Porto nel cuore i Carabinieri friulani e quelli siciliani, che si sono dati da fare per ritrovare Salvatore. E un grazie anche al Soccorso Alpino e ai Vigili del fuoco, che hanno cercato in zona per quasi due giorni. Non so cosa sia saltato in testa a mio figlio di farci prendere questo spavento terribile - ha concluso -, ma credo sia legato al suo recente disagio dopo la frattura di un braccio che gli ha fatto perdere tanti giorni di lavoro ed anche la lucidità necessaria per affrontare certe avversità».

Lunedì 27 Ottobre 2014

Gorizia: torneo finale di giochi di Protezione Civile per i bambini delle scuole

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gorizia: torneo finale di giochi di Protezione Civile per i bambini delle scuole"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

GORIZIA: TORNEO FINALE DI GIOCHI DI PROTEZIONE CIVILE PER I BAMBINI DELLE SCUOLE

"La Protezione Civile sono io" un progetto che ha avvicinato i bambini delle scuole di Gorizia al mondo della Protezione Civile partendo dal gioco. Oggi il torneo finale

Lunedì 27 Ottobre 2014 - DAL TERRITORIO

A Gorizia i bambini delle scuole primarie e dell'infanzia conoscono la Protezione Civile giocandoci insieme. Il Servizio comunale di Protezione Civile, i Volontari di Protezione Civile della città ed i Lavoratori di Pubblica Utilità sono entrati nelle scuole per spiegare "chi sono" e "cosa fanno", stimolando la creatività e la curiosità dei giovani studenti per mezzo di esercitazioni simulate, giochi, disegni e semplici lezioni teoriche. L'obiettivo è quello di avvicinare i ragazzi all'ambiente, di insegnar loro il rispetto per la natura e di sensibilizzarli verso i valori del volontariato. Tutto ciò sotto il nome di "La Protezione Civile sono io".

E oggi, lunedì 27 ottobre, alle 9, presso il campo sportivo scolastico "Fabretto", via della Campagnuzza 17, ha preso il via il "torneo finale di giochi di prevenzione e sicurezza di Protezione Civile" dei giovani ragazzi che hanno preso parte al progetto.

La Pubblica Amministrazione di Gorizia vuole con questa iniziativa valorizzare l'importanza di collocare al centro delle sue decisioni il cittadino offrendogli direttamente importanti strumenti di azione e di comunicazione. "I primi passi verso l'edificazione e il potenziamento di questo nuovo e stimolante rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadino - ha spiegato Francesco Del Sordi, assessore comunale alla Protezione Civile - si compiono sin da bambini, per gioco: proprio come accade con questo interessante e coinvolgente progetto". Questi primi passi muovono verso l'interiorizzazione di un "volontariato sano e onesto: quel volontariato, cioè, in cui l'unico guadagno deriva dalla (enorme e adrenalina) soddisfazione di avere fatto qualcosa di buono e concreto per gli altri" ha concluso l'assessore.

Redazione/sm

(fonte: Comune Gorizia)

Venezia, protezione civile: nuova sede per il GIPS di Marghera

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Venezia, protezione civile: nuova sede per il GIPS di Marghera"

Data: **27/10/2014**

Indietro

VENEZIA, PROTEZIONE CIVILE: NUOVA SEDE PER IL GIPS DI MARGHERA

Una nuova sede per il G.I.P.S. Gruppo Volontari di Protezione Civile, specializzati nella comunicazione alla popolazione del rischio industriale. Venerdì 30 ottobre l'inaugurazione ufficiale

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 23 Luglio 2013

UN KIT SANITARIO COMPLETO PER IL GRUPPO PROCIV GIPS MARGHERA

Mercoledì 27 Novembre 2013

MARGHERA: BENE LA PROVA SIRENE,

OK LA COMUNICAZIONE AI CITTADINI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 27 Ottobre 2014 - DAL TERRITORIO

Verrà inaugurata venerdì 31 ottobre alle ore 15.00, alla presenza delle rappresentanze istituzionali, la nuova sede del G.I.P.S. Gruppo Volontari di Protezione Civile, che dall'attuale sede di Piazza S. Antonio 17 (presso il Centro Internet Marghera Digitale, si trasferirà in Via Oroboni, 9 a Marghera.

Il G.I.P.S. (Gruppo Informazione e Promozione per la Sicurezza) è uno dei cinque gruppi di volontari del Servizio di Protezione Civile del Comune di Venezia: costituitosi ufficialmente nel luglio del 2004, ma operativo sul territorio di Marghera già dal 2003 con il Progetto Marghera Sicura, è conta 35 volontari, tutti abitanti a Marghera.

Sin dal 2003 infatti il GIPS si è occupato del "Progetto Marghera Sicura", un protocollo voluto dalla Municipalità e dal Servizio di Protezione Civile del Comune di Venezia mirato ad aumentare il livello di conoscenza e informazione dei cittadini sul rischio industriale e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. Le attività del GIPS quindi si focalizzano principalmente sulla prevenzione e informazione alla cittadinanza sui rischi del territorio, primo tra tutti, appunto, quello industriale. Il Gruppo collabora con il Servizio di Protezione Civile e gli altri gruppi comunali allo studio del territorio e alla pianificazione dell'emergenza, anche attraverso l'organizzazione di esercitazioni ed è in grado di fornire supporto agli altri gruppi operativi nell'eventualità di un'emergenza, principalmente per quanto attiene l'assistenza alla popolazione.

A livello europeo, il GIPS ha ricevuto due importanti riconoscimenti per l'attività svolta a Marghera sull'informazione per il rischio industriale. Lo scorso anno inoltre, una farmacia cittadina ha voluto ringraziare e riconoscere l'impegno costante del Gruppo donando loro un kit di materiale sanitario, importante riconoscimento e al contempo dono estremamente utile allo svolgimento delle loro attività di protezione civile e soccorso.

Leggi qui il documento del GIPS: L'ESPERIENZA DEI VOLONTARI DEL G.I.P.S. A MARGHERA Comunicazione e partecipazione dei cittadini alla prevenzione per il rischio industriale

red/pc

Ritrovato senza vita il cacciatore disperso da sabato in Val Germanasca

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Ritrovato senza vita il cacciatore disperso da sabato in Val Germanasca"

Data: **27/10/2014**

Indietro

RITROVATO SENZA VITA IL CACCIATORE DISPERSO DA SABATO IN VAL GERMANASCA

Nonostante il grande dispiegamento di forze, non c'è stato nulla da fare per P.B., cacciatore 71 enne, ritrovato senza vita dopo una scivolata in un profondo canalone. Lo hanno cercato per ore e ore 30 tecnici CNSAS, 3 unità cinofile, elisoccorso, forestale, VVF e carabinieri

Lunedì 27 Ottobre 2014 - DAL TERRITORIO

Non era rientrato a casa sabato sera dopo la battuta di caccia in Val Germanasca, nel torinese, e la cosa aveva destato subito preoccupazione: P.B., 71 anni, cacciatore, dopo alcune telefonate di routine alla moglie, non ha più dato notizie di sé e non ha più risposto al telefono. La moglie quindi, molto preoccupata, si è rivolta al 112. I soccorsi sono stati allertati e alle prime luci dell'alba di domenica mattina sono partite le squadre della XXXIIIa delegazione Canavesana del Soccorso Alpino piemontese, supportate dall'elisoccorso della Base di Cuneo per il sorvolo del territorio e dalle UCRS, le Unità Cinofile Ricerca Superficie.

Come prima cosa è stata controllata l'attività del cellulare del cacciatore, per cercare di localizzare la zona in cui concentrare le ricerche: l'ultima cella agganciata dal telefono cellulare risultava quella di Prali, comune in provincia di Torino: poi, nelle prime ore della mattina di domenica, il ritrovamento dell'auto, individuata da una delle squadre di tecnici in perlustrazione proprio in quella zona, in località Bou du Col vecchio.

A quel punto la decisione di elitrasportare in quota tre squadre di tecnici, che hanno iniziato immediatamente a cercare l'uomo, concentrandosi nelle zone maggiormente impervie: a queste si sono aggiunte a breve le Unità Cinofile, per aumentare al massimo le possibilità di ritrovare il cacciatore disperso: due Unità Cinofile da Ricerca in Superficie e una l'Unità Cinofila Ricerca Molecolare. Le squadre hanno ispezionato una zona molto vasta, le pendici dei monti Frappier e Gran Queyron, il vallone della Longia, le zone boschive, i canali, gli alpeggi.

Poi, alle 15.45 il cacciatore viene individuato. Il fiuto del cane molecolare dell'unità Dragon non ha dubbi: ha trovato l'uomo, in un impervio canalone a monte della traccia di sentiero che dal Clot del Roccias conduce al Passo della Bocchetta e al Vallone della Longia. Purtroppo, per lo sfortunato cacciatore non c'era più molto da fare, l'uomo infatti è scivolato rovinosamente in un dirupo che non gli ha lasciato scampo. L'elisoccorso di base a Torino raggiunge quindi Bou du Col, carica a bordo con il verricello il tecnico del soccorso alpino e il medico e, successivamente, effettua il recupero della salma dall'impervio canalone per trasportarlo a valle.

Alle ricerche dell'uomo hanno partecipato 30 tecnici volontari del Soccorso Alpino della XXXIII Delegazione, 2 Unità Cinofile Ricerca in Superficie, 1 Unità Cinofila Ricerca Molecolare del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte, Carabinieri, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza con un'unità cinofila, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco che hanno messo a disposizione un elicottero, le loro unità cinofile e i loro tecnici SAF.

red/pc

12 nuove ambulanze per ANPAS Piemonte grazie a 'Missione Soccorso'

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"12 nuove ambulanze per ANPAS Piemonte grazie a 'Missione Soccorso'"

Data: **27/10/2014**

Indietro

12 NUOVE AMBULANZE PER ANPAS PIEMONTE GRAZIE A 'MISSIONE SOCCORSO'

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato di ANPAS Piemonte relativo alla consegna di 12 nuove ambulanze grazie al bando 'Missione Soccorso' della Fondazione Crt

Lunedì 27 Ottobre 2014 - PRESA DIRETTA

La Fondazione Crt, attraverso il bando Missione Soccorso, assegna contributi per l'acquisto di autoambulanze a favore delle organizzazioni che fanno capo al 118 e operano in Piemonte e in Valle d'Aosta. Quest'anno le Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte sono state premiate con 12 nuove ambulanze.

La cerimonia di consegna dei mezzi di soccorso si è svolta in occasione della undicesima edizione della Giornata del Soccorso 2014, venerdì 10 ottobre, alla Margaria del Castello di Racconigi (Cuneo).

Le 12 ambulanze delle Pubbliche Assistenze Anpas sono andate rispettivamente a: Croce Verde Alessandria (Al); Croce Verde Casale (Al); Pubblica Assistenza Avis Primo Soccorso Valenza (Al); Gruppo Volontari del Soccorso Carrù - Farigliano - Piozzo di Clavesana (Cn); Pubblica Assistenza Servizio Radio Emergenza Grignasco (No); Pubblica Assistenza Novara Soccorso (No); Croce Verde Rivoli (To); Croce Verde Bessolese di Scarmagno (To); Croce Verde Torino (To); Croce Verde Gravellona Toce (Vb); Corpo Volontari del Soccorso di Ornavasso (Vb); Corpo Volontari Ambulanza Valle Vigezzo di Santa Maria Maggiore (Vb).

Sono intervenuti Alberto Valmaggia, assessore alla Protezione Civile Regione Piemonte, Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione Crt; Giandomenico Genta, consigliere di amministrazione Fondazione Crt; Danilo Bono, direttore Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria 118 Regione Piemonte; Fulvio Moirano, direttore regionale Sanità, Regione Piemonte. Francesco Enrichens, direttore Dipartimento Emergenza Città della Salute e della Scienza di Torino; Giuseppa Teresa Scalva, direttore del Castello e Parco di Racconigi.

"La Giornata del Soccorso 2014 - spiega Luciano Dematteis, consigliere delegato Anpas Piemonte - è stata interessante non solo per l'assegnazione ad Anpas di 12 ambulanze, ma anche per quanto detto dai relatori. In particolare Francesco Enrichens ha sottolineato l'importanza del contributo apportato dal volontariato nel campo del soccorso sanitario con un risparmio per la comunità del 60 per cento dei costi. Il direttore regionale Sanità, Fulvio Moirano ha inoltre messo in evidenza che nella riorganizzazione dei diversi settori, l'attività dell'emergenza è primaria rispetto alle altre".

L'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 11 sezioni distaccate, 9.327 militi (di cui 3.227 donne) e 359 dipendenti che, con 389 autoambulanze, 138 automezzi per il trasporto disabili, 231 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 4 imbarcazioni e 26 unità cinofile svolgono annualmente 406.084 servizi con una percorrenza complessiva di 13,5 milioni di chilometri.

Testo ricevuto da: Anpas Piemonte

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi

12 nuove ambulanze per ANPAS Piemonte grazie a 'Missione Soccorso'

sia per le immagini/foto inviate.

Villarfocchiardo (TO): nel weekend un Campo Scuola ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Villarfocchiardo (TO): nel weekend un Campo Scuola ProCiv"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

VILLARFOCCHIARDO (TO): NEL WEEKEND UN CAMPO SCUOLA PROCIV

Riceviamo e pubblichiamo una nota della CRI Torino relativa ad un Campo Scuola di Protezione Civile tenutosi nel fine settimana a Villarfocchiardo (TO)

Lunedì 27 Ottobre 2014 - PRESA DIRETTA

Grazie alla collaborazione tra le Aree 3 Attività Emergenza dei Comitati Locali di Moncalieri e Susa, nelle giornate di sabato e domenica scorsi nel territorio di Villarfocchiardo (TO) ha avuto luogo un Campo Scuola di Protezione Civile in cui si sono svolte alcune attività formative, a partire dal corso base per operatori nelle Attività di Emergenza (OP.EM.), il corso per operatori in Telecomunicazioni (TLC) e il Corso regionale (parte teorica) per Operatori Soccorso Piste Sci. Tutte le attività presenti nel campo sono state considerate come esercitazione di Protezione Civile: il personale ha avuto modo di cimentarsi nella logistica, nella preparazione e distribuzione dei pasti, nonché nelle non meno importanti attività di gestione del magazzino e della segreteria, simulando di trovarsi in una situazione di reale emergenza.

Testo ricevuto da: Davide Sussi - Delegato Provinciale Attività Emergenza Protezione Civile Area 3 - CRI Torino

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Brucia una casa per un paio d'ore rifugio di senzatetto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

TORRI DI Q. Vigili del fuoco in via Roma

Brucia una casa
per un paio d'ore
rifugio di senzatetto

e-mail print

lunedì 27 ottobre 2014 **PROVINCIA**,

La casa incendiata. FOTO MARINI Sono state necessarie più di due ore ai vigili del fuoco per completare l'intervento di sabato alle 22.40 in via Roma di Torri di Quartesolo. Per cause da accertare è scoppiato un rogo in un'abitazione disabitata situata a pochi passi dall'argine del fiume Tesina, confinante con la casa di riposo Godi Sgargi. Sono intervenute due squadre di pompieri a Vicenza.

All'interno della struttura, di proprietà del demanio ed utilizzata dal genio civile, sono stati ritrovati materassi e altri oggetti che inducono a pensare che la casa sia stata utilizzata come rifugio di fortuna da qualche senzatetto.

Resta da verificare se l'abitazione sia stata frequentata di recente o solo per il passato. Tra le probabili cause del rogo infatti vi è quella dell'innescò provocato inavvertitamente da un fornello o da una sigaretta. Non si esclude comunque l'ipotesi dell'incendio doloso.

Poco probabile invece che la causa delle fiamme sia da collegare ad un corto circuito, vista la mancanza di corrente all'interno dell'abitazione. A confermarlo, il sindaco di Torri Ernesto Ferretto: «Difficile che si sia trattato di un problema all'impianto elettrico - spiega il primo cittadino - perché da anni ormai quella casa non ha più gli allacciamenti di luce, acqua e gas. Indagheremo sulla faccenda assieme alle forze dell'ordine, l'importante comunque è che non ci siano feriti». Il sindaco non esclude che la casa possa essere stata abitata abusivamente al momento del rogo. «Già in passato qualcuno aveva segnalato movimenti di persone in prossimità dell'argine del Tesina, nelle vicinanze dell'edificio. Per evitare che una cosa del genere possa ripetersi stiamo valutando una serie di ipotesi, tra cui l'acquisizione dell'immobile da parte del Comune. Una delle idee è infatti quella di ristrutturarlo e farne la sede della Protezione civile». M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica abusiva Un camion di rifiuti in mezzo al bosco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

ALTAVILLA. La Protezione civile ha pulito l'area

Discarica abusiva

Un camion di rifiuti

in mezzo al bosco

Lavatrici, forni e frigoriferi sono stati trovati tra i rovi a Valmarana

e-mail print

martedì 28 ottobre 2014 **PROVINCIA**,

Volontari e il camion di rifiuti. L.N. Una discarica abusiva nel bosco di Valmarana. È quella che ha scoperto il gruppo comunale di Protezione civile di Altavilla che, su segnalazione di un cittadino, è intervenuta sabato, lavorando per diverse ore con alcuni volontari, per ripulire il bosco da tutta una serie di oggetti ingombranti abbandonati tra alberi e rovi.

Una lavatrice, un forno, alcuni frigoriferi sono solo una parte dei rifiuti trovati a Valmarana. E poi sacchetti, scarponi, vecchie lamiere. Alla fine i volontari hanno portato all'ecocentro di Altavilla un camion pieno materiali abbandonati.

«Abbiamo lavorato per tre ore in sette per ripulire il bosco - spiega il coordinatore della Protezione civile comunale Giuliano Pesavento -. Dalla strada i materiali abbandonati non si vedevano, bisogna entrare nell'area boschiva. Alcuni ingombranti erano lì da tempo, arrugginiti. Abbiamo raccolto tutto e portato i rifiuti all'ecocentro, separando vetro e metallo. Ci stanno a cuore il paese e la collettività».

«È mancanza di rispetto lasciare gli ingombranti abbandonati nel bosco - dice il sindaco Claudio Catagini -. Perché quando si carica in auto un oggetto così voluminoso come una lavatrice non lo si porta all'ecocentro? Il servizio è gratuito, i cittadini possono accedervi facilmente, con la tessera sanitaria che funziona come pass d'ingresso». «Per questo mi fa pensare non sia di Altavilla chi ha abbandonato i rifiuti - continua il sindaco - Questi sono, comunque, comportamenti irrispettosi per il territorio e per l'ambiente. E mi riferisco anche ai rifiuti abbandonati lungo Strada del Melaro o a lattine e bottiglie lasciate sui marciapiedi».

La polizia locale sta cercando di individuare gli autori dell'abbandono: sono previste sanzioni da 50 ad un massimo di 300 euro. L.N.

Ž

LE DELEGHE Mauro Beraldin, ex consigliere provinciale: bilancio, patrimonio, società parteci...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

LE DELEGHE

Mauro Beraldin, ex consigliere provinciale: bilancio, patrimonio, società parteci
e-mail print

martedì 28 ottobre 2014 **CRONACA**,

LE DELEGHE

Mauro Beraldin, ex consigliere provinciale: bilancio, patrimonio, società partecipate; Santo Montagna, sindaco di Brogliano: urbanistica; Renzo Marangon, ex consigliere provinciale: strade provinciali, rapporti con Vi.Abilità, difesa del suolo e protezione civile; Giampietro Dalla Costa, sindaco di Crespa-doro: ambiente (rifiuti, aria, acque scure), cave; Maria Cristina Franco, sindaco di Costabissara: programmazione rete scolastica, sport; Ennio Tosetto, consigliere a Vicenza: edilizia scolastica, lavori pubblici non stradali; Mario Benvenuti, consigliere a Schio: trasporti; Martino Gasparella, presidente del Consiglio a Valdagno: servizi amministrativi per i Comuni, progetti europei; Gianantonio Gasparini, sindaco di Salcedo: agri- coltura, relazioni con enti di confine; Chiara Luisetto, sindaco di Nove: cultura, turismo, marketing territoriale; Valter Orsi, sindaco di Schio: lavoro e formazione; Renzo Segato, sindaco di Quinto: risorse idriche, bacini di lamina- zione, Lago di Fimon, asse- nazione concessioni del servizio distribuzione gas.

Allagamenti a inizio anno Scadono le tasse rinviate

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

AGENZIA DELLE ENTRATE. In 328 Comuni veneti

Allagamenti a inizio anno

Scadono le tasse rinviate

[e-mail print](#)

martedì 28 ottobre 2014 **REGIONE**,

Gli allagamenti di inizio anno **VENEZIA**

Dopo il rinvio votato a Roma su pressione dei parlamentari veneti, adesso per i 328 Comuni veneti (tra cui 68 vicentini) con i territori fortemente danneggiati dal finimondo di maltempo di fine gennaio arriva il momento di pagare le tasse.

«I contribuenti di Veneto e Emilia Romagna interessati dalla sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari fino al 31 ottobre 2014, come stabilito dal Decreto legge di inizio anno - spiega l'agenzia delle entrate - dovranno utilizzare per i versamenti non eseguiti, perché sospesi, i modelli di pagamento e i codici tributo ordinariamente stabiliti per i singoli tributi. Tutti gli altri adempimenti vanno eseguiti con le modalità ordinariamente previste».

Per le dichiarazioni fiscali non presentate per effetto della sospensione, «i contribuenti dovranno inviarle in via telematica, direttamente o tramite intermediario, utilizzando i modelli relativi al periodo d'imposta interessato e indicando nella casella "Eventi eccezionali" il codice "4"». Il tutto è fissato da un decreto del direttore dell'agenzia delle entrate che attua appunto quanto stabilito dal decreto di inizio anno. Sono interessati dal ritorno delle tasse anche i Comuni del Modenese colpiti dall'alluvione del 17 gennaio.

Alluvione di Parma, Pizzarotti sotto accusa

Ventiquattro ore prima un fax della Protezione civile segnalava l'allerta meteo. Ma il sindaco era al Circo Massimo PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla prefettura al comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di gabinetto della prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

Allarme ignorato a Parma, accuse al sindaco

Ventiquattro ore prima dell'alluvione un fax della Protezione civile dava l'allerta meteo. Pizzarotti era al Circo Massimo PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla prefettura al comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di gabinetto della prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

Dalla vecchia Dc all'ex Pci La divisione delle poltrone

Dalla vecchia Dc all'ex Pci

La divisione delle poltrone

Fra capogruppo e partecipate, da anni ai vertici spuntavano spesso gli stessi nomi

L'«ala sinistra» ricollocata in vari cda, saldo in sella il blocco socialista

di Piero Rauber L'importante è... partecipare. Presidiare le partecipate, nel caso del gruppo di potere che fino a venerdì 17 ottobre ha governato le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. Il mondo della cooperazione, fondato sul principio della solidarietà reciproca dei soci, è inclusivo per definizione, d'altronde. La storia recente delle controllate dalla casa madre delle Coop operaie ne è, in teoria, una dimostrazione, dato che nei vari consigli d'amministrazione, gira e rigira, in questi ultimi anni spuntavano le solite facce: o gli stessi vertici in carica delle Coop operaie, o i trombati dal Cda della capogruppo, a mo' di consolazione. «Gli esclusi continueranno a partecipare attivamente alla vita delle Cooperative operaie, lo faranno non da componenti del Cda, ma da rappresentanti delle società collegate nelle quali potranno ugualmente mettere a frutto il loro bagaglio di competenze», annunciava ad esempio Livio Marchetti appena rieletto dopo le elezioni dell'ottobre del 2009, che avevano lasciato fuori dalla stanza dei bottoni della capogruppo nomi pesanti, storici, per le Coop di casa nostra. Insomma, un vero compendio proprio del principio di solidarietà. Ma tra manager. Che però, fino a prova contraria, erano e sono l'espressione dei soci votanti. Il terremoto del 2009 il salto all'indietro all'ottobre del 2009 non è casuale. Quella tornata elettorale, in effetti, fu un mezzo terremoto. Trombati, tra gli altri, furono l'attuale assessore al Personale di Cosolini Roberto Treu, allora uomo di punta della Cgil, e Denis Visioli, a quel tempo assessore di Bassa Poropat in Provincia in quota Rifondazione comunista: entrambi erano consiglieri d'amministrazione uscenti, furono il primo e il secondo dei non eletti. A chiudere la disfatta dell'ala sinistra delle Coop fu la mancata elezione del coordinatore regionale di Sel Fulvio Vallon, mentre il voto celebrava l'ingresso nel Cda del cattolico del Pd Salvatore Curreli. Un chiaro segnale che il potere delle Operaie si stava consolidando sul vecchio asse Dc-Psi, emarginando l'ex Pci. L'ala sinistra La fotografia delle partecipate delle Coop operaie in questi ultimi anni mostra tuttavia che Marchetti dev'essere stato di parola. Treu, ad esempio, è stato presidente della Sviluppo estero Srl, partecipata Coop al 99%, che nel ottobre del 2011 è stata assorbita dalla Grandi iniziative Spa, proprietà Coop al 95%, liquidata a sua volta alla fine del 2013. Presidente della Grandi iniziative è stato proprio Visioli, che come tale poteva staccare un assegno vicino ai 30mila euro lordi. Quanto a Vallon - che è per l'appunto un esponente di spicco di Sel, partito che non ha mancato l'occasione di criticare la gestione delle Operaie, ed è oggi caposegreteria dell'assessore regionale al Lavoro Panariti, i cui uffici avranno presumibilmente parecchio da fare prossimamente causa esuberi Coop - si ritrova nel Cda della Folium Srl, una delle due immobiliari controllate al 100% dalle stesse Operaie (l'altra è la Cotif Srl) le cui attività sono state appena congelate dalla Procura. Marchetti Con Folium e Cotif si apre la lista delle poltrone di Marchetti. Il presidente del Consiglio di amministrazione della capogruppo destituito come tale per via giudiziaria il 17 ottobre scorso, uomo di riferimento del blocco socialista riconducibile a Seghene, compare alla presidenza sia di Folium che di Cotif nonché nei cda del Consorzio cooperativo regionale, partecipata al 50% che ha cessato l'attività lo scorso gennaio, della Reparto 7, la Srl detenuta al 40% dalle Coop e presieduta proprio da Augusto Seghene che fornisce in esclusiva a Coop l'ortofrutta, e della Coop Trgovine doo Rijeka, la società di gestione dell'ipermercato di Fiume al 99% della Cotif che da tempo, però, non viene gestita più da alcun Cda: l'ultimo, per la cronaca, era presieduto da Seghene, al quale veniva riconosciuto un gettone da mille euro lordi al mese, ed era completato come consiglieri da 300 euro al mese, oltre che da Marchetti, da Franco Bosio, uomo di fiducia dell'ex democristiano Pd di Pordenone Moretton, presidente delle Coop operaie prima di Marchetti e poi suo vice fino al 2012. Della Valle Incetta di incarichi, restando nel giro delle immobiliari, non solo per il mega-presidente esautorato, ma anche per l'ex direttore generale assunto nel 2012 da Marchetti e licenziato dal Cda di Marchetti un mese fa. Pier Paolo Della Valle - un passato politico in Forza Italia declinato poi nella dissidente Forza Trieste, e un passaggio anche nella Bella Italia di Sgarbi insieme a Marchetti e Seghene - figura ad esempio nei cda della Folium, della Reparto 7 (qui per lui venne deliberato nel 2011 un compenso lordo annuo pari a cinquemila euro), della Remedium, altra Srl di proprietà Coop al 100%, del consorzio delle Torri d'Europa gestito dalla Cogest Retail e della San Dorligo Carni, la Srl di cui le Coop operaie hanno comprato nel 2013 il 50%. Da Folium a Reparto 7 Dalla Folium di nuovo alla Cotif: il Cda di quest'ultima, in effetti, tra i due è il più significativo. Vi fanno parte in effetti il quadro Pd Salvatore Dore, il segretario socialista Gianfranco Orel nonché Marcello Canciani, storico direttore generale delle Coop

Dalla vecchia Dc all'ex Pci La divisione delle poltrone

smarcato da etichette politiche, pur riconducibile ovviamente al blocco di potere tradizionale Dc-Psi-Pci. Canciani, nel recentissimo passato, compariva anche nel Cda della Reparto 7 di Seghene, a fianco di Renato Guercio, leader dei grossisti triestini, già al vertice dell'Autoporto di Ferneti, che le cronache non ufficiali danno vicino al centrodestra, e in particolare a Sergio Dressi, suo collega di lavoro di lunga data all'Ortofrutticolo nonché pezzo grosso della fu An. Canciani, ora, ha lasciato il posto nella Reparto 7 ad Andrea D Orso, testimone attuale di una lunga tradizione di famiglia proprio all'interno del Mercato ortofrutticolo cresciuta assieme allo stesso Dressi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi al campo sportivo "Fabretto" i giochi di Protezione civile con i bambini

Oggi al campo sportivo Fabretto
i giochi di Protezione civile con i bambini

Ci siamo. Si svolgerà oggi la manifestazione "Giochi di protezione civile", organizzato dall'amministrazione comunale. L'appuntamento è al Campo sportivo "Fabretto", in Largo Luigi Musina a Gorizia (in caso di maltempo, il torneo si svolgerà presso la struttura Palabrumatti, adiacente al Campo sportivo). Saranno coinvolti gli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia di Gorizia. Le gare inizieranno alle 9.45 con gli alunni delle primarie che si diventeranno a sfidarsi con tre giochi, "Puzzle delle sostanze pericolose", "Pompieri in erba" e "Ciclisti in sicurezza". Alle 11.25 ci si trasferirà al Punto base, dove verrà presentata la classifica finale del torneo, verranno distribuiti dei simpatici gadgets e simpatiche sorprese per tutti. I primi passi verso l'edificazione e il potenziamento della prevenzione si compiono sin da bambini, per gioco: proprio come accade con questo interessante e coinvolgente progetto.

Puliamo il mondo, pochi rifiuti in Preval

Funzionano le campagne di sensibilizzazione contro le discariche abusive. Scarso lavoro per bambini e Legambiente di Francesco Fain wMOSSA Vuoi vedere che le campagne informative e l'opera di sensibilizzazione contro le discariche abusive e i rifiuti abbandonati un po' dove capita sta sortendo (faticosamente) i suoi effetti? Si direbbe di sì analizzando quando è successo a Mossa, nell'incantevole area del Preval. Si è svolta, infatti, nei giorni scorsi anche nel piccolo paese isontino l'iniziativa di Legambiente Puliamo il mondo cui hanno aderito le classi della scuola primaria "Galileo Galilei" in collaborazione con il Comune di Mossa, rappresentato dal vicesindaco ed assessore all'Ambiente Edi Kocina, la Provincia di Gorizia, la Protezione Civile, il Gruppo Cacciatori, il Club "125 Aurora" e vari volontari del paese. Una camminata lungo le piste ciclabili che dal centro paese conducono fino al santuario del Preval ha consentito agli alunni di ripulire il percorso dai (molto pochi) rifiuti presenti. Sottolineiamo quel molto pochi perché effettivamente le immondizie raccolte sono state scarse. Evidentemente, almeno a Mossa, sta crescendo l'attenzione verso l'ambiente e la sua cura. In altri Comuni (come, ad esempio, a Gorizia) i volontari di Puliamo il mondo hanno avuto il loro bel da fare per raccogliere rifiuti ingombranti, pneumatici, sedie, stendibiancheria, sporcizia. Durante la pausa per la merenda presso l'Oasi del Preval, le due rappresentanti di Legambiente hanno spiegato agli alunni, con giochi ed esempi, le modalità della raccolta differenziata. L'occasione è stata anche utile per far conoscere ai bambini le bellezze naturalistiche del percorso, la fauna che si può incontrare nell'ambito boschivo di Mossa e le buone abitudini per far sì che l'ambiente in cui viviamo si conservi nel migliore dei modi possibili. Molto entusiasti i giovani partecipanti che, assieme alle docenti della scuola, hanno aderito all'iniziativa per il secondo anno consecutivo e che hanno già espresso il desiderio di ripetere l'esperienza anche in futuro. «Effettivamente sono stati individuati pochi rifiuti. Il territorio è curato ed è evidente che ci sia attenzione da parte di chi ama frequentare queste zone», sottolinea visibilmente soddisfatto l'assessore Andrea Bullita. Proprio nei giorni scorsi abbiamo dato conto del progetto Strade pulite. Che prevede il monitoraggio ambientale di tutte le arterie della Provincia (Collio e Carso in particolare). L'iniziativa, che ha ottenuto il disco verde della giunta Gherghetta, è stata innescata dalle segnalazioni di alcuni Comuni che hanno messo a conoscenza della Provincia il verificarsi sempre più frequente «di un'attività, sul proprio territorio, di abbandono di rifiuti, anche pericolosi, non solo in zone poco accessibili, ma spesso in prossimità di strade e, tra queste, anche quelle di proprietà della Provincia», si legge nella delibera. Tale fenomeno, continua il documento giuntale, è «spesso causa, oltre che di deturpamento dell'ambiente, anche di situazioni di rischio per l'incolumità dei cittadini che vi transitano o comunque per la salute della popolazione residente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento Mario Simonati, il papà dei volontari del paese**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"Si è spento Mario Simonati, il papà dei volontari del paese"

Data: **27/10/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 7

Si è spento Mario Simonati, il papà dei volontari del paese LENDINARA DOMANI POMERIGGIO I FUNERALI IN LUTTO L'artista Mario Simonati E' stato uno dei fondatori della Protezione civile L'ultimo saluto domani, alle 15,30, nel duomo

LENDINARA SI È SPENTO nella struttura del Vento Rosa', Mario Simonati. L'uomo è morto dopo una lunga malattia che ha affrontato con grande coraggio e determinazione. Mario Simonati era molto conosciuto in città sia per aver gestito per molti anni una scuola guida ma, soprattutto, per il suo grande senso di appartenenza alla comunità nella quale viveva. Una città, la sua Lendinara, come amava dire, Mario Simonati l'avrebbe sempre voluto diversa, più ricca di iniziative, più vivace, più propositiva. Mario Simonati di idee ne ha messe molte in campo soprattutto dopo aver chiuso con il suo lavoro. A lui va riconosciuta, tra le tante iniziative, la voglia di riportare il rugby a Lendinara. Mario Simonati ha voluto e sostenuto il club Giuseppe Verdi, amici della musica. Ed ancora è stato tra i soci fondatori della Protezione civile di Lendinara. A maggio di quest'anno è stato premiato proprio per questo suo impegno che ha portato alla nascita del gruppo di volontari. Simonati era anche un artista e lascia una ricca collezione di quadri, spesso esposti in mostre che sono state allestite in città a scopi benefici. L'ultimo saluto a Mario Simonati verrà dato domani, alle 15,30, nel duomo di Santa Sofia. Clara Grossi

Image: 20141027/foto/4588.jpg

Il sindaco Sanguineti: Sull'Entella serve una pulizia straordinaria

Lavagna - Il sindaco Sanguineti: «Sull'Entella serve una pulizia straordinaria» | Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Lavagna 27 ottobre 2014

testoixcollab

Il sindaco Sanguineti: «Sull'Entella serve una pulizia straordinaria»

Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Una frana lungo l'argine dell'Entella in una foto dello scorso 12 ottobre

Approfondimenti

Chiavari, Entella esondato e sottopassi allagati

Articoli correlati «Segnale d'allerta "invisibile", qui c'è solo l'allarme fai da te»

Lavagna - **Il fiume Entella** ha stretta necessità di immediati e consistenti **lavori di pulizia**. Lo dice, dopo l'ultima esondazione, il sindaco di Lavagna, Pino Sanguineti, che, in merito, ha scritto a Prefettura, Regione, Provincia e ai Comuni di Carasco, Chiavari e Cogorno.

«Durante i sopralluoghi - scrive Sanguineti - in occasione dei recenti eventi, è emersa **la presenza di materiali e detriti** provenienti da monte, che, interagendo con le essenze spontanee presenti in alveo e con le pile dei ponti, creano ostacolo al regolare deflusso delle acque».

Occorre coordinarsi, però, perché ai Comuni spetta il ripristino delle scogliere, alla Provincia finanziare gli interventi di manutenzione ordinaria, alla Regione di programmare quelli straordinari. Quindi, adesso si deve, secondo Sanguineti, «snellire al massimo e da subito **gli iter burocratici autorizzativi** e procedere in via d'urgenza ad una manutenzione straordinaria del corso d'acqua, con una immediata pulizia, da attuarsi in deroga dai programmi, con ricorso a procedure d'intesa, per ovviare a tutti i cavilli burocratici legati alle molteplici competenze».

© Riproduzione riservata

Ž

Cosa resta dopo l'alluvione? Il viaggio in quattro quartieri / Videoreportage

#genovaresiste - Cosa resta dopo l'alluvione di Genova? Il viaggio in quattro quartieri | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

#genovaresiste 28 ottobre 2014

Cosa resta dopo l'alluvione di Genova? Il viaggio in quattro quartieri

Bruno Viano,

videoreportage di Alberto Maria Vedova

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Cosa resta dopo l'alluvione? La situazione a Sturla A distanza di due settimane dalle esondazioni dei fiumi Bisagno e Sturla, un viaggio in alcune delle zone più colpite

Approfondimenti

Alluvione 2014, i comici che ci hanno messo la faccia

Articoli correlati Radio19 Run, raccolti 8500 euro per la popolazione alluvionata Alluvione, la solidarietà col sorriso dei comici genovesi Il sospetto dei pm: «Bisagno ostruito»

Genova - La tragedia quando il fango si è ritirato resta impressa nello sguardo di chi l'ha vissuta, nei dettagli di una città ferita, nelle linee lasciate dall'acqua là dove non penseresti mai che sarebbe potuta arrivare: occhi che guardano con fierezza l'interlocutore mentre la voce urla che «non ci arrenderemo mai» oppure si abbassano nel dichiarare la resa: i sommersi e i salvati di un dramma che si rinnova con una cadenza inquietante. Quindici giorni dopo **#GENOVARESISTE** ed è tempo di guardare avanti per ripartire, ma da dove?

Chi ha seguito le cronache dell'alluvione ha assistito allo "spettacolo" di **una città devastata** e ha visto mille volte le stesse sequenze, immagini drammaticamente reali che però appartengono già al passato. Per questo il sito del Secolo XIX dedica **uno speciale all'alluvione 2014** e da questa mattina propone **una storia raccontata per immagini** ("Cosa resta dopo l'alluvione?"), un racconto in quattro capitoli realizzato dal videoreporter Alberto Maria Vedova.

La Foce:

C'è chi getta la spugna e chi invece ha deciso di rimboccarsi di nuovo le maniche e ripartire: il reportage che vi proponiamo è **un viaggio a distanza** di due settimane dopo la grande onda d'acqua arrivata dal cielo, dai torrenti e dai rii

Cosa resta dopo l'alluvione? Il viaggio in quattro quartieri / Videoreportage

ma anche dalle tubature scoppiate.

Borgo Incrociati:

Quindici giorni dopo, si torna pian piano alla vita di sempre: a **Sturla** c'è chi passeggia in spiaggia e **via XX Settembre** si comincia a popolare, qualcuno tra i commercianti ha trovato la forza di ripartire. Altri invece non rialzeranno mai più la saracinesca della loro attività.

Il Quadrilatero:

Il racconto di una città ferita e dei suoi abitanti è suddiviso in quattro capitoli e quattro quartieri: **Sturla, Foce, Borgo Incrociati e Il Quadrilatero**. Alcuni dei protagonisti delle storie di rinascita o di resa sono diventati quasi familiari: li abbiamo visti gridare la loro rabbia nell'immediatezza dei fatti, li ritroviamo oggi a raccontare cosa resta delle loro attività ma anche quali segni ha lasciato l'onda di fango nella vita di chi ne è stato travolto: «È la mia quarta alluvione, non ho più la forza per ripartire ma non ho nemmeno l'età per permettermi la pensione», dice qualcuno. Eppure (ancora una volta) **#GENOVARESISTE**.

| **Speciale Alluvione 2014** |

© Riproduzione riservata

Radio19 Run, raccolti 8500 euro per la popolazione alluvionata /Video

Radio19 Run, raccolti 8500 euro per la popolazione alluvionata | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

genova 27 ottobre 2014

testoxixcollab,alluvione, genova, gigi ghirotti, radio19,
Radio19 Run, raccolti 8500 euro per la popolazione alluvionata
Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il cuore della Ghirotti per Genova Il professor Henriquet dona agli alluvionati l'incasso di radio 19 Run

Articoli correlati Radio 19 Run, oltre 500 persone in corso Italia Oggi la Radio 19 Run, iscrizioni ancora aperte
Genova - Dieci chilometri di corsa, ma con il sorriso e con la consapevolezza di aiutare la propria città: ieri si è corsa la
Radio19 Run, la corsa podistica non competitiva organizzata dalla radio del Secolo XIX insieme a Fidal Liguria, che ha
visto protagonisti oltre mille corridori per aiutare la popolazione colpita dall'ultima alluvione.

Quella che doveva essere una gara pensata per raccogliere fondi da destinare alla fondazione Gigi Ghirotti presieduta dal
professor Franco Henriquet, si è trasformata una grande festa di solidarietà con la fondazione che ha deciso di devolvere
l'intero ricavato, 8.500 euro, agli alluvionati.

Intanto continua la raccolta lanciata dal Secolo XIX in collaborazione con Il Corriere Mercantile, Primocanale, lo
Specchio dei Tempi e Unicredit per fornire un aiuto economico alle vittime dell'alluvione (IT 93 V 02008 01400
000103208334 intestato ad Associazione NOI di Unicredit Onlus - causale "Alluvione Genova 2014"): si può fare un
bonifico rivolgendosi alla propria banca oppure a uno sportello di Unicredit.

© Riproduzione riservata

Arenzano, una festa per gli "angeli del tornado"

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Arenzano, una festa per gli "angeli del tornado""*Data: **28/10/2014**

Indietro

genova 27 ottobre 2014

testoixcollab,ponente, arenzano, festa, angeli, tornado, vento, premiazione, magliette

Arenzano, una festa per gli "angeli del tornado"

Valentina Bocchino

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il sindaco di Arenzano premia i Vigili del Fuoco

Genova - **Ottomila euro**: questa è la cifra finora guadagnata vendendo le magliette solidali "Più forti del vento", e che servirà a dare un po' di sollievo ai commercianti colpiti dalla tromba d'aria che il 19 agosto ha travolto Arenzano. Ma più dei soldi ha fatto la solidarietà degli arenzanesi, subito scesi in strada per aiutare a riportare la situazione alla normalità. Questa sera, prima del consiglio comunale di Arenzano, si è tenuta **una festa dedicata agli "angeli del tornado"** che hanno dedicato tempo e forze per risolvere l'emergenza: «Il paese è stato ferito - dice il sindaco Maria Luisa Biorci - ma tutti hanno partecipato con grande solidarietà». Le istituzioni, le forze dell'ordine e i cittadini che si sono messi in gioco sono stati premiati con le magliette "Più forti del vento", regalate dal consiglio comunale.

Tra coloro che sono stati premiati, **i Vigili del Fuoco, i Vigili Urbani, i Carabinieri, i funzionari e gli operai del comune, lo Iat, la Protezione Civile, gli alpini, i rappresentanti e gli operai del Comune di Cogoleto, il Parco del Beigua, e altri.**

«Le magliette non vogliono ricordare la calamità naturale - continua il sindaco - quanto la **magnifica reazione di prontezza e spirito** di cittadinanza con cui abbiamo lavorato tutti insieme, uno a fianco dell'altro, per il bene di Arenzano».

«I proventi della vendita delle magliette - dicono Paola Brun, Ascom Arenzano, e Giuseppe Vernazza, Civ Arenzano - **andranno ai commercianti** che hanno subito danni dalla tromba d'aria, con un criterio che deciderà l'amministrazione». **Anche le imprese di Arenzano** possono partecipare al bando della Regione Liguria dedicato alle attività danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'agosto e dell'ottobre 2014 e che abbiano riportato danni non superiori a 40mila euro.

© Riproduzione riservata

*alta valsugana***L'Adige**

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 27/10/2014 - pag: 21,22

alta valsugana

Daniele Ferrari

SAN CRISTOFORO - Spirito alpino, impegno e volontariato in ogni emergenza, ed ora una nuova e moderna sede. Cerimonia d'inaugurazione ieri in via del Rastel a San Cristoforo per la nuova sede e magazzino logistico del «Gruppo Nuvola Valsugana» istituito nel giugno del 1988, svolgendo in oltre 26 anni d'attività volontaria tanti interventi e «missioni» in Trentino e in tutta Italia.

Dopo l'alzabandiera e la «Preghiera dell'Alpino» è stato il Capo Nuvola Valsugana Giorgio Paternolli a spiegare ruolo, storia e significato attuale del «Nucleo Volontari Alpini» incardinato all'intero della Protezione Civile, e chiamato a svolgere, in caso di calamità o necessità, un ruolo di sostegno logistico ed allestimento campi e cucine mobili a fianco delle altre componenti del soccorso. Alla presenza del presidente della giunta provinciale Ugo Rossi, dell'assessore Tiziano Mellarini, di alcuni sindaci della Valsugana e di una quarantina di gagliardetti dei Gruppi Alpini, hanno portato il loro saluto il presidente provinciale dell'Ana Maurizio Pinamonti e Giuliano Mattei, referente provinciale dei Nuvola. «Siamo in 67 volontari di tutta la Valsugana, ma anche del Pinetano, della Vigolana e del Tesino (2 volontari vengono dalla zona di Folgaria) - ha spiegato Giorgio Paternolli - in questi 26 anni abbiamo spesso dovuto cambiare sede e chiedere ospitalità anche in strutture private. Nel 2007 la nostra prima sede ufficiale era in un capannone di Calceranica, considerato dal 2011 inagibile. Ora inizia una nuova pagina nella nostra storia e impegno volontario».

I Nuvola Valsugana potranno contare su circa 600 metri quadri, ricavati in una parte del magazzino ex-Alpefrutta di proprietà di «Patrimonio del Trentino» (ceduto dopo il fallimento della cooperativa ortofrutticola), e concesso ora gratuitamente ai volontari della Valsugana. «Siamo stati impegnati nel terremoto in Armenia, nelle alluvioni nel Piemonte e Versilia, nei sismi in Umbria - Marche in Abruzzo ed Emilia, come nell'operazione Arcobaleno in Albania - ha spiegato il Capo Nuvola Paternolli - ma anche nel sostegno al campeggio provinciale degli Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino in Val Campelle e Pinè. Oggi possediamo due grandi cucine da campo e cinque mezzi di supporto, possiamo fornire ben 1.800 pasti per più settimane. Un impegno volontario aperto anche ai giovani e alle donne (già presenti nel nostro nucleo), che condividono lo spirito alpino e sono iscritti agli Alpini o Amici degli Alpini».

«Più dei mezzi e delle strutture quello che rende unica ed invidiabile in Italia la "macchina trentina" della Protezione Civile è l'impegno, la dedizione e la professionalità dei suoi volontari - ha precisato il presidente provinciale Ugo Rossi - inauguriamo una sede con attrezzature e macchinari pronti ad essere utilizzati in ogni emergenza. Questi volontari sono l'immagine vera del Trentino: simbolo di efficienza, altruismo e impegno gratuito in ogni occasione».

Il monito di Mellarini**L'Adige**

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 27/10/2014 - pag: 21,22

Il monito di Mellarini

«La Protezione Civile deve restare in capo a Regioni e Province Autonome, non si può centralizzare e burocratizzare un dipartimento che sin qui ha sempre agito bene, con grande professionalità e impegno volontario - questo il messaggio dell'assessore Tiziano Mellarini accompagnato dai dirigenti Roberto Bertoldi e Gianfranco Cesarini Sforza - i Nu.Vol.A sono una componente preziosa nella nostra Protezione Civile, un'attività logistica e di supporto, pronta ad agire non solo nelle emergenze, ma anche nell'impegno quotidiano come accaduto in questi mesi presso al campo di accoglienza di Mori, fornendo un piatto caldo a tutti».

Folgaria, prendono fuoco i covoni di fieno**L'Adige**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 28/10/2014 - pag: 25,26,27,28

Folgaria, prendono fuoco i covoni di fieno

FOLGARIA - Singolare incendio domenica pomeriggio a malga Parisa nel Comune di Folgaria: fuori dalla struttura hanno preso fuoco da sole circa 150 balle di fieno.

La malga, di proprietà della nobile famiglia Bertagnolli-Cresceri, si trova lungo la direttrice che da Fondo Grande (al chilometro 1) porta a Serrada. La fortuna ha voluto che le balle di fieno fossero poste all'esterno della casara. L'intervento dei volontari dei vigili del fuoco di Folgaria ha evitato che le fiamme si propagassero nei boschi limitrofi che distano non più di quindici metri.

Un fumo denso e maleodorante si è alzato al cielo attorno alle 15: le balle di fieno erano accatastate l'una sopra l'altra, favorendo il fenomeno di autoalimentazione che ha preso forza, tanto da rendere il fumo visibile anche dal centro di Folgaria. Si presume che le cause dell'incendio siano da attribuire all'autocombustione. In determinate circostanze, infatti, il fieno, soprattutto se è umido, tende a sviluppare un differenziale termico, che porta con il tempo a creare delle scintille. L'estate molto piovosa non ha permesso un'essiccazione perfetta del foraggio; la mancanza di giornate di sole ha costretto molti contadini a dover imballare, nonostante tutto, il fieno non perfettamente asciutto.

Il «motegar» (sistema di combustione lento) porta sovente al verificarsi di questi eventi e spesso la cronaca ci racconta di incendi nei fienili. Il proprietario delle balle è il contadino folgaretano Mario Dalprà che ha subito un notevole danno e ha visto vanificarsi molto del lavoro svolto durante il periodo della fienagione. I pompieri hanno tenuto l'incendio sotto controllo fino a notte inoltrata.

T.D.

Jumper iberico sugli alberi**L'Adige**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 28/10/2014 - pag: 29,30,31

Dro Illeso dopo il lancio dal Becco dell'Aquila: c'era troppa Ora

Jumper iberico sugli alberi

DRO - Ancora un base jumper che sbaglia le misure del suo salto e rischia di farsi male seriamente. È successo ieri, attorno alle 12.30, come sempre al «Becco dell'Aquila», il trampolino più amato dai jumper di mezzo mondo, che arrivano sul Brento per provare il brivido di quel volo.

Quello che ha fatto un giovane jumper spagnolo che probabilmente non ha tenuto conto, però, dell'Ora, già forte all'ora di pranzo. Il suo atterraggio è stato fuori misura, è finito su un albero ma rimanendo illeso. Sul posto sono intervenuti come sempre i vigili del fuoco volontari di Dro, con cinque uomini, e i carabinieri della locale stazione. Non è stato necessario attivare il Soccorso alpino e neppure «Trentino Emergenza».

In consiglio la variante al Prg**L'Adige**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/10/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Fondo Sull'area artigianale

In consiglio la variante al Prg

FONDO - Giovedì prossimo, 30 ottobre, alle ore 20.30 è convocato il consiglio comunale di Fondo e il primo punto all'ordine del giorno riguarda l'esame e la prima adozione della variante al Piano regolatore generale.

Una variante proposta sia per l'adeguamento normativo nel settore commerciale, sia per la definizione dell'area produttiva e artigianale di Fondo. Dalla necessità di nuovi lotti, visto che lo spazio disponibile è esaurito, discende la proposta di previsione dei nuovi spazi in adiacenza alla zona artigianale attuale, situata lungo la strada delle Palade. Una seconda zona presa in considerazione è situata sempre lungo la strada statale delle Palade, ma in direzione di Tret, in adiacenza all'area ex Bero.

All'ordine del giorno del consiglio, oltre alla variante, ci sono anche la modifica dello statuto comunale e la presa d'atto della relazione della giunta comunale sulla verifica dello stato di attuazione dei programmi e degli equilibri di bilancio, in relazione al bilancio di previsione del 2014. Infine, esame ed approvazione del Piano di protezione civile comunale di Fondo.

Forza Nuova torna in piazza a Marco**L'Adige**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 28/10/2014 - pag: 25,26,27,28

Al centro Domani sera

Forza Nuova torna

in piazza a Marco

Forza Nuova del Trentino decide di tornare a protestare contro il centro di accoglienza di Marco.

In una nota il coordinatore provinciale di Forza Nuova, Numa De Masi, spiega che, «come promesso in settembre, Forza Nuova scenderà ancora una volta al fianco dei cittadini di Marco, stufi ormai delle promesse dei politicanti trentini».

Così domani alle 20,30 terranno una manifestazione-presidio davanti al centro di Marco. Il partito della neo-destra sostiene che è impegnato a difendere la cittadinanza in quelle che riterebbe «delle prevaricazioni di una quantomai inopportuna politica dell'accoglienza, che altro non è che un affare economico sulla pelle dei disperati».

Forza Nuova aveva già presidiato il centro della Protezione civile dopo l'aggressione subita da una giovane di Marco.

Comune Parma, allerta lunedì alle 16.57

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Comune Parma, allerta lunedì alle 16.57

Comune Parma, allerta lunedì alle 16.57

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

PARMA, 27 OTT - "L'attivazione della fase di attenzione è l'allerta della protezione civile regionale n.44 del 2014 (circa una ogni due giorni sul territorio emiliano) e di tipologia '1', quella meno grave". Lo rileva il Comune di Parma: dopo quel documento di sabato, l'allerta ufficiale lunedì "è pervenuta alle 16.57, quando il fenomeno era in atto in tutta la sua virulenza. Il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno dal Capo di Gabinetto della Prefettura alle 16.25 di lunedì 13".

GIO

Miele biologico in biblioteca

Bonate sopra

Questa sera alle 20,30 in biblioteca a Bonate Sopra si parlerà di miele biologico, con Roberto Bonacina dell'Alveare agricoltura biologica di Sotto il Monte. L'apicoltore spiegherà i metodi per ottenere il miele biologico, risultato di attente e scrupolose procedure produttive. Caprino Protezione civile diventa volontario Corso per diventare volontario della Protezione civile a Caprino: la prima lezione sarà domani, dalle 20 alle 24. L'iniziativa è del gruppo Antincendio Lombardia, in collaborazione con la Provincia, il Comune di Caprino e la scuola superiore di Protezione civile Eupolis Lombardia. Le iscrizioni, aperte a tutti, si ricevono all'Ufficio segreteria del Comune o inviando la scheda d'iscrizione, via mail, all'indirizzo gal.lombardia@hotmail.it. Le lezioni del corso si tengono in sala civica, la partecipazione è gratuita.

Fondazione Rava in prima linea**I volontari**

Federica Bruni ha partecipato all'operazione Mare Nostrum come volontaria della Fondazione Francesca Rava-NPH Italia onlus di Milano che da un anno lavora a fianco della Marina militare italiana nel soccorso sanitario ai migranti: 60 volontari, tra pediatri, ginecologi e ostetriche hanno contribuito al soccorso di 50.000 migranti tra i quali 500 donne in gravidanza e molti bambini e minori non accompagnati. La fondazione Francesca Rava (www.nph-italia.org) ha come mission quella di aiutare l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, è intervenuta anche ad Haiti nell'emergenza terremoto e colera.

Dalle strade alle slot da togliere I consigli a Rossi sul sito di Via Tasso

Ci sono i ragazzi del Secco Suardo, che vorrebbero organizzare un concerto a favore degli alluvionati della Liguria e chiedono come la Provincia potrebbe dar loro una mano. C'è l'esperto che ha un'idea per applicare una tecnologia «open source» ai sistemi informatici della Provincia. E ci sono tante segnalazioni di cittadini, che riguardano le strade, la cultura, la sicurezza. È un canale aperto direttamente con il vertice di Via Tasso, quello voluto dal presidente della Provincia Matteo Rossi. Il quale, data anche la difficoltà del momento, si è detto più volte convinto dell'importanza del contributo di tutti. Così da una settimana, come annunciato nel primo Consiglio provinciale, sul sito web dell'ente campeggia il banner «Fai la tua proposta alla Provincia!». Cliccandoci sopra, si può leggere la bozza di programma di mandato, ma anche avanzare spunti e sollecitazioni. «In pochi giorni, ne sono arrivati già una trentina», dice Rossi. È lui a leggere personalmente i messaggi («in genere intorno a mezzanotte», visto che le giornate risultano piuttosto dense). «Se sono temi su cui posso rispondere io, intendo farlo personalmente ogni dieci giorni circa: in questo fine settimana mi dedicherò a una prima tornata. Se invece serve un riscontro tecnico dagli uffici, giro la cosa a chi di competenza». L'idea del neo presidente di Via Tasso è di raccogliere soprattutto contributi per arricchire (dove possibile) il programma, che sarà approvato definitivamente entro novembre. Per ora il campionario di argomenti e richieste sollevati da chi scrive è molto vario: dall'attenzione alla cultura e alle compagnie teatrali, alla pesca, fino alla richiesta di togliere le slot machine dai centri commerciali. «Alcuni segnalano le condizioni delle strade, o problemi di traffico in punti specifici, o ancora la richiesta di barriere fonoassorbenti», dice Rossi. Altri mettono al centro il trasporto pubblico da implementare, o l'uso metropolitano della linea ferroviaria tra Bergamo e Ponte San Pietro. «Tema su cui sono perfettamente d'accordo, e che credo sia da affrontare con la futura Agenzia della mobilità». C'è poi chi si fa sentire semplicemente per dire grazie per l'incontro organizzato in Via Tasso con i volontari della Protezione civile che sono andati in Liguria, chi vorrebbe veder ridotto il numero dei Comuni («Faremo le aree omogenee», risponde il presidente), mentre qualcuno solleva il tema della sicurezza in seguito al ripetersi di furti nel condominio. «Il contatto diretto, l'ascolto, mi sembra anche un modo per ridare dignità a quest'ente che ultimamente è stato davvero un po' bistrattato - osserva ancora Rossi -. E poi devo dire che dalle tante richieste di incontri che riceviamo, mi sembra di intravedere una voglia di mettersi in moto, di progettare qualcosa di nuovo, di provare ad affrontare le difficoltà con strategie creative». Chi ne ha in mente qualcuna, ora può connettersi al sito www.provincia.bergamo.it, e metterla nero su bianco. Fausta Morandi

A «Scuola di sicurezza» e di Protezione civile

Al via «Scuola di sicurezza»: progetto volto alla diffusione della cultura di protezione civile, aperto agli studenti delle scuole primarie e medie. Un'iniziativa promossa dall'Ufficio Scolastico Territoriale in collaborazione con la Protezione Volontaria Civile di Alzano Lombardo che raccoglie le adesioni degli istituti (email: pvcscuoladiprotezione@gmail.com - telefono e fax 035/515.155). La proposta, gratuita e senza costi aggiuntivi per le scuole, nasce dal convincimento che la cultura di protezione civile sia educazione alla sostenibilità, alla solidarietà ed alla cittadinanza attiva. Intende contribuire alla costruzione di abilità di esame della realtà e di valutazione dei rischi, al rafforzamento di atteggiamenti di coscienza dei propri limiti, responsabilità e autocontrollo. Insomma, educare alla cittadinanza attiva e collaborativa nella prevenzione delle calamità e disponibile all'aiuto reciproco nei momenti di difficoltà e sciagure naturali. Previsto l'intervento a scuola di volontari esperti e specialisti, che proporranno e concorderanno con gli insegnanti momenti di lezione dialogata con utilizzo di sussidi didattici, vari materiali, ed attività di sperimentazione pratica. Info: www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo. •

Esondazioni a Parma Pizzarotti fu allertato

Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esonazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro.

È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione civile alla Prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla Prefettura al Comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esonazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ha prontamente negato. «Fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144esima comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata -. Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del Capo di Gabinetto della Prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del Municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della Protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». •

Nella Bassa tre stazioni in cerca di «adozione»

Tolto il personale, sono abbandonate

Calcio, Morengo e Vidalengo sono tre stazioni della Bassa sulla linea Milano-Brescia-Verona in cerca d'adozione. Nel senso che le Fs hanno tolto da tempo tutto il personale che ci lavorava , i treni continuano a fermare ma lo stato di abbandono e il rischio del vandalismo sono evidenti negli edifici. Una soluzione, già concretizzata a Caravaggio, potrebbe venire dal cedere gratis lo stabile al Comune, che potrebbe insediarvi un'associazione o un servizio comunale. In cambio della pulizia, della sorveglianza e di un minimo di manutenzione. I viaggiatori in questo caso hanno sempre a loro disposizione alcuni spazi come la sala di attesa. In Bergamasca saranno sempre di più le stazioni in cerca di adozione con l'avvento delle moderne tecnologie di gestione del servizio. I Comuni di Bariano e di Morengo anni fa avevano avanzato un proposta per la stazione con l'intento di farci la sede della Protezione civile, ma senza risultato fino ad oggi.

Gleno, nuova casa per altri 120 ospiti Trasloco ultimato

Nelle tre palazzine dove ora abitano 360 persone spostati anche area geriatrica e stati vegetativi Fisioterapia: palestra aperta agli utenti esterni

Alle 18 di ieri, il trasloco nel «nuovo Gleno» si è concluso, senza intoppi e senza problemi. Il secondo round di trasferimento - il primo si è tenuto lunedì scorso, 20 novembre - degli ospiti della Fondazione Carisma, Casa di riposo Santa Maria Ausiliatrice onlus era il più delicato, perché dalle 9 sono stati spostati i 18 degenti dell'area stati vegetativi (persone in coma, alcune anche con ventilazione, quindi intubate) e i degenti dell'area geriatrica e riabilitativa, molti in fase di recupero dopo fratture e cadute e quindi da «maneggiare con cura». Sin dal primo mattino, a seguire le operazioni di spostamento in sicurezza (organizzato attraverso un «tunnel protetto» dai sotterranei delle vecchie palazzine a quelli delle nuove, con l'aiuto di personale, parenti, infermieri, volontari, Protezione civile) c'era anche Miro Radici, presidente della Fondazione Carisma.

Tutti a pranzo In tutto, sono state spostate nelle nuove residenze, in particolare nella residenza C (quella realizzata da Carisma con la Fondazione Azzanelli Cedrelli e il contributo dell'Italcementi) 120 persone (240 lunedì scorso), e a mezzogiorno gli ospiti che erano in grado di muoversi, in carrozzella o con deambulatori, erano tutti seduti ai loro tavoli per il primo pranzo nella casa nuova. «Gli ospiti sono entusiasti, come i parenti dei casi più complessi. E anche noi operatori aspettavamo da tempo il trasferimento in questi spazi, confortevoli, luminosi, moderni - evidenzia Manuela Capoferri, geriatra, responsabile dell'area riabilitazione di Carisma - . Un grande aiuto per il trasloco l'ha dato il personale, perché anche chi non era in turno è venuto a dare una mano, e dai parenti che nel weekend si sono impegnati a trasferire nelle stanze dei loro cari tutti i loro effetti personali. Oggi (ieri ndr) abbiamo spostato solo i malati, su barelle o carrozzelle, accompagnati dai loro materassi antidecubito. Ora potremo verificare sul campo la funzionalità di questi nuovi spazi. Poter avere anche una palestra attrezzata a portata di mano, per esempio, ci consentirà di limitare i disagi agli ospiti ma anche di ottimizzare al meglio le nostre risorse».

Gli ambulatori Nella stessa palazzina, intanto, già da ieri erano in funzione la palestra per la fisioterapia anche per i pazienti esterni, che qui vengono inviati dalle strutture ospedaliere del territorio, e gli ambulatori per le terapie riabilitative: l'accesso per gli utenti esterni è da via Monte Gleno e nella hall c'è anche lo sportello per l'accettazione. All'ingresso centrale, invece, in via Daste Spalenga, sono stati installati ieri anche gli ultimi pannelli esplicativi e di orientamento: l'accettazione per la casa di riposo e i nuclei Alzheimer è già operativa qui (gli uffici della direzione generale e amministrativa, al primo piano si sposteranno entro il 3 novembre). La grande hall, con la statua di Santa Maria Ausiliatrice, è finalmente «abitata»: ospiti e parenti tra i divani azzurri, il bar e la saletta ristoro. Davanti all'ascensore, mamma, due bimbi e nonna aspettano di poter salire al quarto piano: «Andiamo a trovare Giacomina, 98 anni, la bisnonna dei miei figli, Francesco e Giovanni, che ha appena 38 giorni - dice Caterina Duca, 27 anni, con la madre Daniela - . Le presentiamo l'ultimo arrivato. È sempre contenta, quando vede bambini». E come l'anziana bisnonna, le altre ospiti che fanno a gara per accarezzare i piccoli. All'ultimo piano della palazzina C, c'è invece Anna Maria Cremaschi, ad accarezzare la sorella, che ha 47 anni: «È in stato vegetativo, da tre anni: questa stanza singola è per mia sorella una nuova casa, una gran bella casa. Siamo felici di questo trasloco e speriamo che lei prima o poi ci dia un segno di ripresa. Ci conforta sapere che è seguita con attenzione in un luogo davvero bello». •

Croce Rossa, il comitato provinciale recluta nuovi volontari per le attività**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Croce Rossa, il comitato provinciale recluta nuovi volontari per le attività"

Data: **28/10/2014**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 9

Croce Rossa, il comitato provinciale recluta nuovi volontari per le attività ASSOCIAZIONISMO VIA AI CORSI
IL COMITATO spezzino della Croce Rossa ha attivato un nuovo corso per volontari aperto a tutti i cittadini, aventi più di 14 anni, che vogliono dedicare un po' del loro tempo libero a supporto delle attività della Cri per contribuire al miglioramento dei servizi resi alle persone bisognose di aiuto. Entrando in Croce Rossa si potranno svolgere svariate attività, che variano dal comune servizio ambulanze, alla Protezione civile, all'assistenza ai migranti, alle attività per adolescenti e ragazzi, Il corso avrà inizio il 21 novembre nella sala corsi del Comitato provinciale Cri di Stradone d'Oria 131 e si concluderà il 22 dicembre. La giornata di presentazione del corso, utile per la consegna della documentazione, è fissata sabato 15 novembre alle 18:30. Info: www.crilaspezia.it

in breve

TEGLIO VENETO Oscar Cicuto ferito con la motosega Paura ieri mattina per Oscar Cicuto, il giovane presidente del Fogolar Furlan Veneto Orientale , esponente di centordestra e segretario del Gruppo per il Cambiamento, sezione di Teglio Veneto. L'uomo è rimasto ferito alla mano mentre stava tagliando la legna con la motosega a casa. È stato lui stesso a divulgare la notizia su Facebook. Per fortuna se l'è cavata con una ferita non grave. CONCORDIA Incontro in Comune sul Piano delle acque Dopo la giornata di simulazioni per il rischio idrico che si è svolta nei giorni scorsi coinvolgendo i volontari della protezione civile del comprensorio di Portogruaro, giovedì 30 ottobre a Concordia si torna a parlare del Piano Regolatore delle Acque, un argomento molto sentito da chi vive nella cittadina sul Lemene. La cittadinanza è invitata a partecipare alla riunione che si terrà nella sala consiliare del municipio in via Roma 55, a partire dalle ore 20.30. Presenzieranno all'incontro tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale.

Pizzarotti sott'accusa: allarme ignorato

Pizzarotti sott accusa: allarme ignorato

Parma, 24 ore prima dell'alluvione un fax della Protezione civile dava l'allerta meteo. Ma il sindaco era al Circo Massimo PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla prefettura al comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di gabinetto della prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

Fiera dei sapori e concerto per il campanile

Fiera dei sapori
e concerto
per il campanile

BRESSANA

BRESSANA Successo per la «Fiera degli antichi sapori» nel borgo di Argine. In molti hanno partecipato all'iniziativa culinaria per riscoprire le bontà del passato. Oltre 300 prenotazioni per assaporare i piatti del menù, basato sui sapori poveri ma ottimi a base di polenta, pasta e fagioli, e castagne. A servire le pietanze, non solo ristoratori e camerieri, ma anche tanti commercianti bressanesi, che hanno accolto con entusiasmo la possibilità di mettersi in gioco. Ad attirare i presenti, oltre al cibo, sono state l'esposizione di trattori e moto d'epoca, la dimostrazione pratica della sezione cinofila della Protezione civile e il concerto nella chiesa di Santa Maria Nascente. I musicisti dell'associazione «Chitarrorchestra Città di Voghera», si sono esibiti per aiutare il Comune a raccogliere fondi per ristrutturare il campanile. (m.c.)

Cigognola, i gonfiabili anti esondazioni

CIGOGNOLA Barriere gonfiabili a disposizione di tutto il territorio, in caso di esondazioni, e fondi quasi sbloccati per il nuovo ponte sul torrente Scuropasso. È quanto emerso durante l'esercitazione di una settantina di volontari della Protezione civile, che si è tenuta l'altra mattina al confine tra Broni e Cigognola, lungo la provinciale 198, in corrispondenza dell'attraversamento dello Scuropasso. Erano presenti i volontari di una quindicina di Comuni della zona, oltre a Rivanazzano Terme e Corvino San Quirico. Nei mesi scorsi erano stati fatti degli interventi di innalzamento degli argini e adesso il ponte si trova al di sotto di essi: il rischio è che, in caso di piena, la struttura possa fare da tappo, non consentendo un regolare deflusso delle acque. In attesa dei lavori di innalzamento del ponte, che potrebbero partire in gennaio, e in situazioni di emergenza, i gonfiabili posizionati accanto alle balaustre formeranno un canale, una continuazione del torrente. Si tratta di tubi in plastica che vengono rapidamente riempiti di aria e possono essere collocati nelle zone critiche. «Nel giro di una decina di minuti siamo in grado di posizionare i gonfiabili, partendo dalla sede spiega Silvestro Maggi, referente Protezione civile Santa Maria ed altri comuni hanno chiesto di fare delle prove sui loro torrenti, anche in notturna. Già durante l'esercitazione i volontari hanno provato a gonfiare e riporre le barriere». «È un strumento molto importante aggiunge Claudia Montagna, consigliere provinciale, con delega alla Protezione civile. Le barriere saranno messe a disposizione della colonna mobile della Protezione civile. Altre amministrazioni, come ha fatto Cigognola (con una spesa di 7.808 euro), potrebbero pensare di dotarsi di questi gonfiabili. Mi fa molto piacere vedere così tanti volontari, un vero esercito che si mette a disposizione degli altri». Franco Scabrosetti

Sono 21 i profughi ora ospitati all'hotel Italia

Sono 21 i profughi
ora ospitati
all hotel Italia

GROPELLO

GROPELLO Profughi immigrati ospiti all Hotel Italia: la protezione civile dirama i dati. Dopo il primo esperimento di accoglienza rifugiati del Nord Africa nel 2011 a Gropello lo scorso marzo il piccolo Comune lomellino ha avuto nuovi arrivi finanziati dai Fondi Europei in rispetto della Convenzione di Ginevra. «Si tratta di 21 profughi tra cui 3 ragazze somale di cui una mamma di un bimbo ospiti entrambi dell Hotel Italia e una ragazza nigeriana con il marito spiega Massimiliano Milani, responsabile della Protezione Civile di Pavia le persone che erano state accolte durante la prima emergenza hanno lasciato la struttura convenzionata per dirigersi in Germania, Danimarca e Francia, quelli che sono rimasti in Italia hanno trovato lavoro». I profughi sono stati accolti, anche in questa seconda tranche dall Hotel Italia che si trova sulla centrale via Libertà: i Gropellesi sono ormai abituati alla presenza nuova in paese di volti dalle storie difficili e che restano spesso semplicemente in attesa di conoscere il proprio destino. «L iter burocratico prevede che queste persone si presentino presso la commissione che si occupa di garantire loro la protezione internazionale in Prefettura a Milano spiega Milani attualmente è stata concessa una sola protezione umanitaria, mentre le altre richieste sono state negate». In seguito al diniego gli stranieri hanno fatto ricorso alla Corte d Appello del Tribunale di Milano e fino al momento della prossima sentenza hanno il diritto di restare ospiti della struttura che riceve i sussidi della Comunità Europea. «L amministrazione si è dimostrata veramente disponibile nella collaborazione in questo caso che resta comunque di emergenza» spiega ancora il responsabile della Protezione Civile. (m.p.b.)

San Fermo, una targa e un albero per Luigi Mai

Nel parco dell'area del centro sportivo, in cima alla scarpata accanto alla sede della Protezione civile, sabato è stata dedicata una lapide a Luigi Mai, volontario e tra i fondatori del gruppo di San Fermo.

Accanto alla lapide anche un ginkgo biloba. Una cerimonia semplice ma che ha restituito ai presenti tutto l'affetto che il gruppo della Protezione civile, l'amministrazione di San Fermo e le associazioni del paese, rappresentate dai rispettivi presidenti, nutrono per quell'uomo scomparso un anno fa. «Il ginkgo biloba è una pianta antica e forte - ha detto Elio Oreglia della Protezione civile - è generosa perché dà delle componenti che vengono usate anche per lenire dei fastidi, l'abbiamo scelta perché ci ricorda Luigi, nelle sue foglie a due lobi ci rammenta le sue due passioni nel sociale: la Protezione civile e gli alpini». Presenti alla cerimonia anche alcuni studenti delle scuole medie a cui il sindaco Maurizio Falsone ha ricordato chi fosse Luigi Mai: «I volontari mettono a disposizione le loro capacità per la collettività, gratuitamente per gli altri. Così faceva Luigi, metteva il suo tempo per gli altri e lo faceva quasi di nascosto, eppure c'era sempre». Il gruppo della Protezione civile di San Fermo è molto coeso e unisce anche gente che abita fuori paese, come Franco Garatti che ricorda Luigi in un modo affettuoso e senza troppi formalismi: «È da 16 anni che sono nel gruppo e sono entrato grazie a lui. Mi manca quell'ometto e la sua esortazione colorita che mi indirizzava quando le cose non andavano bene, ci dava forza». • P.Mas.

Mercato di Lomazzo Duemila persone al super compleanno

Grande successo per la festa dei cinquecento anni del mercato lomazzese: oltre duemila persone hanno partecipato, nel corso della giornata, ai tanti eventi allestiti dal Comune, in collaborazione con diverse associazioni cittadine.

Oltre duecento gli espositori presenti : tra quelli del mercato dei giorni nostri e gli artigiani in costume, con tanto di banchi vendita di spade e spezie varie, provenienti sia da tutto il territorio lombardo che da altre parti del nord Italia.

Particolarmente suggestivo, poi, l'allestimento di sabato sera

I figuranti Un centinaio i figuranti (tra i quali anche una delegazione, con abiti storici, di Teglio) che hanno partecipato al « Gran corteo del duca di Milano», facendo tappa prima nel cortile dell'ex-castello Carcano (aperto per l'occasione al pubblico, dove sono stati organizzati anche alcuni simpatici giochi d'epoca per bambini) e poi in piazza Rosales. La storia del mercato lomazzese è stata illustrata al pubblico dall' «araldo » e consigliere comunale, Anna Maria Conoscitore: a concedere la possibilità d'istituirlo fu il duca di Milano, Massimiliano Sforza, con un decreto emanato il 12 maggio 1514, per ricompensare il Senatore lomazzese Gerolamo Carcano, che rimase sempre fedele agli Sforza anche quando il Moro e il figlio furono costretti nel 1499 a riparare in terra tedesca, riuscendo poi a riconquistare Milano nel 1512. Lo storico accordo è stato ieri pomeriggio rievocato dal lomazzese Andrea Wichi (nei panni del duca di Milano) e dal vigile del fuoco volontario Domenico Volonterio (che ha interpretato il Senatore Carcano). Assieme alle tante bancarelle, anche gli stand della Croce Rossa, degli alpini -che hanno organizzato una castagnata - e del Centro filatelico di Cermenate, che ha presentato una suggestiva mostra di cartoline d'epoca. In via Unione, in collaborazione con l'associazione Piedibus, sono stati riproposti i giochi dei bambini d'un tempo, da bandiera ai quattro cantoni. «È stata una giornata veramente ben riuscita - è il commento del sindaco Valeria Benzoni, che ha aperto il corteo storico, e del vicesindaco Alberto Monti, impegnato dalla mattina a coordinare le diverse attività e anche a spargere la paglia nelle vie del centro, per dare un tocco in più alla rappresentazione storica - la presenza di tanta gente conferma che il mercato fa parte sia della storia che del futuro della nostra città».

I volontari «Un doveroso ringraziamento va ai tanti volontari che ci hanno dato una mano e alle associazioni, dalla protezione civile, ai carabinieri in congedo all'Associazione commercianti.- ha aggiunto il sindaco -È stato un importante momento di socialità, che è proprio quel di cui la nostra comunità ha bisogno per potersi sentire sempre più unita». • Gianluigi Saibene

Informazioni su internet oppure al Csv

Se avete voglia di donare parte del vostro tempo alla collettività, ed essere retribuiti, il Servizio Civile è l'occasione che fa per voi.

La scheda

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha infatti appena pubblicato un bando speciale per la selezione di 1304 volontari da impegnare in diversi progetti in Italia, che permetteranno a giovani tra i 18 ed i 28 anni di svolgere un periodo di formazione nell'ambito dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, della tutela del patrimonio artistico e culturale e nell'educazione e promozione culturale. Nel Comasco i progetti a disposizione sono 8, dislocati in vari comuni (Rovellasca, Cermenate, Grandate, Tremezzo, Uggiate Trevano e Como città), per l'impiego totale di 18 volontari che riceveranno un assegno mensile di 433,80 euro. In cambio, i ragazzi dovranno garantire un impegno di 12 mesi, seguendo un monte ore settimanale variabile da progetto a progetto. I requisiti di ammissione sono i seguenti: possono partecipare le ragazze e i ragazzi, non appartenenti a corpi militari o di polizia, che alla data della presentazione della domanda abbiano compiuto 18 anni e non superato i 28 anni, in possesso della cittadinanza italiana, di un paese UE o con permesso di soggiorno valido, che siano in possesso di idoneità fisica e non abbiano riportato alcune tipologie di condanne penali (variabili a seconda del progetto scelto). Non possono invece presentare domanda coloro che già prestano o abbiano prestato servizio civile e coloro che abbiano rapporti di lavoro in corso con l'ente che realizza il progetto, o che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente. La domanda di partecipazione in formato cartaceo dovrà pervenire entro le 14 del 14 novembre. Nella città di Como l'ente ospitante sarà l'associazione Cometa, che cerca 4 volontari da affiancare agli educatori professionali nelle aree di sostegno allo studio, nell'organizzazione delle attività ludico-espressive e nell'aiuto all'accoglienza. Per maggiori info su questo progetto: www.puntocometa.org. Altri 9 giovani in Servizio Civile, invece, sono richiesti ad Uggiate Trevano nell'ambito di tre diversi progetti: nello specifico si tratta del progetto "Dal Testo al tasto...Altre forme di lettura", dell'area cura e conservazione delle biblioteche, del progetto "Unione...per fare", area assistenza anziani, minori e disabili, e del progetto "Tra i banchi di scuola" che richiede invece un impegno di tutoraggio scolastico (altre info su www.terredifrontiera.co.it). Infine, sono disponibili altri quattro posti nell'area assistenza anziani in altrettanti comuni della provincia (Rovellasca, Cermenate, Grandate, Tremezzo). • Simona Facchini I ragazzi interessati a svolgere il Servizio Civile che abbiano bisogno di informazioni o di un servizio di orientamento possono rivolgersi al Centro servizi per il volontariato (Csv) di Como, via Col di Lana 5. Per appuntamenti: 031.301800 oppure via mail a laura.molinari@csv.como.it. Per avere un'idea completa di tutte le opportunità presenti in Italia si può consultare il sito www.serviziocivile.it, dove è a disposizione un motore di ricerca per individuare i progetti finanziati. Si ricorda che è però possibile candidarsi per un solo progetto.

Il servizio civile cerca giovani Bando per 1.300 volontari

Se avete voglia di donare parte del vostro tempo alla collettività, ed essere retribuiti, il Servizio Civile è l'occasione che fa per voi.

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha infatti appena pubblicato un bando speciale per la selezione di 1304 volontari da impegnare in diversi progetti in Italia, che permetteranno a giovani tra i 18 ed i 28 anni di svolgere un periodo di formazione nell'ambito dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, della tutela del patrimonio artistico e culturale e nell'educazione e promozione culturale. Nel Comasco i progetti a disposizione sono 8, dislocati in vari comuni (Rovellasca, Cermenate, Grandate, Tremezzo, Uggiate Trevano e Como città), per l'impiego totale di 18 volontari che riceveranno un assegno mensile di 433,80 euro. In cambio, i ragazzi dovranno garantire un impegno di 12 mesi, seguendo un monte ore settimanale variabile da progetto a progetto. I requisiti di ammissione sono i seguenti: possono partecipare le ragazze e i ragazzi, non appartenenti a corpi militari o di polizia, che alla data della presentazione della domanda abbiano compiuto 18 anni e non superato i 28 anni, in possesso della cittadinanza italiana, di un paese UE o con permesso di soggiorno valido, che siano in possesso di idoneità fisica e non abbiano riportato alcune tipologie di condanne penali (variabili a seconda del progetto scelto). Non possono invece presentare domanda coloro che già prestano o abbiano prestato servizio civile e coloro che abbiano rapporti di lavoro in corso con l'ente che realizza il progetto, o che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente. La domanda di partecipazione in formato cartaceo dovrà pervenire entro le 14 del 14 novembre. Nella città di Como l'ente ospitante sarà l'associazione Cometa, che cerca 4 volontari da affiancare agli educatori professionali nelle aree di sostegno allo studio, nell'organizzazione delle attività ludico-espressive e nell'aiuto all'accoglienza. Per maggiori info su questo progetto: www.puntocometa.org. Altri 9 giovani in Servizio Civile, invece, sono richiesti ad Uggiate Trevano nell'ambito di tre diversi progetti: nello specifico si tratta del progetto "Dal Testo al tasto...Altre forme di lettura", dell'area cura e conservazione delle biblioteche, del progetto "Unione...per fare", area assistenza anziani, minori e disabili, e del progetto "Tra i banchi di scuola" che richiede invece un impegno di tutoraggio scolastico (altre info su www.terredifrontiera.co.it). Infine, sono disponibili altri quattro posti nell'area assistenza anziani in altrettanti comuni della provincia (Rovellasca, Cermenate, Grandate, Tremezzo). • Simona Facchini I ragazzi interessati a svolgere il Servizio Civile che abbiano bisogno di informazioni o di un servizio di orientamento possono rivolgersi al Centro servizi per il volontariato (Csv) di Como, via Col di Lana 5. Per appuntamenti: 031.301800 oppure via mail a laura.molinari@csv.como.it. Per avere un'idea completa di tutte le opportunità presenti in Italia si può consultare il sito www.serviziocivile.it, dove è a disposizione un motore di ricerca per individuare i progetti finanziati. Si ricorda che è però possibile candidarsi per un solo progetto.

Esercitazione a Clusone, brilla l'Unità "Merlini"

Sabato il gruppo cinofilo dell'Unità di Protezione Civile "Alessandro Merlini", della sezione Ana di Lecco, ha partecipato ad una interessante esercitazione.

Questa si è svolta sull'altopiano di Clusone e riguardava i cani da soccorso per la ricerca di persone disperse in superficie. Nell'operazione sono stati impegnati 36 cani con i rispettivi conduttori, del Secondo Raggruppamento Lombardia-Emilia Romagna, dalle 8.30 alle 18.30. Responsabile dei lecchesi Valter Gargantini che, con 4 volontari logistici ha supportato la manifestazione in modo eccellente. Ben 6 le aree di ricerca comprese fra i 30.000 e i 150.000 metri quadrati, sulle quali sono stati prefigurati vari scenari simulati di ricerca: persone in stato confusionale, caduta di deltaplanisti, cercatori di funghi o persone in fuga dopo litigi familiari. I lecchesi hanno ottenuto un buon risultato, con un riscontro di ritrovamento pari all'80%. Chi volesse entrare a far parte del gruppo cinofilo del "Merlini" può rivolgersi al campo di addestramento a Malgrate, in via Lorenzina, zona Gaggio, ogni sabato pomeriggio. • Ornella Gneccchi

Ecco gli angeli del cielo «La loro esperienza per salvare vite umane»

A Volandia presentata l'attività dell'Ust di Varese Operano nel soccorso e nella ricerca dei dispersi Il questore Messina: «Un ruolo fondamentale»

Ricerca e soccorso, ecco i volontari che intervengono a supporto delle ricerche di persone scomparse. «È un lavoro di squadra - fa notare il questore di Varese Francesco Messina - esperienza e addestramento sono fondamentali per salvare delle vite umane». Si è svolto ieri al museo Volandia il "Ricerca e soccorso day 2014", un'iniziativa dell'Unità di Soccorso Tecnico di Varese, organizzata in collaborazione con la direzione del museo (a fare gli onori di casa c'era il presidente Marco Reguzzoni), con l'obiettivo di far conoscere la preziosissima attività dei volontari che operano a supporto delle ricerche di persone scomparse.

«Iniziativa utilissime» «Sono iniziative utilissime, è un settore in cui è fondamentale e imprescindibile il lavoro di squadra - sostiene il questore di Varese Francesco Messina, che ha introdotto il convegno - i piani operativi e il coordinamento devono tenere conto delle specificità dei territori e devono fondarsi sulla sinergia tra le varie componenti coinvolte, che in questi casi si allargano agli enti locali e ai gruppi di volontari». Tra laboratori, esercitazioni e dimostrazioni per il pubblico, l'Ust si è svelata: nata nel 2013 dall'impegno e dall'esperienza di vari gruppi di protezione civile del territorio, con lo status di associazione socio-sanitaria, interviene sul campo nei casi di ricerche svolgendo un'attività complementare a quella delle squadre specializzate delle forze dell'ordine. Il suo ruolo è previsto all'interno del piano provinciale di ricerca scomparsi, predisposto dalla Prefettura di Varese. «Con le attuali leggi, l'attivazione delle varie risorse previste dal piano può essere fatta in via immediata, in caso di pericolo di incolumità, senza aspettare le faticose 48 ore per certificare la scomparsa - sottolinea il direttore dell'Unità di Soccorso Tecnico di Varese Davide Piovesan, già coordinatore del corpo di protezione civile Garibaldi di Busto Arsizio - la celerità ovviamente è decisiva. Prima si attivano le risorse, scelte in base alle esigenze del caso specifico, più efficace potrà essere l'intervento».

Unità cinofile ed elisoccorso L'Ust mette a disposizione un proprio «direttore di ricerca», che si interfaccia con il coordinatore dei soccorsi dei Vigili del Fuoco e con i responsabili delle altre squadre presenti sul campo, e una serie di «operatori di ricerca», addestrati e specializzati nei vari contesti, dagli operatori delle unità cinofile agli elisoccorsi. «In questa attività l'addestramento conta molto - spiega Piovesan - è il miglior modo per poter essere efficienti in missione». Tra le professionalità attivate, anche se operano a titolo volontario, ci sono anche gli psicologi: l'associazione Psicologi per i Popoli entra in campo immediatamente con le proprie squadre, per offrire supporto alle persone coinvolte direttamente. •

Nafta in acqua a Capolago Lago salvo, i canali ancora no

Il lago di Varese si è salvato, i canali di Capolago no. La risultanza arriva da una ricognizione effettuata nella giornata di sabato da parte della Protezione civile.

«Non sono state trovate chiazze oleose sulla superficie dell'acqua - afferma il coordinatore Gianluca Siciliano - Questo è almeno quanto visivamente rilevato a seguito del nostro giro». La prontezza nell'apposizione delle barriere protettive durante il pomeriggio di mercoledì - a sversamento appena scoperto - sembra dunque essere stata salvifica per le sorti del bacino, perché ha impedito alla Roggia Nuova di scaricare alla foce parte dei duecento e più litri di nafta usciti dalla cisterna.

Parola al geologo Il sopralluogo della Protezione Civile ha anche permesso di apprezzare un miglioramento di ordine più generale: la presenza delle alghe che per mesi ha attanagliato le acque sembra ormai minima. Le condizioni di risoluzione erano effettivamente state predette da molti esperti già nei primi giorni di comparsa del fenomeno, fatte salve le tanto dibattute cause che lo hanno provocato: «Vento e temperature in diminuzione hanno fatto sparire le macchie - continua Siciliano - Ad occhio nudo il problema sembra scomparso». Neanche un chilometro più a monte continuano invece i lavori di pulizia nella parte del reticolo idrico minore in cui ancora giace un'ingente quantità di nafta. Gli stessi, affidati come nei giorni scorsi alla ditta Gumiero di Caronno Varesino, stanno consistendo nell'apposizione di panne assorbenti che convogliano il carburante caduto nell'acqua, in una costante sostituzione delle stesse una volta impregnate completamente e nell'aspirazione del liquido inquinante mediante autobotti. La novità di ieri sta nell'aver messo anche una sorta di imbuto per un ulteriore filtraggio. Le operazioni sono svolte sotto la supervisione delle Gev e dei tecnici della Polizia idraulica del Comune. Ciò che non pare più scongiurabile è il drenaggio dei fanghi di fondo, come spiega il coordinatore delle guardie ecologiche del Comune di Varese Fausto Gambaro: «Aspettiamo la relazione da parte del geologo della ditta che si sta occupando della pulizia, ma parte degli idrocarburi è quasi con certezza penetrata nel terreno». Per questa ragione un intervento di tale portata non può essere evitato, pena il rischio di lasciare un ambiente completamente contaminato nella terra e nell'acqua.

Tempi lunghi Le previsioni ottimistiche della prima ora sono state in ogni caso disattese: il salvataggio dei canali non è durato le 48 ore ipotizzate e non è nemmeno prossimo alla conclusione, particolare che contribuirà ad aumentare l'ammontare del danno economico. Nel conto andranno messi il contenimento e la pulizia, il setaccio dei fanghi impregnati dal gasolio ed il ripopolamento della fauna ittica uccisa a seguito dell'incidente. Come affermato domenica dall'assessore all'ambiente Stefano Clerici «si parla di decine di migliaia di euro». A chi spetterà metter mano al portafoglio è materia di inquirenti e magistrati. • F. Gan.

"Aiutatemi, ho l'Ebola" Scatta l'allarme in centro ma era solo indigestione

FEDERICA CRAVERO

«VORREI

una mascherina, ho paura di avere l'Ebola»: questa l'inquietante richiesta di un cittadino tedesco che ieri, verso le quattro del pomeriggio, si è presentato nella farmacia Centrale di via Roma 24, visibilmente agitato. Per la cronaca, in serata è stato appurato che Ebola non era, ma un'influenza o forse un'indigestione, mista probabilmente a un forte stato ansioso. Ciononostante l'allarme per il virus più terrificante del momento per diverse ore ha messo in agitazione il sistema sanitario di Torino. Anche perché nella macchina parcheggiata in strada c'era un bimbo di un paio d'anni.

«Quando quell'uomo è entrato non c'erano altri clienti -- racconta la farmacista Federica Mazzoleni -- Lui stava a due metri dal bancone e parlava in inglese con la mano davanti alla bocca per evitare di diffondere il contagio. Non ci è sembrato un mitomane, era davvero preoccupato e stava male». Anche se questo non gli ha risparmiato la figura del tirchio: «Avete solo confezioni da sei mascherine? No, allora non le prendo, me ne serve solo una» ed è uscito, salvo ritornare dopo pochi istanti con un'altra richiesta: «Avete un kit per diagnosticare l'Ebola? No? Allora chiamate un'ambulanza, per favore». Così dalla farmacia è partita la telefonata al 118. In pochi minuti l'ambulanza è arrivata, i sanitari si sono attrezzati con guanti e mascherina per visitare lui e anche il bimbo, che nel frattempo aspettava pazientemente in auto. Sono intervenuti anche i vigili, che hanno ricostruito l'origine dei timori di quello che per qualche momento si è temuto potesse diventare il "paziente zero" in Italia. L'uomo nei giorni scorsi è stato ad Amsterdam, dove in un mercato avrebbe avuto contatti con alcuni africani. E si era preoccupato quando aveva iniziato a stare male, anche perché pure il piccolo non era stato bene.

Il tedesco non ha voluto però salire sull'ambulanza e, scortato dalla polizia municipale, ha raggiunto in auto il pronto soccorso del Maria Vittoria.

Dopo averlo visitato, i medici dell'ospedale lo hanno tranquillizzato. Stessa scena, ieri, per un contadino di Carmagnola, presentatosi al pronto soccorso con la convinzione di aver contratto Ebola: era solo influenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo, un turista tedesco con un bimbo di due anni, si è presentato alla farmacia Centrale in via Roma. Al Maria Vittoria i medici hanno escluso ogni contagio

Il reparto dell'Amedeo di Savoia attrezzato per eventuali casi di contagio da Ebola

Elena, ripartono gli interrogatori

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 28/10/2014 - pag: 39

costigliole. mentre sembra prendere piede l'ipotesi che non sia suicidio

Elena, ripartono gli interrogatori

Saranno riascoltati anche tutti coloro che perlustrarono il rio Mersa

Si riascolteranno tutti, volontari della protezione civile, vigili del fuoco, e altro personale che nei giorni successivi alla scomparsa (24 gennaio) di Elena Ceste, avevano perlustrato la zona di località Chiappa, dove scorre il rio Mersa, luogo di ritrovamento del cadavere. Si cerca di capire se possano emergere nuovi particolari e soprattutto se qualcuno si sia calato proprio nel punto dove la donna è stata trovata, dove c'è il tubo di attraversamento della ferrovia. In particolare gli inquirenti stanno tracciando attraverso i gps che i volontari avevano nel taschino il percorso esatto compiuto durante le ricerche durate ininterrottamente per cinque giorni poi sospese per una nevicata e poi nuovamente riprese nei giorni successivi. «In quel posto sono passate almeno una quarantina di persone, a più riprese - conferma Giancarlo Botto, coordinatore tecnico del comune di Costigliole che ha supportato i vigili del fuoco con cartografie dettagliate del territorio - ogni volta che una squadra tornava era tutto relazionato e rendicontato». Tra i volontari Gabriele Giordano, idraulico e ex assessore comunale: «Il mattino dopo la scomparsa sono passato di lì insieme ad altri volontari - racconta - siamo partiti dalla casa e abbiamo attraversato i campi. Io mi sono proprio abbassato a guardare in quel canale ma ero dalla parte opposta e fin lì non si vedeva». Poi aggiunge: «Faceva freddo, un freddo secco. La situazione del rio era un po' come quella di adesso, l'acqua alta dieci, quindici centimetri, nel tubo si vedeva a un metro, un metro e mezzo di distanza. Difficile però trovare un corpo in questo luogo se non ci vai a finire addosso». Non sarebbero invece passate di lì le unità cinofile: «In quel luogo noi non siamo passati - dice Massimo Antonucci, volontario protezione civile e presidente delle unità cinofile astigiane Sirio - abbiamo esaminato quel fosso ma solo vicino a casa di Elena, nel punto dove parte, ce lo aveva segnalato una vicina di casa. I cani comunque si sono sempre fermati al cancello di casa senza avvertire alcuna traccia». Riparte così il capillare lavoro di indagini degli inquirenti che in questi otto mesi hanno «saturato» ogni aspetto di una vicenda non solo angosciante per la sorte di Elena ma delicatissima per non pregiudicare gli equilibri e la serenità dei quattro figli della coppia, con 80 persone interrogate e 700 segnalazioni prese in esame. Intanto non sono esclusi nuovi sopralluoghi: gli inquirenti avrebbero anche chiesto all'Unione collinare la disponibilità di un escavatore.

Altri servizi Alle pagine 18 e 41

Da tre anni due frazioni restano ancora isolate

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 28/10/2014 - pag: 53

Valperga

Da tre anni due frazioni restano ancora isolate

La strada per le frazioni Riborgo e Piandane, a Valperga, è chiusa, causa frana, dal 15 luglio 2011. Il nubifragio che colpì una vasta area dell'alto Canavese in quei giorni, devastò anche le colline della zona, danneggiando la sede stradale.

Da allora le due frazioni sono parzialmente isolate: i residenti, per tornare a casa, sono costretti al «giro lungo» da Pertusio. Dieci minuti d'auto in più. Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, l'ex sindaco Davide Brunasso ha confermato che la Regione ha stanziato 40 mila euro per sistemare la frana. Ma quei soldi erano già stati annunciati in altre occasioni. «La verità è che il Comune si è dimenticato delle frazioni - dicono i residenti - ha solo realizzato due gianduotti di cemento sulla strada per chiudere il passaggio». Una prima grana per il commissario prefettizio Antonio Bellomo. [a. pre.]

Alessandria, il dopo alluvione "Meglio non ripulire i fiumi"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 27/10/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 27/10/2014 - pag: 51

Alessandria, il dopo alluvione "Meglio non ripulire i fiumi"

Docente universitario: "Sulle sponde vegetazione fondamentale"

Solo nell'ultimo anno il Lemme, il torrente che dal Passo della Bocchetta, al confine con la Liguria, confluisce nell'Orba a Predosa, ha subito (e subirà) numerosi interventi che rischiano di avere conseguenze negative. Un primo assaggio è stata la recente alluvione. Mentre in alta Val Lemme (Voltaggio e Carrosio) e a Gavi, pur essendo in piena, le sue acque non sono esondate, a Basaluzzo, nella bassa valle, sono finite sott'acqua la Generale Prefabbricati, azienda leader del settore edile, gli impianti del Consorzio Acque Reflue e il frantoio della Franzosi. Ingenti i danni.

A Gavi, in due momenti a partire dalla fine del 2013, l'alveo, dal ponte verso Carrosio fino al tratto nel centro abitato, è stato disboscato ed è prevista una «messa in sicurezza dell'abitato» proposta dal Comune alla Regione con un costo di 700 mila euro, compresa una scogliera in zona guado che renderà edificabile un terreno privato. Interventi tutti autorizzati dalla Regione Piemonte.

Nei giorni precedenti l'alluvione proprio dove sorgerà la scogliera il Comune di Gavi ha creato una difesa spondale in ghiaia. Inoltre, il corso del Lemme a Voltaggio è oggetto dei lavori in alveo da parte delle imprese del Terzo valico, che in prossimità della ex cava Cementir hanno disboscato e ridotti il corso d'acqua per costruire una maxi scogliera che dovrà sostenere l'ammasso di 1,3 milioni di metri cubi di terre e rocce scavate nel vicino cantiere.

Tiziano Bo, professore del Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università di Alessandria, è intervenuto di recente a Voltaggio in un'assemblea organizzata dal circolo Legambiente Vallemme. Il docente ha definito i fiumi «l'ambiente naturale maggiormente modificato dall'uomo nei secoli». Soprattutto, dal dibattito è emerso che «un fiume con sponde naturali e in grado di espandersi lentamente in caso di piena sulle aree circostanti, farà sicuramente meno danni di un corso d'acqua incanalato in un alveo modellato dalle ruspe. Questione di velocità delle acque». E il taglio delle piante, tanto auspicato a ogni piena o alluvione? «Sulle sponde la vegetazione è fondamentale perché con le radici ripara la sponda stessa dall'erosione. Difficile che ontani, salici e pioppi selvatici vengano asportati dalle piene poiché hanno radici molto sviluppate. Al contrario pioppi coltivati e piante alloctone non adattate a vivere in tali contesti, verranno più facilmente trasportati a valle». Infine, gli scavi in alveo: «Si rischia di compromettere la stabilità di ponti e difese spondali». [g. c.]

Ž

«Allarme ignorato» Accuse a Pizzarotti

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 28/10/2014 - pag: 8

Non si placano le polemiche a Parma dopo l'alluvione che ha allagato, lo scorso 13 ottobre, parte della città per l'esondazione del torrente Baganza. Sotto accusa il sindaco Federico Pizzarotti, accusato di non aver vigilato sugli avvisi di allerta, ovvero i fax della Prefettura sui rischi di esondazione che sarebbe stato spedito sabato 11 ottobre ma protocollato dal Comune soltanto lunedì 13. «I fax non sono arrivati» ha detto ieri Pizzarotti, che ha puntato il dito sulla mancanza di una «catena di comando». La Procura di Parma, nei giorni successivi all'alluvione, ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, contro ignoti. Alluvione a Parma

«Allarme ignorato» Accuse a Pizzarotti

Non si placano le polemiche a Parma dopo l'alluvione che ha allagato, lo scorso 13 ottobre, parte della città per l'esondazione del torrente Baganza. Sotto accusa il sindaco Federico Pizzarotti, accusato di non aver vigilato sugli avvisi di allerta, ovvero i fax della Prefettura sui rischi di esondazione che sarebbe stato spedito sabato 11 ottobre ma protocollato dal Comune soltanto lunedì 13. «I fax non sono arrivati» ha detto ieri Pizzarotti, che ha puntato il dito sulla mancanza di una «catena di comando». La Procura di Parma, nei giorni successivi all'alluvione, ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, contro ignoti.

"Non ci sono alternative all'elettrodotto"

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 28/10/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 28/10/2014 - pag: 47

"Non ci sono alternative all'elettrodotto"

Il dirigente di Terna: "Da Formazza a Pallanzeno scelto il tracciato migliore"

Polemiche, contestazioni, sit in in alta montagna. Terna, società che opera nel trasferimento dell'energia elettrica, è da mesi sotto accusa per i suoi progetti, in particolare per quelli in Ossola.

Adel Motawi, responsabile autorizzazioni e concertazione di Terna Rete Italia, quali sono gli interventi che avete in programma? «Uno è Interconnector. Prevede la realizzazione di collegamenti elettrici fra la Svizzera e l'Italia per importare energia a minor costo per le industrie italiane. Le nuove infrastrutture saranno pagate dalle aziende italiane che beneficeranno così di energia a prezzi europei. Davanti all'obbligo di legge del 2009, Terna aveva l'opzione di realizzare una nuova linea elettrica con la Svizzera o intervenire su una già esistente con un adeguamento tecnologico. Per questo da Pallanzeno a Baggio (Milano, ndr), l'elettrodotto ripercorre una linea esistente e azzerando le emissioni elettromagnetiche. Dal confine a Pallanzeno sarà spostata una linea esistente dal fondo valle, dove sono presenti insediamenti abitati, ad aree meno popolate».

L'Ossola sarà penalizzata dai nuovi elettrodotti? «Il progetto comporterà un alleggerimento della pressione delle infrastrutture elettriche sui centri abitati della vallata ed è il risultato di un'ampia valutazione di alternative di percorsi sui due versanti della valle. Quello scelto è il tracciato che meglio coniuga esigenze elettriche, tecniche e ambientali». Realizzare una stazione elettrica a Pallanzeno penalizza l'habitat lungo il Toce, in una zona a rischio idrogeologico? «La localizzazione è stata individuata per rispondere alle esigenze tecniche, cercando di minimizzare la lunghezza delle linee indispensabili per collegarla al sistema elettrico. Altre localizzazioni comporterebbero l'aumento della presenza di linee e tralicci. Nel corso del procedimento autorizzativo saranno prese in considerazione tutte le osservazioni poste dal territorio. Il progetto terrà conto di tutte le norme di salvaguardia dell'area».

Per gli ambientalisti la stazione elettrica andava costruita in Svizzera e le linee dovrebbero correre sottoterra. «A oggi la Svizzera ha infrastrutture adeguate fino al confine per consentire il trasporto dell'energia che abbiamo necessità di importare. L'Italia ha invece bisogno di realizzare degli interventi per far passare l'energia a minor costo.

Sull'interramento, oltre all'aumento consistente dei costi che renderebbero non più sostenibile l'investimento, comporterebbe l'utilizzo di una quantità di terreno molto superiore rispetto all'alternativa aerea e in alcune zone questo è impraticabile».

E' mancato il confronto con gli amministratori. «Distinguiamo i progetti. Interconnector non è un intervento sulla rete nazionale e quindi definito con la metodologia della concertazione preliminare praticata da Terna. È frutto di un obbligo che la società deve realizzare per legge. Terna, dopo aver incontrato la Regione, ora si sta confrontando con le istituzioni locali per mantenere aperto un dialogo per l'ottimizzazione del progetto. Nel procedimento di valutazione dell'impatto ambientale in corso potranno essere presentate da cittadini e istituzioni osservazioni e soluzioni alternative che saranno valutate dai ministeri. Sul riassetto della Val Formazza, Terna ha provveduto a concertare e condividere l'opera con le istituzioni locali. C'è un protocollo tra Terna e la Regione, del 28 maggio 2009, e il verbale di un tavolo tecnico con i Comuni del 10 febbraio 2011 che definiscono gli interventi da realizzare».

Due giornate per ripulire il Bormida

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/10/2014 - pag: 51

Cengio

Due giornate per ripulire il Bormida

Cengio, missione compiuta. Due giornate di duro lavoro per i volontari che, nel week end, si sono impegnati nella pulizia del greto del fiume ai piedi del ponte di Santa Barbara. L'unità della Protezione civile della sezione Ana di Savona, la sezione Alpini di Cengio, il Gruppo di protezione civile comunale, e vari volontari si sono dati appuntamento tra la piccola giungla di vegetazione cresciuta lungo le sponde del fiume Bormida. [m.ca.]

È italiana la tenda super-tecnologica che permette di trasportare i malati

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 28/10/2014 - pag: 10

È italiana la tenda super-tecnologica che permette di trasportare i malati

La ditta di Modena: "È un'esclusiva, ci ha fatto ripartire dopo il sisma"

Il primo dispositivo per il trasporto dei malati di Ebola, coi suoi bracci in Pvc che permettono ai medici di trattare i pazienti in sicurezza, ha l'aspetto un po' inquietante di una tenda in plastica trasparente montata su una barella. A realizzarla è un'azienda di Concordia sul Secchia, la TecnoLine Srl, che andò distrutta in buona parte nel terremoto del 2012 e che, sette mesi dopo il disastro, si era già rimessa in piedi: oggi, in collaborazione con una ditta vicentina che si occupa del sistema di ventilazione e filtraggio fornisce l'unica apparecchiatura sul mercato che consenta il trasferimento in aereo e in ambulanza di pazienti ad altissimo rischio di contagio come chi ha contratto il virus Ebola. Il titolare di TecnoLine, Stefano Provasi, spiega come la sua azienda di 70 dipendenti, specializzata in sacche per la dialisi destinate al comparto biomedicale, sia arrivata a produrre un'attrezzatura del genere: «Già prima del terremoto, una ditta che rifornisce l'aeronautica militare italiana ci aveva chiesto un dispositivo per il trasporto di soldati con infezioni o ustioni gravissime, che sono quindi esposti a qualsiasi batterio e vanno protetti in modo efficace. In due anni abbiamo costruito un prototipo dopodiché, con lo scoppio dell'emergenza-Ebola, abbiamo riadattato il congegno facendolo funzionare al contrario, per proteggere il personale sanitario dal contagio: in pratica, tutto quello che si trova all'interno della "tenda" viene aspirato e filtrato con filtri particolari».

Un prodotto di questo tipo, destinato almeno per il momento a essere replicato in un numero limitato di esemplari, non poteva interessare le grandi realtà industriali, ma per un'azienda di dimensioni medio-piccole dotata dell'inventiva e della tenacia tipiche di queste zone si è rivelato l'ideale: «Il primissimo prototipo l'aveva realizzato un artigiano inglese in pensione che è morto otto anni fa - aggiunge Provasi -. Noi abbiamo fatto ricerca per due anni e ora siamo in grado di passare alla produzione in serie: attualmente ho ordinativi per dieci dispositivi». A fianco di Provasi c'è la moglie e socia, Maria Grazia Bulgarelli: è lei a raccontare come sono riusciti a risollevarsi dalla mazzata del terremoto che, con due scosse nel giro di dieci giorni, ha seppellito prima una parte dei macchinari e poi la «camera bianca», dove vengono prodotte le sacche di Pvc in condizioni di quasi sterilità. «Con la prima scossa abbiamo perso materie prime e prodotti finiti per un milione di euro, contavamo di ripartire in pochi giorni ma è sopravvenuta la seconda scossa ed è venuta giù anche la camera bianca». Per poter ripartire, la TecnoLine si è appoggiata alla struttura di una ditta fornitrice, in Valtellina: «Abbiamo messo su un servizio pullman per 45 persone, tutte donne, che dal lunedì al giovedì si spostavano per andare a lavorare in Valtellina, alloggiando in un albergo, tutto questo per sei mesi - dice la Bulgarelli -. Nel frattempo abbiamo acquistato una nuova sede qui a Concordia, in tre mesi abbiamo costruito il capannone e a gennaio 2013 siamo ripartiti con la produzione». Per inciso, il nuovo capannone è concepito per resistere a sismi ciclopici, fino a magnitudo 9.2, non si sa mai. Nel frattempo, il progetto legato al dispositivo per i malati di Ebola non si è mai fermato: «Mio marito era molto determinato, diceva "se ci riesce un altro posso riuscirci anch'io", e così è stato».

Caso Ceste, altri dubbi e nuovi interrogatori

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Cuneo data: 27/10/2014 - pag: 47

costigliole d'asti. Dopo il ritrovamento di nuovi resti

Caso Ceste, altri dubbi e nuovi interrogatori

Si ascoltano coloro che cercarono la donna a gennaio

E' una lunga e silenziosa processione quella che continua da giorni nel luogo in cui Elena Ceste è stata ritrovata, nella piana del Tanaro di frazione Chiappa, nel rio Mersa a un chilometro in linea d'aria da dove la donna, scomparsa 9 mesi fa, viveva con il marito Michele e quattro figli. Amici di Facebook, compagni di scuola di lunga data ma anche piccoli gesti di gente che non la conosceva ma che si sente toccata e ferita: «Ti voglio bene figlia mia. Una mamma».

Elena è stata ricordata ieri durante la messa nel Santuario di Santa Margherita, la chiesa che era solita frequentare. Don Bruno Valente, che ieri ha sostituito il parroco don Remo Borello, la ricorda nell'omelia. Alla famiglia e ai figli va anche il pensiero di don Roberto Zappino, parroco di Motta, che invita ad aspettare in silenzio la verità: «Tutto ciò che si dice può essere sbagliato». La chiesa è affollata, il pensiero di qualcuno va al marito di Elena Ceste, Michele Buoniconti, indagato: «Persona religiosissima - dice Giuseppe Saracco, pensionato - è anche nel consiglio pastorale di Motta, difficile pensare che abbia fatto del male alla moglie». Un minuto di silenzio per Elena è stato osservato anche alla partita di 3^a categoria tra Costigliole e Montemagno. «Un modo per stare vicino alla famiglia» dice Stefano Zunino, presidente dell'Unione sportiva costigliolese.

Intanto continuano le indagini: gli inquirenti stanno riascoltando volontari di protezione civile, vigili del fuoco e altro personale che avevano perlustrato località Chiappa. Tra loro Gabriele Giordano, idraulico ed ex assessore: «Il mattino dopo la scomparsa sono passato di lì con altri volontari - ricorda - siamo partiti dalla casa e abbiamo attraversato i campi, avevamo il gps che ha rilevato il passaggio. Io mi sono proprio abbassato a guardare nel canale dove è stata ritrovata, ma dalla parte opposta». E aggiunge: «Faceva freddo. La situazione del rio era un po' come quella di adesso: l'acqua era alta dieci, quindici centimetri, nel tubo si vedeva a un metro e mezzo di distanza. Difficile però trovare un corpo in questo luogo se non ci vai proprio sopra». Ieri mattina inoltre sono stati trovati nuovi resti di Elena Ceste. Stando ai primi riscontri, la loro posizione sarebbe compatibile con l'effetto trascinamento dell'acqua. Tra l'altro, i nuovi resti erano accanto a una tana di nutrie e sui resti ci sarebbero tracce di morsicature.

Si è dimesso l'assessore Tradigo

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 28/10/2014 - pag: 39

verbania.il sindaco lo vuole confermare, oggi l'incontro decisivo

Si è dimesso l'assessore Tradigo

Damiano Tradigo ha gettato la spugna ieri mattina. Ha fatto protocollare le dimissioni in municipio a Pallanza, poi ha spento il cellulare. Aveva deleghe importanti, commercio, attività produttive, viabilità, aree di sosta, polizia municipale, protezione civile. Il sindaco Silvia Marchionini l'aveva indicato, cinque mesi fa, come la persona dalla quale si aspettava di più, nel frattempo qualcosa si è inceppato. Marchionini è decisa: «Respingo le dimissioni, vorrei restasse con noi». Ma a questo punto serve un'altra nomina, e il diretto interessato deve accettarla. Questa mattina l'incontro decisivo, anche per capire bene i motivi del gesto. Fino a ieri sera nessuna novità di rilievo, il sindaco confermava l'interesse a trovare un punto d'incontro: «Sono sincera, ci sono 50 possibilità su cento. Io ci conto, in ogni caso entro il pomeriggio un assessore ci sarà». Pochi giorni fa aveva lasciato, ma per motivi di lavoro, l'assessore Felice Iracà, sostituito da Laura Sau. [i.fo.]

In cura da tempo si uccide a 53 anni sul Montello

In cura da tempo
si uccide a 53 anni
sul Montello

VOLPAGO Lo hanno visto alcuni ciclisti che correvano con le loro mountain bike lungo le stradine del Montello. Pendeva da un albero a cui si era impiccato. Dopo il primo attimo di sgomento, hanno subito dato l'allarme e sul posto, lungo la presa 7 del Montello in comune di Volpago, sono accorsi l'ambulanza e i carabinieri di Montebelluna e Volpago. Ma ormai per L. G., 53 anni, residente in paese, non c'era più nulla da fare. L'uomo, sposato e padre di due figli, di professione faceva l'educatore. Da un po' di tempo era in cura perché si sentiva depresso e ieri mattina deve aver sentito che non ce la faceva più. È uscito di casa presto al mattino, si è inoltrato su per il Montello, in mezzo ai boschi. Ma quella che in casa ritenevano fosse una delle sue tante passeggiate, nascondeva ben altro. E prima che in casa si preoccupassero perché tardava a rientrare, lo hanno visto alcuni ciclisti che passavano in mountain bike proprio nel tratto di bosco dove aveva scelto di togliersi la vita. Non aveva documenti con sé e quindi l'identificazione non è stata immediata. Ai carabinieri sembrava di conoscerlo e così sono andati a casa dell'uomo per verificare e lì è emersa la tragica realtà. Non aveva lasciato nulla di scritto in casa, quindi a far capire ai familiari che qualcosa di terribile doveva essere avvenuto è stato l'arrivo dei carabinieri. Quando hanno suonato al campanello di casa è apparsa la moglie, sono bastate poche parole per capire che era proprio l'educatore 53enne l'uomo che nella mattinata si era tolto la vita in un boschetto lungo la presa 7 del Montello. Nel frattempo il servizio funebre della protezione civile di Montebelluna aveva già provveduto a rimuovere il corpo e a trasferirlo all'obitorio dell'ospedale di Montebelluna. (e.f.)

Incrocio maledetto, va eliminato

<>

L assessore Lorenzon era sul posto: «Intervenire per la sicurezza di tutti»

Arrivato sul luogo dell incidente pochi istanti dopo lo schianto, l assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon quasi non credeva ai propri occhi. «Ero in Feltrina, stavo guidando, mi sono trovato davanti a Oro poco prima dell arrivo delle ambulanze e non credevo ai miei occhi. Un vero macello». Le auto accartocciate nel fosso, i feriti, l allarme della gente e degli altri automobilisti che si erano fermati lungo la Feltrina, tutti ancora incapaci di capire cosa fosse accaduto e poi, purtroppo, tutti a tu per tu con la morte. «Quello è un incrocio maledetto», prosegue Lorenzon, «non è la prima volta che è teatro di incidenti gravi: è necessario mettere a segno quanto prima interventi di riqualificazione completa, o si elimina il semaforo e si costruisce una rotonda o si rivede subito e drasticamente la segnaletica». Lorenzon è netto: «Quello è un tratto di strada che ispira alla corsa, basta una sbadataggine, una leggerezza per scatenare un macello come quello accaduto oggi (ieri per chi legge, ndr). Come si può pensare, nel 2014, di gestire un incrocio simile con un impianto semaforico di anni fa, che con il sole negli occhi, in giornate come queste, si fa fatica a vedere?». Non è chiaro se l automobilista rumeno non abbia visto il rosso, o se invece l abbia ignorato: «Al di là delle responsabilità oggettive dell incidente, che verranno chiarite dalla Polstrada, bisogna lavorare per mettere in sicurezza il crocevia. Punto». Lungo tutto il tratto della statale, l incrocio Da Oro resta uno dei nodi più critici. Gli incidenti non risparmiano nessuno, nemmeno i Tir.

L'assessore chiede risorse, i volontari della Protezione si ribellano

L assessore chiede risorse, i volontari della Protezione si ribellano

pieve di soligo

PIEVE DI SOLIGO L assessore chiede alla Regione più risorse per i suoi volontari della Protezione Civile. Ma i volontari si ribellano: «Per affrontare le crisi o le emergenze, le esondazioni o i terremoti, a volte basta un po' di cuore. Ce lo hanno insegnato gli alpini con il terremoto del Friuli o i primi soccorritori del Molinetto della Croda». Parola di Loris Dalla Torre, caposquadra della sezione di Solighetto della Protezione Civile. I suoi uomini hanno disertato la prima riunione indetta dai Comuni di Pieve, Refrontolo e San Pietro di Feletto, sul nuovo corpo di volontari intercomunale. Riunione nella quale l'assessore pievigino Roberto Menegon ha ribadito quanto aveva già affermato: «I nostri volontari sono tanti, volenterosi, e lavorano nel migliore dei modi. Ma hanno pochi mezzi a disposizione: un generatore, una pompa, tre carriole, 12 pale e 12 scope. Tutto per oltre venti volontari a difesa di 11 mila cittadini». Per questo aveva chiesto maggiori risorse alla Regione, ma evidentemente la mossa non è piaciuta ai volontari, forse perché non condivisa con loro. «Per noi viene prima di tutto la disponibilità dei 20 volontari che si sono diplomati, più altri 30-40 uomini che avevano dato comunque l'adesione al nucleo di partenza e sono pronti in caso di necessità» ha sottolineato Dalla Torre. «Ecco, prima delle pale, delle scope e delle carriole vengono queste 50-60 persone, con le loro mani ed il loro carico di umanità. Vogliamo fare un passo indietro per capire meglio il senso di certe affermazioni». Dalla Torre attacca Menegon, sostenendo di sentirsi orfano della precedente amministrazione: «Con il rinnovamento amministrativo avremmo gradito un formale passaggio di consegne». Insomma un piccolo incidente diplomatico, che spiazza l'amministrazione e provoca il mal di pancia dei volontari. Niente che non si possa risolvere con un po' di dialogo, secondo Menegon: «Per me queste critiche sono un fulmine a ciel sereno, volevamo solo aiutare il lavoro dei volontari. Nessun problema: per prima cosa, chiamerò Dalla Torre e ci parleremo di persona». (a.d.p.)

A Mareno un accordo per le emergenze

MARENO DI PIAVE Gruppo di Protezione civile e Comune saranno affiancati per le emergenze. Sono in programma anche dei progetti per formare i cittadini su come gestire le situazioni di emergenza. I dettagli dell'accordo stipulato per i prossimi quattro anni saranno illustrati in un incontro pubblico, che si svolgerà giovedì alle 20.30 nel centro culturale. Amministrazione comunale e «Prociv Mareno» collaboreranno in modo più stretto sia in servizi ordinari, come manifestazioni e attività sanitarie, ma anche per pianificare gli interventi in situazioni critiche, come ad esempio era avvenuto a febbraio con l'innalzamento delle falde. In futuro vi saranno dei corsi per i cittadini per gestire le emergenze in casa e il primo soccorso. A dare il benvenuto vi saranno il sindaco Gianpietro Cattai e il presidente della Prociv Mareno, Stefano Donadello. Tra i relatori vi saranno l'assessore provinciale Mirko Lorenzon e Gabriele Padovan, referente di zona della Protezione civile. Sarà anche un momento per fare il punto sulla situazione delle falde. (di.b.)

M5S: no ecomostro, sì orti urbani

I grillini debuttano in città con la presa di posizione contro l'asta di via Lovara di Davide Nordio wCASTELFRANCO Il Movimento 5 Stelle debutta nella politica cittadina prendendo posizione contro la vendita dell'area di via Lovara che sarà messa all'incanto a fine mese. «In occasione dell'ennesima insensata intenzione di questa amministrazione nel voler svendere terreno comunale a discapito della cittadinanza, il M5S ricorrerà a tutti i mezzi possibili per bloccare la svendita di un'area che è patrimonio dei cittadini e che, come tali, hanno il diritto di esprimersi in merito», recita il comunicato dei grillini, «siamo sempre stati contrari alla cementificazione selvaggia del territorio e alle opere inutili che sottraggono terra vergine ai cittadini. Molte sono le zone da bonificare, i capannoni vuoti da poter riutilizzare, favorendo, con incentivi, la rinascita di una nuova industria. Perché ancora cemento?». Per il Movimento 5 Stelle il destino di via Lovara non può essere calato dall'alto ma va invece condiviso: «La terra è dei cittadini, il sindaco e gli assessori sono dipendenti dei cittadini e quindi sono i cittadini a dover scegliere per il proprio futuro. Prima di intraprendere qualunque tipo di azione che possa compromettere il territorio e la stessa vita delle persone (come il rischio idrogeologico, vedi le alluvioni a Genova), un'amministrazione ha il dovere di sottoporre alla cittadinanza il proprio progetto e agire secondo la volontà della maggioranza: questa è la nostra visione di politica». Come alternativa per via Lovara il M5S propone la creazione di orti urbani a favore di persone bisognose, scuole e anziani. «Con 120 mila metri quadrati a disposizione possono dare 50 metri quadrati a 2400 persone per produrre frutta e verdura anziché far respirare fumi e cemento; progetti simili sono già in essere per esempio al parco dello Storga a Treviso e in moltissimi parchi di Padova ed hanno avuto riscontri molto positivi». I grillini propongono anche una visione diversa circa le opportunità occupazionali che, secondo l'amministrazione Dussin, deriverebbero dalla vendita dell'area e l'arrivo di una realtà imprenditoriale del settore della carta. «Creare occupazione», osservano, «significa anche dare alle persone la possibilità di lavorare non solo per se stessi, ma anche per la collettività. Rendere produttivi i terreni significa incentivare gruppi di acquisto solidali, interscambi sociali tra persone, creare un mercato comunale con possibili introiti anche per il comune».

Maltempo: Coldiretti, neve arriva in Ottobre con 2,5 gradi in più

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Maltempo: Coldiretti, neve arriva in Ottobre con 2,5 gradi in più"

Data: 27/10/2014

Indietro

Maltempo: Coldiretti, neve arriva in Ottobre con 2,5 gradi in più

L'arrivo improvviso di Attila ha portato vento forte e manifestazioni temporalesche che hanno colpito a macchia di leopardo

NordEst ?Il maltempo con il brusco abbassamento delle temperature e l'arrivo della prima neve colpisce l'Italia in un ottobre che ha registrato una temperatura massima superiore di ben 2,5 gradi alla media del periodo nei primi venti giorni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ucea relativi agli scarti dal clima. L'anomalia climatica – sottolinea la Coldiretti – si è verificata dal nord al centro fino al sud Italia dove si sono registrate temperature massime superiori addirittura di oltre 3 gradi rispetto alla media nei primi venti giorni del mese.

L'arrivo improvviso di Attila con vento forte e manifestazioni temporalesche che hanno colpito a macchia di leopardo le campagne della penisola hanno abbattuto alberi, divelto serre, scoperchiato capannoni e distrutti raccolti.

A subire i danni maggiori – precisa la Coldiretti – sono state le coltivazioni in serra che in molti casi sono state scoperchiate o addirittura distrutte con danni alle coltivazioni orticole o floricole, ma si registra anche la perdita di prodotto a causa del vento con le olive sbattute a terra in piena fase di raccolta con un calo della produzione dell'olio di oliva italiano stimato pari al 30 per cento. Il cambiamento improvviso delle condizioni climatiche – sottolinea la Coldiretti – sta ostacolando le operazioni con la caduta dei frutti in una annata particolarmente scarsa, con una produzione prevista attorno a 300mila tonnellate. In queste condizioni – precisa la Coldiretti – l'Italia rischia addirittura di perdere il secondo posto come produttore mondiale dietro la Spagna a favore della Grecia. L'Italia – conclude la Coldiretti – può contare su un patrimonio di circa 250 milioni di piante su 1,1 milioni di ettari di terreno con un fatturato del settore stimato in 2 miliardi di euro ed un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative.

Sfogliare l'edizione cartacea

Ž

BRUCIA TETTO DI UNA VILLETTA A S. OLCESE

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"BRUCIA TETTO DI UNA VILLETTA A S. OLCESE"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca Genova](#) » [BRUCIA TETTO DI UNA VILLETTA A S. OLCESE](#)

BRUCIA TETTO DI UNA VILLETTA A S. OLCESE

27 ottobre 2014 10:110 commentiVisite: 12

GENOVA. 27 OTT. Un incendio ha distrutto il tetto di una villetta a Sant Olcese.

L abitazione è stata evacuata e una ragazza di 25 anni è stata trasferita in ospedale per un principio di intossicazione.

L incendio si è sviluppato ieri sera, con ogni probabilità a causa di una stufa malfunzionante.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dichiarato inagibile la palazzina.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Digg](#)[Reddit](#)[Stumble](#)[Upon](#)[Stampa](#)

Corso per aspirante volontario a Caprino Bergamasco

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Corso per aspirante volontario a Caprino Bergamasco"

Data: **28/10/2014**

Indietro

28/Oct/2014

Corso per aspirante volontario a Caprino Bergamasco FONTE : Provincia di Bergamo

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Oct/2014 AL 28/Oct/2014

LUOGO Italia - Bergamo

segreteria.protezionecivile@provincia.bergamo.it Il GAL - Gruppo antincendio Lombardia organizza, con la collaborazione della Provincia di Bergamo e del Comune di Caprino Bergamasco, il primo corso per aspirante volontario di Protezione civile.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com Ž

Mandic: "Usate il mio 'premio' frutto della valutazione del mio operato per comprare un defibrillatore che il PS attende da 4 anni. Rifiuto il metodo del SITRA" Firmato F. Scorz

elli - MerateOnline

Merate Online

"Mandic: "Usate il mio 'premio' frutto della valutazione del mio operato per comprare un defibrillatore che il PS attende da 4 anni. Rifiuto il metodo del SITRA" Firmato F. Scorz"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Merateonline > Sanità > Merate

Scritto Lunedì 27 ottobre 2014 alle 19:36

Mandic: "Usate il mio 'premio' frutto della valutazione del mio operato per comprare un defibrillatore che il PS attende da 4 anni. Rifiuto il metodo del SITRA" Firmato F. Scorzelli

Merate

L'ospedale Mandic di MerateA luglio lo aveva annunciato: "Se mi sarà corrisposto il premio derivante dalla valutazione economica, lo devolverò all'azienda ospedaliera per l'acquisto di un defibrillatore per il pronto soccorso del presidio di Merate che attendiamo da quattro anni o in alternativa per l'applicazione del parquet nello studio del commissario straordinario".

Nessuno avrebbe dubitato in una sua marcia indietro o in una inadempienza della sua promessa e, infatti, con un bonifico del 20 ottobre Francesco Scorzelli, coordinatore infermieristico del Pronto Soccorso di Merate, ha devoluto la somma di 477,39 euro alla sua "amata azienda ospedaliera", naturalmente con le due condizioni poste per l'utilizzo del denaro. Le motivazioni di questa "protesta" sono da rintracciare nelle modalità di valutazione del personale che, da accordo sindacale e delibera aziendale, viene sottoposto a un "monitoraggio" delle performances e in base ai punteggi ottenuti riceve la retribuzione che deriva dal premio di produttività collettivo. A questo punto il dipendente firma la pagella (relativa all'anno precedente) e in busta paga si trova il corrispettivo oppure in caso di disaccordo presenta ricorso e attende il responso della commissione.

Secondo Scorzelli, infatti, il metodo utilizzato per valutare infermieri, ausiliari e OSS è inadeguato in quanto basato sui comportamenti, dunque non valutabili in maniera oggettiva e influenzabile da rapporti personali, diversamente da quanto avviene per il personale medico e amministrativo.

"Sono disposto solo a firmare esclusivamente una valutazione" aveva detto Scorzelli, annunciando il suo agire "che è e sarà, sino a che si userà la scheda attuale, uguale a zero in quanto non ritengo, ripeto, nessuno in grado di valutare i miei comportamenti".

Nonostante la dichiarazione di rinuncia, con gli emolumenti di luglio sono stati corrisposti anche i 477,39 euro che, a loro volta, sono tornati nuovamente sul conto dell'azienda.

Verderio 10 Luglio 2014

RACCOMANDATA R.R.

A Commissione di Verifica della Valutazione

Azienda Ospedaliera Provincia di Lecco

Via dell'Eremo 9/11

23900 Lecco

Oggetto: Riflessioni rispetto alla valutazione delle performance individuale - secondo semestre anno 2013

Stimatissimi membri della Commissione di Verifica della Valutazione o, loro delegati è sempre più stimolante vivere in un paese con numerose utilissime commissioni e altrettanti indispensabili dirigenti.

Come si evince dall'allegato 1, ho ricevuto la comunicazione da parte della direttrice SITRA (n. protocollo 0026203/14 U del 20/06/2014) in cui mi si notifica che: "la corresponsione della mia quota spettante delle risorse anno 2013 derivante dalla valutazione individuale, resta sospesa in attesa della valutazione del mio ricorso da parte di codesta commissione".

Mandic: "Usate il mio 'premio' frutto della valutazione del mio operato per comprare un defibrillatore che il PS attende da 4 anni. Rifiuto il metodo del SITRA". Firmato: F. Scorz

Comunico che approvo, non solo la sospensione ma l'annullamento della quota economica a me spettante.

Reputo per lo stile che mi caratterizza, utile esibire anche a voi la motivazione del mio comportamento, e quello che penso del "metodo di valutazione applicato in azienda" già dichiarato invano durante le seguenti occasioni:

- alla prima presentazione della scheda di valutazione da parte del Sig. Pirovano, allora RAD cardiovascolare, che in risposta alle mie riserve rispetto allo strumento di valutazione mi definì (bontà sua..) "filosofo"
- durante mia partecipazione all'utilissimo e a buon mercato corso di aggiornamento sulla valutazione delle performance
- in successivi incontri sulla valutazione delle performance individuale.

Non ho firmato e non firmerò neanche le successive scheda di valutazione perché:

- nessuno nella mia linea gerarchica sino al governatore della Regione Lombardia è in grado di valutare i miei comportamenti
- chiunque è in grado di valutare il raggiungimento di miei obiettivi anche l'amico Invernizzi, che mi vuole relegare in un angolo, e la meno amica Dott.ssa Scaramelli che mi rammenta quali siano le funzioni di coordinamento dall'alto della sua inesistente esperienza. Ma ciò che spaventa è forse questo: dichiarare che l'inabile matto sia imbattibile nel conseguire obiettivi aziendali, mentre numerosi idonei sani staffieri sono occupati solo a compiacere con comportamenti conformisti, senza alcun spirito critico, incapaci neppure di definirlo un'obiettivo.

Mi sia concessa un po' di presunzione, il "metodo di valutazione applicato in azienda" usato per il personale amministrativo e per la dirigenza mi trova perfettamente in accordo, perché improntato al raggiungimento di obiettivi, il metodo di valutazione applicato nel SITRA è inadeguato perché basato su comportamenti.

Come può un RAD, che mi incontra in media 90 minuti alla settimana, avere la competenza per valutare come io:

- Agisca in coerenza con i principi dichiarati nel P.O.F.A. (centralità dell'utente, qualità e sicurezza), l'organizzazione aziendale e il profilo professionale d'appartenenza
- Persegua gli obiettivi Aziendali, Dipartimentali assegnati alla Struttura di appartenenza
- Gestisca i collaboratori assegnati alla Struttura di appartenenza
- Gestisca le risorse economiche, finanziarie e tecnologiche assegnate alla Struttura di appartenenza
- Partecipi al governo dei processi di sicurezza
- Adotti modalità comunicative favorevoli la comprensione altrui.

Ma che obiettivi sono mai questi?

Come si realizzano?

Come si misurano e quali sono gli indicatori di risultato?

La valutazione dei miei comportamenti espressa dal Sig. Pirovano come quella della Sig.ra Dadda, che lo ha preceduto, è basata sul nulla. Come sono basate sul nulla le valutazioni espresse da me, nei confronti dei miei collaboratori.

Ritengo coerentemente con le decisioni del Direttore SITRA e dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari che la mia valutazione, non possa prescindere dalle tre sanzioni disciplinari inflitte negli ultimi quattro anni a seguito:

- esortazione nei confronti di un sanitario del Pronto Soccorso (poi licenziato dall'Azienda) a non "rompermi i....."
- uso con colleghi e superiori (in che cosa?) a causa della loro maleducazione di "toni irrispettosi e denigratori" in una mail
- riconoscimento dell'abilità di un sanitario radiologo, in modo maleducato, dopo che il suo disservizio aveva arrecato un danno d'immagine all'azienda e quasi provocato una lesione a un paziente del Pronto Soccorso, oltre che a maltrattare una mia collaboratrice

Ritengo che la mia valutazione non possa prescindere da fatto che negli ultimi anni mesi sia stato controllato, da parte del servizio di Medicina del Lavoro, la mia idoneità al ruolo perché:

- ho minacciato di ribaltare le scrivanie della direzione sanitaria dopo che un'assistente amministrativa (livello C3) arrogante e maleducata ha offeso e maltrattato una mia collaboratrice
- ho cessato la mia attività di copisteria e archivistica verso la Direzione Sanitaria di presidio
- ho posto limiti a collaboratrici amministrative della Struttura Attività Amministrative dei Dipartimenti Sanitari

Quindi cari membri della Commissione di Verifica della Valutazione o, loro delegati, vi ripeto quello che ho già riferito al mio attuale RAD (quanto riferito alla RAD precedente è irripetibile...), sono disposto solo a firmare esclusivamente la mia autovalutazione che è e sarà (sino a che si userà una scheda osservazionale dei comportamenti) uguale a zero in quanto non ritengo (ripeto) nessuno in grado di valutare i miei comportamenti.

Mandic: "Usate il mio 'premio' frutto della valutazione del mio operato per comprare un defibrillatore che il PS attende da 4 anni. Rifiuto il metodo del

Dichiaro di rinunciare a tutta la quota economica derivante dal FARE anno 2013. Chiedo che il corrispettivo venga devoluto:

- all'acquisto di un defibrillatore per il Pronto Soccorso del Presidio di Merate che attendiamo da quattro anni
- o in alternativa all'applicazione del parquet nello studio del Commissario straordinario (appartengo anch'io a una famiglia di allergici alla moquet e sono con Lei solidale!!!)

Coerentemente con l'eleganza che ha contraddistinto le dirigenze di questa azienda in questi ultimi anni, sono certo che mi verrà comunicato come la mia donazione verrà utilizzata.

Vi saluto cordialmente.

Francesco Scorzelli

Articoli correlati

Mandic: al mittente il premio di 500 euro. La scheda di valutazione non è obiettiva

Senza esito le ricerche dell'anziana

Senza esito
le ricerche
dell'anziana

VENZONE È stato interrotto venerdì scorso il campo base per le ricerche di Armida Valent, 81enne di Portis scomparsa all'inizio della scorsa settimana. Dopo diverse giornate di ricerche coordinate dal Soccorso alpino regionale con la partecipazione di Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Protezione civile, squadre speleo-fluviali, sommozzatori e unità cinofile, si è deciso di interrompere l'attività che ora sarà invece gestita dai gruppi comunali locali della Protezione Civile: «Già sabato scorso - ha spiegato il sindaco Fabio Di Bernardo - abbiamo organizzato una battuta di ricerche nella zona del Tagliamento, e il prossimo fine settimana faremo altrettanto potendo contare anche sulle squadre dei volontari dei Comuni vicini. Qualora trovassimo qualche indizio, il campo base tornerebbe immediatamente in funzione». La scorsa settimana le ricerche sono giunte fino al ponte dell'autostrada all'altezza del Cimano. (p.c.)

Fiumi sotto controllo: 10 cantieri

Sopralluogo della presidente del Fvg Serracchiani sul torrente But a Tolmezzo

TOLMEZZO La presidente della Regione Debora Serracchiani, in qualità di Commissario straordinario per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ha visitato ieri il cantiere per il ripristino della sicurezza nella sponda sinistra del torrente But, nella frazione di Cadunea. Si tratta del decimo cantiere avviato dalla nomina, a luglio, di Commissario per l'attuazione dell'accordo di programma per interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico. In questi mesi sono stati approvati i progetti esecutivi di dieci interventi di competenza del Servizio regionale difesa del suolo per complessivi 2 milioni 350 mila euro, tra i quali rientrano anche i lavori lungo il torrente But che hanno un importo di 400 mila euro. «Il nostro è un territorio particolarmente fragile, quindi essere riusciti a avviare ben dieci cantieri da luglio a oggi è un motivo d'orgoglio», ha commentato Serracchiani, rivolgendo un ringraziamento agli uffici della Regione. «Il But è un torrente particolarmente violento quando è in fase piena e nel suo alveo ci sono dei manufatti che risalgono a una trentina d'anni fa e che sono stati distrutti dalla forza della corrente. Nei pressi degli argini ci sono numerosi insediamenti urbani e metterli in sicurezza è dunque un'urgente esigenza. Oggi intervenire significa mettere in sicurezza questo territorio, i cittadini e rendere meno fragile il Friuli Venezia Giulia», ha ricordato Serracchiani. La presidente ha fatto un sopralluogo ai lavori assieme al direttore del Servizio difesa suolo, Giorgio Pocecco e al sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo. «Quando chiediamo attenzione al territorio ha affermato Brollo intendiamo proprio che vengano messe in sicurezza le potenziali situazioni a rischio. Una di queste è proprio quella idrogeologica. Questo è un intervento fondamentale che permette ai cittadini delle frazioni di Cadunea e Imponzo fino a Tolmezzo di dormire sonni tranquilli». L'intervento in atto consiste nel ripristino di sei dei dieci pennelli, strutture realizzate una trentina di anni fa in conglomerato cementizio e che svolgono un'importante funzione di difesa idraulica. I pennelli danneggiati sono in uno stato di dissesto a causa dell'aggressione da parte della corrente e per la presenza di vegetazione spontanea che nel tempo ne ha compromesso l'integrità e la tenuta. I nuovi pennelli saranno realizzati a scogliera, dunque con tipologia costruttiva più efficace, in pietra proveniente dalla cava di Pramodio. Sull'argine sono previsti sfalcio della vegetazione e taglio delle alberature spontanee.

Ancora troppi trabocchetti da Coccau al Bivio Coseat

Ancora troppi
trabocchetti
da Coccau
al Bivio Coseat

I PUNTI NERI

di Antonio Simeoli wUDINE Ricordi di bambino. Quarant'anni fa, tratta Ponte della Delizia-Campoformido: i platani accanto alla strada pieni di croci a ricordo delle vittime della strada. Centinaia in quattro decenni. Una carneficina che fortunatamente in questi anni si è attenuata, perchè la Pontebbana, una delle strade simbolo del Nord-Est, nel frattempo si è modernizzata. I platani, piantati fin dall'Ottocento per portare frescura sulla carreggiata, stanno a mano a mano scomparendo, non senza polemiche. L'autostrada, costruita subito dopo il terremoto e ultimata fino al valico di Coccau nella seconda metà degli anni Ottanta, ha tolto gran parte del traffico pesante. Le rotonde, piazzate specie nel tratto da Udine al Veneto, hanno ridotto di gran lunga il numero degli incidenti. Eppure la Pontebbana resta una strada killer. Perchè? In primis a causa della velocità e poi, sempre nella tratta bassa, a causa del traffico, in alcune ore insostenibile. La Pontebbana paga anche la miopia degli amministratori negli anni Settanta-Ottanta che lasciarono nel cassetto, allora che le casse dello Stato non erano vuote come ora, il progetto di prolungare l'autostrada da Cimpello a Udine. Perchè da Tavagnacco a Tarvisio, dove appunto c'è l'alternativa autostrada, la Pontebbana è diventata più sicura. Anche se i lunghi rettilinei dopo Amaro e los carso traffico inducono gli automobilisti a correre troppo. Ma in quel tratto, dopo la disastrosa alluvione del 2003 che aveva danneggiato diversi chilometri, FvgStrade con l'Anas hanno investito oltre 60 milioni di euro, con il fiore all'occhiello della galleria di Chiusaforte. Altri punti neri? L'attraversamento di Gemona (si ricordino i tre motociclisti in giugno), dove servirebbe una serie di rotonde, quello di Tricesimo, anche se messo in sicurezza con i fondi Prust, e appunto, dopo Udine, l'attraversamento di Campoformido e il bivio Coseat poco prima del Ponte della Delizia, dove solo una rotatoria, l'ennesima, potrà risolvere una volta per tutte il problema sicurezza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Veneto, sei incontri sul Piano di emergenza

Fiume Veneto, sei incontri
sul Piano di emergenza

FIUME VENETO E in programma stasera, nell'ex latteria di Cimpello, il primo dei sei incontri pubblici voluti dall'amministrazione Vaccher per illustrare alla popolazione il Piano comunale di emergenza di protezione civile. Tutti con inizio alle 20.30, gli altri cinque appuntamenti saranno giovedì nella sede della Pro loco di Praturone, martedì 4 novembre nella sala parrocchiale di Bannia, giovedì 6 nella sala parrocchiale di Pescincanna, martedì 11 alla Casa dello studente di Fiume Veneto, giovedì 13 nella sede della Pro loco del quartiere Primo Maggio. Il piano è stato definito da protezione civile regionale, locale squadra di volontari e Comune. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro deposito di amianto, bloccati i lavori sul Cellina

monterea

MONTEREALE Un nuovo deposito di amianto, individuato sul letto del fiume Cellina, ha bloccato nuovamente i lavori di completamento della scogliera che serve a mettere in sicurezza una parte dell'argine destro, a ridosso del campo sportivo. I lavori potranno riprendere non appena il Consorzio Cellina Meduna, delegato alla bonifica dall'amianto, avrà rimosso i pericolosi residui, una volta ottenute le autorizzazioni dall'Azienda sanitaria. I lavori per costruire la scogliera sono stati appaltati dal Comune alla ditta Gpigi di Claut e finanziati dalla Protezione civile regionale per 129 mila euro. Si tratta di un intervento urgente per la messa in sicurezza dell'argine del torrente Cellina a salvaguardia, oltre che della strada e degli impianti, della pubblica incolumità. Dopo l'inizio dei lavori, nella primavera scorsa, proprio sulla parte del greto del Cellina dove vengono scaricati i grandi massi di granito per costruire la scogliera, sono stati riscontrati più depositi di amianto. L'inquinamento è lo strascico lasciato alle spalle da un'industria del luogo, che per decenni ha interrato negli argini e nel greto del fiume i resti della lavorazione di guarnizioni in amianto per motori. Da tempo quell'industria è fallita e, oltre alla bonifica del fiume, restano da smantellare i capannoni coperti in eternit che sorgono a ridosso della zona sportiva e degli edifici scolastici. L'amministrazione comunale, una volta bonificato il letto del fiume, potrebbe terminare la scogliera in tempi rapidi, mettendo in sicurezza la sponda destra del fiume, che le imminenti piogge autunnali potrebbero mettere ulteriormente a rischio.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anpas: Daniele Giaime responsabile del personale del Comitato regionale**NovaraToday**

"Anpas: Daniele Giaime responsabile del personale del Comitato regionale"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Anpas: Daniele Giaime responsabile del personale del Comitato regionale

Il presidente dell'Ambulanza del Vergante ne coordinerà le azioni, gestirà i rapporti con il personale e raccorderà il rapporto tra loro e la presidenza regionale

Redazione 27 ottobre 2014

Storie Correlate Ambulanza del Vergante: corso per il servizio di accompagnamento

Il presidente dell'Ambulanza del Vergante è stato nominato responsabile del personale dipendente del Comitato regionale Anpas Piemonte.

Daniele Giaime, che lo scorso luglio è stato eletto tra i consiglieri regionali di Anpas Piemonte, ne coordinerà le azioni, gestirà i rapporti con il personale e raccorderà il rapporto tra loro e la presidenza regionale.

Il Comitato regionale Anpas Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.990 militi (di cui 3.074 donne) e 349 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 121 automezzi per il trasporto disabili, 216 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 17 unità cinofile svolgono annualmente 409.473 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri. Ambulanza del Vergante è una Pubblica Assistenza associata al movimento Anpas dal 1993.

Annuncio promozionale

"Onorato dell'incarico - ha dichiarato Giaime - sarà mio preciso impegno valorizzare le loro potenzialità, far sentire loro il mio supporto e mantenere saldo il dialogo e il confronto con loro. Sono felice di questo impegno che va nella direzione di far crescere sempre di più l'Ambulanza del Vergante nel movimento Anpas. Dal 1993 ad oggi è la prima volta che l'Ambulanza del Vergante siede in Consiglio Regionale, un grande risultato per la nostra Associazione".

Pubblicazione della legge omnibus sociale e di quella ambientale

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige

"Pubblicazione della legge omnibus sociale e di quella ambientale"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Varie | 27.10.2014 | 09:51

Pubblicazione della legge omnibus sociale e di quella ambientale

Sono pubblicate domani (28 ottobre) sul Bollettino ufficiale della Regione la legge provinciale omnibus che aggiorna diverse norme in particolare nei settori del sociale e la legge provinciale omnibus cosiddetta "ambientale", entrambe presentate dalla Giunta. Entrano in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione.

La legge provinciale n. 9 del 16 ottobre si riferisce alle "Modifiche di leggi provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata, integrazione, parificazione, servizi sociali, invalidi civili, sanità, famiglia e sudtirolesi nel mondo." Sarà pubblicata domani sul Bollettino Ufficiale n. 43 della Regione. Entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione. La legge interviene tra l'altro nel settore dei contributi dell'edilizia abitativa agevolata e del recupero di edifici adibiti a convitto, abolisce la Consulta provinciale per l'assistenza sociale prevedendo in sua vece l'informazione delle parti sociali dell'elaborazione di modifiche di legge nel settore. Inoltre la legge prevede l'istituzione nell'Azienda sanitaria provinciale di un Centro di specializzazione provinciale per la protesizzazione di arto superiore e inferiore, esclude ricorsi verso le decisioni riguardo le prestazioni di assistenza economica, definisce le procedure della Commissione conciliativa della sanità e la composizione della Consulta per la famiglia e i suoi compiti.

Pubblicata domani - e in vigore dopo due settimane - anche la cosiddetta "omnibus ambientale", la legge provinciale n. 10 che introduce modifiche in materia di urbanistica, tutela del paesaggio, foreste, acque pubbliche, energia, aria, protezione civile e agricoltura. Prevede tra l'altro che le distanze minime tra edifici possano essere fissate anche con il PUC, mentre finora ciò era consentito solo con piani di attuazione e recupero, e che la Giunta possa emanare prescrizioni sull'utilizzo di prodotti fitosanitari. Inoltre la nuova disposizione di legge consente di riorganizzare il settore energetico in Alto Adige gettando le basi per la costituzione di società di capitale partecipate esclusivamente da enti pubblici.

Alluvione Genova, Alluvione Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie evacuate

| tiscali.notizie

Tiscali

"Alluvione Genova, Alluvione Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie evacuate"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Genova, Alluvione Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie evacuate

TMNews

Commenta

[Invia](#)

Genova, 27 ott. (TMNews) - La Giunta comunale di Genova, in attesa della dichiarazione dello stato di emergenza, ha deliberato di erogare fino a 600 euro al mese alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni a seguito dell'alluvione dello scorso 9 ottobre. Il limite sarà di 200 euro per ogni componente del nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente all'interno di abitazioni distrutte o gravemente danneggiate dall'alluvione.

Qualora si tratti di un nucleo familiare composto da una sola persona il contributo sarà pari a 300 euro. Nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti persone portatrici di handicap, con una percentuale di disabilità non inferiore al 67%, sarà concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuna di queste persone, anche oltre il limite massimo di 600 al mese previsto per il singolo nucleo familiare.

Il contributo verrà erogato a rate periodiche per la durata di 6 mesi, "fatta salva -si legge in una nota del Comune- la revoca dell'ordinanza di sgombero con la conseguente possibilità di rientro nel proprio alloggio prima di tale termine".

27 ottobre 2014

Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie sgomberate dopo alluvione

| tiscali.notizie

Tiscali

"Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie sgomberate dopo alluvione"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Genova, da Comune 600 euro al mese a famiglie sgomberate dopo alluvione

LaPresse

Commenta

[Invia](#)

Genova, 27 ott. (LaPresse) - Sono una cinquantina le famiglie genovesi ancora fuori casa dopo che le loro abitazioni sono state colpite da ordinanze di sgombero in seguito a frane o ad altre criticità conseguenti all'alluvione del 9 ottobre. Se in molti hanno trovato un alloggio temporaneo presso amici o parenti, il ritorno a casa per la maggior parte di loro non avverrà in tempi brevi. Per questo il Comune di Genova, attingendo a circa 187mila euro dal fondo di riserva, ha deciso di dare un contributo ai nuclei familiari che si trovano oggi senza un tetto. Il contributo potrà arrivare a 600 euro al mese (un massimo di 200 euro a componente del nucleo familiare) per gli affitti, per un periodo massimo di sei mesi, o finché non verrà revocata l'ordinanza di sgombero. Per i nuclei familiari composti da una sola persona il contributo sarà di 300 euro, 200 euro in più per chi ha a carico una persona disabile. Contemporaneamente da Tursi parte anche un appello alla solidarietà: "Chiediamo a tutti i proprietari di case - spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali Emanuela Fracassi - siano essi privati, associazioni o enti ecclesiastici, di mettere a disposizione alloggi per queste persone a prezzi calmierati". Oltre alle difficoltà imminenti, infatti, alcuni nuclei familiari dovranno comunque continuare a pagare un mutuo e tutti affrontare le spese di un trasloco o dell'acquisto di mobili. "Chi avesse appartamenti disponibili - conclude Fracassi - può segnalarli all'Agenzia sociale per la casa del Comune". genova alluvione
27 ottobre 2014

Morì travolto da una valanga, gli amici accusati di omicidio colposo

Accusati di omicidio colposo gli amici di Simone Caselli

TorinoToday

""

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Morì travolto da una valanga, gli amici accusati di omicidio colposo

Sono accusati di omicidio colposo i tre amici di Simone Caselli, il trentanovenne morto il 9 dicembre 2012 travolto da una valanga a Sauze d'Oulx

Redazione 27 ottobre 2014

Storie CorrelateProvocarono valanga dove morì un loro amico, rischiano l'omicidio colposoRitrovato senza vita lo sciatore travolto da una valanga a Sauze d'Oulx

Rischiano un anno e sei mesi di pena i tre amici di Simone Caselli, l'operaio della Ferrari di Maranello morto il 9 dicembre 2012 travolto da una valanga a Sauze d'Oulx, in alta Val Susa. Il reato ipotizzato dal sostituto procuratore Emanuela Pedrotta per i colleghi che quel giorno erano con il trentanovenne e riuscirono a salvarsi è di omicidio colposo.

Annuncio promozionale

Per la prima volta in Italia, dopo la tragedia si parlò subito di una responsabilità degli amici della vittima. L'inchiesta aveva fatto emergere come i quattro sciatori avessero provocato la caduta di una massa di neve in una zona in cui non erano presenti piste da sci e considerata a rischio di slavine.

Pergine, ecco la nuova sede dei Nuvola

E Mellarini (con penna nera) lancia un avvertimento a Roma: «Sull autonomia della protezione civile daremo battaglia» di Roberto Gerola wPERGINE Le massime autorità amministrative e alpine hanno presenziato ieri all inaugurazione della nuova sede del Nuvola Valsugana a San Cristoforo, nel capannone ex Alpefrutta. Una prova del ruolo che la protezione civile della sezione Ana di Trento riveste nell ambito provinciale, ma anche nazionale. Si tratta di una struttura che per 600 metri quadrati circa sarà appunto occupata dal Nuvola Valsugana con i suoi automezzi, le sue attrezzature e la sua settantina di volontari guidati dal caponuvola Giorgio Paternolli (sono 470 a livello trentino). A celebrare l evento, anche il presidente della giunta provinciale Ugo Rossi e l assessore Tiziano Mellarini con il capodipartimento della protezione civile Roberto Bertoldi e il responsabile Grandi Rischi Gianfranco Cesarini Sforza. Con loro il presidente Sezionale Ana Maurizio Pinamonti e il presidente del centro volontariato alpino Giuliano Mattei. A fare da contorno una trentina di tagliaretti per altrettante delegazioni di alpini, dirigente Ana, ma soprattutto le rappresentanze degli altri dieci Nuvola che operano nel Trentino e proveniente da tutte le valli. Tra i discorsi, quello di Mellarini, il più significativo: «Noi di Trento diciamo no all ipotesi di centralizzazione a Roma della protezione civile, ha detto, Roma vuole togliere la responsabilità della Protezione civile ora in capo alle Regioni e alle Province, ma noi ci opponiamo e non siamo soli in questa battaglia perché anche le altre Regioni sono contrarie. Noi siamo in grado di gestire al meglio gli interventi in caso di calamità, noi sappiamo agire nella solidarietà e i fatti lo dimostrano». Poi, nel sottolineare ancora una volta il ruolo delle penne nere, la loro azione solidale, la loro disponibilità ha ricordato che stiamo completando il quadro delle sedi secondo le necessità in tutte le valli . La manifestazione era iniziata come vuole la tradizione alpina: alzabandiera e recita della preghiera dell alpino. Poi, Paternolli ha dato lettura della storia del Nuvola Alta Valsugana, divenuta poi Valsugana ricordando che fu costituita nel 1988 e che Pinamonti fu il primo capo nuvola; ha ricordato il peregrinare della sede, le difficoltà incontrate, ma anche gli interventi sul territorio trentino e nazionale; ha ricordato enti e privati che hanno contribuito a dare una sede operativa, ma citando anche la soddisfazione per avere ora una sede definitiva. Ha concluso dicendo: «Le strutture e i materiali sono sicuramente importanti, ma quello che fa veramente la differenza sono gli uomini». Dopo di lui, Giuliano Mattei che ha evidenziato come la sede sia la seconda casa per i volontari alpini e amici e che i Nuvola operano come sezione Ana all interno della Pc provinciale. Quindi il presidente Pinamonti che con emozione ha ricordato il momento della fondazione e ancora prima (insieme a Paternolli) gli interventi con i primi Nuvola. Ha ringraziato vigili del fuoco volontari, Cri, soccorso alpino che operano insieme alle penne nere. Poi, il saluto del sindaco di Pergine, Roberto Oss Emer (presente con altri sindaci della Valsugana), del responsabile Roberto Bertoldi e infine del presidente Rossi: «Siete un vanto per il Trentino, ha detto, e le vostre azioni sono la risposta a chi dice che la nostra autonomia è anomala. Come alpini siete punto di riferimento». Dopo la benedizione impartita da don Carlo Hoffman, alpino e assistente spirituale del Nuvola, il rompete le righe per la festa.

Parma, Pizzarotti sott'accusa per l'allarme ignorato

Parma, Pizzarotti sott'accusa per l'allarme ignorato

Ventiquattro ore prima dell'alluvione un fax della Protezione civile dava l'allerta meteo. Ma il sindaco era al Circo Massimo

PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla prefettura al comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di gabinetto della prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

Mellarini: "Roma non tocchi la nostra protezione civile"

Mellarini: Roma non tocchi la nostra protezione civile - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

""

Data: 27/10/2014

Indietro

LA POLEMICA

Mellarini: "Roma non tocchi la nostra protezione civile"

L'assessore inaugura la sede dei Nuvola a Pergine e rivendica l'autonomia da Roma dei nuclei trentini di Roberto Gerola

Tags autonomia protezione civile

27 ottobre 2014

L'assessore Tiziano Mellarini PERGINE. Le massime autorità amministrative e alpine hanno presenziato ieri all'inaugurazione della nuova sede del Nuvola Valsugana a San Cristoforo, nel capannone ex Alpefrutta, dove l'assessore Tiziano Mellarini ha rivendicato l'autonomia dei nuclei trentini da Roma. Una prova del ruolo che la protezione civile della sezione Ana di Trento riveste nell'ambito provinciale, ma anche nazionale. Si tratta di una struttura che per 600 metri quadrati circa sarà appunto occupata dal Nuvola Valsugana con i suoi automezzi, le sue attrezzature e la sua settantina di volontari guidati dal caponuvola Giorgio Paternolli (sono 470 a livello trentino). A celebrare l'evento, anche il presidente della giunta provinciale Ugo Rossi e l'assessore Tiziano Mellarini con il capodipartimento della protezione civile Roberto Bertoldi e il responsabile "Grandi Rischi" Gianfranco Cesarini Sforza. Con loro il presidente Sezionale Ana Maurizio Pinamonti e il presidente del centro volontariato alpino Giuliano Mattei. A fare da contorno una trentina di gagliardetti per altrettante delegazioni di alpini, dirigente Ana, ma soprattutto le rappresentanze degli altri dieci Nuvola che operano nel Trentino e proveniente da tutte le valli. Tra i discorsi, quello di Mellarini, il più significativo: «Noi di Trento diciamo no all'ipotesi di centralizzazione a Roma della protezione civile, ha detto, Roma vuole togliere la responsabilità della Protezione civile ora in capo alle Regioni e alle Province, ma noi ci opponiamo e non siamo soli in questa battaglia perché anche le altre Regioni sono contrarie. Noi siamo in grado di gestire al meglio gli interventi in caso di calamità, noi sappiamo agire nella solidarietà e i fatti lo dimostrano». Poi, nel sottolineare ancora una volta il ruolo delle penne nere, la loro azione solidale, la loro disponibilità ha ricordato che «stiamo completando il quadro delle sedi secondo le necessità in tutte le valli». La manifestazione era iniziata come vuole la tradizione alpina: alzabandiera e recita della preghiera dell'alpino. Poi, Paternolli ha dato lettura della "storia" del Nuvola Alta Valsugana, divenuta poi "Valsugana" ricordando che fu costituita nel 1988 e che Pinamonti fu il primo capo nuvola; ha ricordato il peregrinare della sede, le difficoltà incontrate, ma anche gli interventi sul territorio trentino e nazionale; ha ricordato enti e privati che hanno contribuito a dare una sede operativa, ma citando anche la soddisfazione per avere ora una sede definitiva. Ha concluso dicendo: «Le strutture e i materiali sono sicuramente importanti, ma quello che fa veramente la differenza sono gli uomini». Dopo di lui, Giuliano Mattei che ha evidenziato come la sede sia la seconda casa per i volontari alpini e "amici" e che i Nuvola operano come sezione Ana all'interno della Pc provinciale. Quindi il presidente Pinamonti che con emozione ha ricordato il momento della fondazione e ancora prima (insieme a Paternolli) gli interventi con i primi Nuvola. Ha ringraziato vigili del fuoco volontari, Cri, soccorso alpino che operano insieme alle penne nere. Poi, il saluto del sindaco di Pergine, Roberto Oss Emer (presente con altri sindaci della Valsugana), del responsabile Roberto Bertoldi e infine del presidente Rossi: «Siete un vanto per il Trentino, ha detto, e le vostre azioni sono la risposta a chi dice che la nostra autonomia è anomala. Come alpini siete punto di riferimento». Dopo la benedizione impartita da don Carlo Hoffman, alpino e assistente spirituale del Nuvola, il "rompete le righe" per la festa.

Mellarini: "Roma non tocchi la nostra protezione civile"

Tags [autonomia](#) [protezione civile](#)

Tangenziale chiusa a Trento nord questa notte

Tangenziale chiusa per lavori

TrentoToday

""

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Tangenziale chiusa a Trento nord questa notte

Redazione 27 ottobre 2014

Storie CorrelateVia Bolzano: al via i lavori per la maxirotatoria, un anno di cantiereRotatoria di via Zambra aperta da giovedì

La Protezione civile provinciale comunica che dalle ore 21,00 di questa sera (lunedì 27 ottobre) alle ore 6,00 di domani mattina, la SS 12, ovvero la tangenziale di Trento, sarà chiusa in direzione Padova tra l'uscita n. 8 e l'uscita n. 9. Per Padova, Trento nord, e Gardolo è consigliata l'uscita n. 7.

[Annuncio promozionale](#)

Influenza stagionale, pronte 60mila dosi di vaccino a Treviso**TrevisoToday**

"Influenza stagionale, pronte 60mila dosi di vaccino a Treviso"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Influenza stagionale, pronte 60mila dosi di vaccino a Treviso

I medici vaccineranno dal 3 al 24 novembre tutti gli anziani e i soggetti con meno di 65 anni di età affetti da patologie a rischio

Redazione 27 ottobre 2014

TREVISO - Con l'acquisto di 60.000 dosi di vaccino e la programmazione della distribuzione, l'Usl 9 di Treviso ha avviato i preparativi per la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale. Campagna che si svolgerà con la collaborazione dei medici di medicina generale, secondo le indicazioni del Ministero della Salute e della Regione Veneto. Da domani verranno distribuite le dosi ai medici di famiglia che inizieranno le vaccinazioni lunedì 3 novembre.

"La campagna di vaccinazione antinfluenzale stagionale - sottolinea Michele Tessarin, Direttore Sanitario dell'Azienda ulss 9 - è rivolta principalmente alle persone anziane, a partire dai 65 anni, alle donne in gravidanza, alle persone che soffrono di malattie croniche. Con essa ci si propone di ridurre i casi gravi e la mortalità legate alle complicanze dell'influenza. Potranno ricevere gratuitamente la vaccinazione anche i familiari delle persone gravemente ammalate. La vaccinazione è raccomandata, inoltre, al personale sanitario e di assistenza e al personale di servizi essenziali, quali la scuola, le forze dell'ordine, la pubblica amministrazione. Per il personale sanitario in particolare, rappresenta un atto di responsabilità finalizzato non solo alla protezione individuale, ma anche a garantire la sicurezza dei pazienti che potrebbero essere danneggiati dal contagio".

I medici di medicina generale vaccineranno dal 3 al 24 novembre tutti gli anziani e i soggetti con meno di 65 anni di età affetti da patologie a rischio di complicanze da influenza. Le patologie per le quali è fortemente raccomandata la vaccinazione antinfluenzale sono: malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma, la displasia broncopolmonare e la fibrosi cistica e la broncopneumopatia cronico ostruttiva; malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite; diabete ed altre malattie metaboliche; insufficienza renale cronica; malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie; tumori; malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV; malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale; patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici; patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari); epatopatie croniche.

Annuncio promozionale

Già a partire dal 4 novembre durante le normali sedute vaccinali, gli operatori degli ambulatori vaccinali del Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Ulss 9 vaccineranno i bambini e adolescenti a rischio (compresi quelli in trattamento a lungo termine con acido acetil salicilico a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale). Successivamente si svolgeranno, secondo il calendario redatto, apposite sedute vaccinali per gli adulti appartenenti alle altre categorie considerate a rischio e per i quali la vaccinazione è gratuita: donne che saranno nel secondo e terzo trimestre di

Influenza stagionale, pronte 60mila dosi di vaccino a Treviso

gravidanza all'inizio della stagione epidemica; individui di qualunque età ricoverati in strutture per lungodegenti; medici e personale sanitario di assistenza; familiari a contatto di soggetti ad alto rischio; addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (forze armate, forze di polizia inclusa polizia municipale; vigili del fuoco e personale della protezione civile; volontari servizi sanitari di emergenza, personale di assistenza case di riposo, personale degli asili nido, di scuole dell'infanzia e dell'obbligo, personale della pubblica amministrazione); personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani (allevatori, addetti all'allevamento, addetti al trasporto di animali vivi, macellatori e vaccinatori, veterinari pubblici e libero professionisti).

40 mila euro per sistemare il Tinella

Luvinate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"40 mila euro per sistemare il Tinella"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

40 mila euro per sistemare il Tinella

I soldi serviranno al "consolidamento degli argini e del fondo del torrente" che si getta nel lago di Varese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Circa 40.000 euro da Regione Lombardia per lavori finalizzati al "consolidamento degli argini e del fondo del torrente Tinella". A seguito infatti della segnalazione inviata alla Regione negli scorsi mesi da parte del Comune, è arrivata la comunicazione per l'inizio di questo importante intervento. Si andranno così a ulteriormente consolidare attività di prevenzione e messa in sicurezza del piccolo torrente che attraversa Luvinate ed arriva al Lago di Varese.

I lavori, coordinati e gestiti dalla sede territoriale di Varese, partiranno nei prossimi giorni e consisteranno in particolare nella ricostruzione di sponde ammalorate, ricostruzione degli argini con massi e gabbioni in rete; taglio piante; risagomatura e dragaggio dell'alveo.

"Ringraziamo Regione Lombardia e gli uffici dello Ster di Varese per questo nuovo intervento sul territorio. Continua l'impegno per una costante e continua manutenzione dell'alveo del torrente su cui da anni da parte nostra c'è massima attenzione in termini di sicurezza e prevenzione" sottolinea il Sindaco Boriani.

"Proprio nei giorni scorsi anche la nostra Protezione Civile Intercomunale era intervenute con opere di pulizia dell'alveo nella prima parte del torrente; nei prossimi giorni ancora provvederemo a spese del Comune proprio nel tratto iniziale a rimuovere dal fondo i detriti che negli anni si sono depositati sull'alveo. Questo per assicurare - conclude Boriani - un corretto deflusso ed eliminare ogni sbarramento naturale".

27/10/2014

redazione@varesenews.it

Ambulanza del Vergante: Giaime Daniele responsabile dipendenti Piemonte**Verbania Notizie.it**

"Ambulanza del Vergante: Giaime Daniele responsabile dipendenti Piemonte"

Data: 27/10/2014

Indietro

Ambulanza del Vergante: Giaime Daniele responsabile dipendenti Piemonte

Giaime Daniele Consigliere regionale Anpas Piemonte eletto lo scorso luglio, ha ricevuto dal Consiglio Regionale Anpas Piemonte un importante incarico, è stato nominato Responsabile del Personale Dipendente del Comitato Regionale, ne coordinerà le azioni e gestirà i rapporti con il personale e raccorderà il rapporto tra loro e la Presidenza Regionale.

di Redazione 27 Ottobre 2014 - 09:56 Commenta

Il lavoro del Presidente Giaime all'interno del Movimento Anpas prosegue e cresce sempre di più.

Oggi l'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) è la più grande associazione laica di volontariato del Paese. Aderiscono ad essa 882 Pubbliche Assistenze con 266 sezioni dislocate in tutte le Regioni. I soci sostenitori sono 386.437. I volontari attivi con formazione adeguata sono 89.401, i giovani in Servizio Civile Nazionale sono 931 e 3.445 sono gli operatori professionali. I servizi sul territorio sono svolti con 7.250 mezzi fra ambulanze, automezzi per servizi sociali e mezzi di protezione civile.

Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.990 militi (di cui 3.074 donne) e 349 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 121 automezzi per il trasporto disabili, 216 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 17 unità cinofile svolgono annualmente 409.473 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.

Ambulanza del Vergante è una Pubblica Assistenza associata al movimento Anpas dal 1993.

Il presidente Giaime Daniele dichiara "Onorato dell'incarico, sarà mio preciso impegno valorizzare le loro potenzialità e far sentire loro il mio supporto e mantenere saldo il dialogo e il confronto con loro. Sono felice di questo impegno che va nella direzione di far crescere sempre di più l'Ambulanza del Vergante nel movimento Anpas. Dal 1993 ad oggi è la prima volta che l'Ambulanza del Vergante siede in Consiglio Regionale, un grande risultato per la nostra Associazione, sempre di più desidero che viva il movimento e ne sia coesa e salda>>>

Il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante si avvale dell'impegno di 142 volontari e quattro dipendenti. I 5438 servizi effettuati nel 2013 (divisi fra Emergenza- Urgenza 118, trasporto infermi, trasporti socio-assistenziali), sono la dimostrazione del grande impegno dell'associazione e dei suoi volontari.

È presente 24 ore su 24 per il servizio di Emergenza 118 nella zona del Vergante ed in quelle limitrofe, con la dotazione di quattro DAE, uno in sede e quattro sui mezzi utilizzati.

Il parco automezzi è composto, attualmente, da quattro autoambulanze, un autoveicolo attrezzato per trasporto disabili e cinque altri mezzi per servizi socio assistenziali.

Facebook Twitter Google+ Pinterest

Giaime Daniele anpas vergante ambulanza

Post correlati

26/10/2014 - Ambulanza del Vergante corso per volontari

05/10/2014 - Ambulanza del Vergante solidarietà a Novara

03/10/2014 - Servizio trasporto di linea

24/09/2014 - Incidente mortale a Brissago

23/09/2014 - Cerimonia Ombrellino d'Oro

14/09/2014 - Ambulanza del Vergante premiata con Ombrellino d'Oro 2014

23/08/2014 - Giaime eletto Consigliere Regionale Anpas Piemonte

Ambulanza del Vergante: Giaime Daniele responsabile dipendenti Piemonte

0 commenti [Aggiungi il tuo](#)

[Aggiungi il tuo commento](#)

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

• sia in tema e contribuisca alla discussione

• non abbia contenuto razzista o sessista

• non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla policy.

Commenti Se fai Login o ti Registri potrai visualizzare il tuo nome e ricevere aggiornamenti quando ci saranno altri commenti

Nome Email - Non verrà pubblicata Oggetto Commento. Caratteri disponibili: 4096

[Allega una foto](#)

[Mandami una email quando viene scritto un commento](#)

CAPTCHA: Scrivi il valore visualizzato Premendo il pulsante **COMMENTA** dichiari di aver preso visione delle condizioni del servizio e della privacy policy e di accettarli integralmente.

Genova, incendio nella metropolitana: linea chiusa per un'ora

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Genova, incendio nella metropolitana: linea chiusa per un'ora"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Genova, incendio nella metropolitana: linea chiusa per un'ora Asca.it - 38 minuti fa

A fuoco delle cartacce: invasa dal fumo la stazione di De Ferrari (ASCA) - Genova, 27 ott 2014 - A Genova un piccolo incendio si e' sviluppato intorno alle 17 in un'intercapedine nei pressi della stazione della metropolitana di piazza De Ferrari. La linea e' stata chiusa per circa un'ora in direzione levante a causa del fumo che aveva invaso la stazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme in breve tempo. Secondo una prima ricostruzione, a prendere fuoco, probabilmente a causa di una sigaretta ancora accesa gettata all'interno dell'intercapedine dalla strada sovrastante, sarebbero stati alcuni fogli di carta.

FORESTE, IN TRENTINO 300 RICERCATORI PER IL CONGRESSO FORESTSAT 2014

| marketpress notizie

marketpress.info

"FORESTE, IN TRENTINO 300 RICERCATORI PER IL CONGRESSO FORESTSAT 2014"

Data: 27/10/2014

Indietro

Lunedì 27 Ottobre 2014

FORESTE, IN TRENTINO 300 RICERCATORI PER IL CONGRESSO FORESTSAT 2014

Trento, 27 ottobre 2014 - Più di 300 ricercatori provenienti da 40 paesi sono attesi in Trentino per la conferenza internazionale "Forestsat 2014", in programma dal 4 al 7 novembre, a Riva del Garda, che sarà focalizzata sul tema delle foreste e dei cambiamenti climatici. L'evento, che giunge quest'anno alla sesta edizione, è organizzato dalla Fondazione Edmund Mach in collaborazione con il Centro internazionale "Mountfor" per lo studio delle foreste di montagna con sede presso la Fondazione, e con l'Associazione Italiana di Telerilevamento unitamente alle principali istituzioni italiane nel campo del monitoraggio delle foreste e dell'ambiente. Il convegno è inoltre supportato da importanti istituzioni internazionali quali la Commissione Europea, Nasa, Fao, Esa, Eea, Iufro, Usda, Asa e nazionali, tra cui il Corpo Forestale dello Stato. Le precedenti edizioni sono state ospitate rispettivamente da: Scozia (2002), Svezia (2005), Francia (2007), Spagna (2010) e Stati Uniti (2012). Focus sulle foreste e sui cambiamenti climatici, su come si sono evolute le tecniche di osservazione con telerilevamento, effettuate a terra o da satellite, ma si parlerà anche delle attrezzature Gis per il monitoraggio, la mappatura o la creazione di modelli per i versanti delle montagne e le varie componenti presenti nelle foreste, quali piante, animali, carbonio, ecc. Studi di questo tipo si traducono in dati ed informazioni utili ad indirizzare le scelte di coloro che si occupano della gestione di superfici forestali montane con l'obiettivo di migliorare la stabilità dei versanti riducendo il rischio idrogeologico, rendere più efficace la lotta agli incendi boschivi e ai tagli non autorizzati, contenere gli effetti legati ai cambiamenti climatici ed aumentare il valore ecologico, economico e socio-culturale delle nostre foreste. La Fondazione Mach sarà protagonista alla conferenza con relazioni sui metodi per stimare in automatico numero e volume delle piante forestali, per misurare la capacità dei boschi di assorbire carbonio e per lo sviluppo di nuovi metodi per la ricostruzione 3D degli alberi. [Http://forestsat2014.com](http://forestsat2014.com) <http://goo.gl/csevsh>

Ž

BILANCIO, ASSESSORE LIGURIA: "RENDICONTO 2013 E ASSESTAMENTO 2014 PRONTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO PER LIBERARE NUOVE RISORSE PER 56 MILIONI DI EURO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"BILANCIO, ASSESSORE LIGURIA: "RENDICONTO 2013 E ASSESTAMENTO 2014 PRONTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO PER LIBERARE NUOVE RISORSE PER 56 MILIONI DI EURO"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Lunedì 27 Ottobre 2014

BILANCIO, ASSESSORE LIGURIA: "RENDICONTO 2013 E ASSESTAMENTO 2014 PRONTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO PER LIBERARE NUOVE RISORSE PER 56 MILIONI DI EURO"

Genova, 27 Ottobre 2014 - "Il rendiconto 2013 e l'assestamento di bilancio 2014 che porteremo in consiglio regionale martedì prossimo tengono conto anche del parere espresso dalla Corte dei Conti". Lo ha detto l'assessore regionale al bilancio Pippo Rossetti dopo la discussione di giovedì 24 ottobre, nella Ii commissione consiliare. La presentazione dell'assestamento in commissione avviene dopo il ricorso presentato dalla Giunta regionale alle sezioni unite di Roma della Corte dei Conti per annullare in tutto o in parte i suggerimenti della parifica di luglio della Corte dei Conti nei confronti del rendiconto 2013 della Regione Liguria. E dopo il giudizio di inammissibilità espresso lo scorso 8 ottobre dalle sezioni riunite, senza però entrare nel merito delle questioni. "Siamo ancora in attesa delle motivazioni della Corte – ha detto Rossetti – per capire il ragionamento fatto alla base del quale vi potrebbe essere la non lesività della sentenza e cioè il mantenimento della potestà legislativa del consiglio regionale che non viene lesa dalle funzioni di controllo della Corte dei Conti, come ribadito anche dalle recenti sentenze della Corte Costituzionale". "Nonostante ciò – chiarisce Rossetti – abbiamo provveduto ad apportare le modifiche richieste". Vi è stato pertanto un riaccertamento dei crediti che la Regione Liguria vantava nei confronti dello Stato per 81 milioni di euro. "Dal riaccertamento emerge – spiega Rossetti – che quasi l'80% dei crediti viene confermato e inserito a bilancio, circa il 10% pari a 7,7 milioni sono crediti non riconosciuti e pertanto vengono cancellati, sia in entrata che in spesa, 5 milioni sono ancora oggetto di una verifica da parte del Ministero e altri 6,1 milioni saranno abbandonati.". Un altro punto contestato riguardava i 10 milioni frutto della proposta di acquisto da parte di Arte di alcuni beni regionali che sono stati abbandonati e non più inseriti a bilancio. Infine ci sono i 17,5 milioni di euro che la Corte dei Conti voleva venissero accantonati per il rischio conseguente ai contratti derivati. "A questo proposito – spiega Rossetti – noi avevamo già accantonato 10 milioni e, rispetto alla richiesta della Corte di accantonare ulteriori 17 milioni noi ne accantoniamo 7,5, dopo aver verificato tutti i flussi e in assenza di una norma di legge che ci obbliga a farlo. Tenendo anche conto che la Regione ha chiuso un'operazione di 420 milioni di derivati nel mese di luglio con Nomura, passando da 620 milioni a 200 milioni di contratti derivati ancora in corso". "Sulla vendita degli immobili ad Arte per un valore di 103 milioni di euro che sono stati già trasferiti alle Asl – continua Rossetti – abbiamo provveduto a quanto richiesto dalla Corte inserendo l'operazione nello stato patrimoniale della Regione, senza che questo abbia riflessi sul risultato di esercizio". "L'assestamento – chiarisce l'assessore al bilancio – consentirà inoltre di liberare risorse per 56 milioni di euro che andranno a vari settori: 17 milioni per il Tpl, 23,5 mln alla protezione civile, 4 milioni all'edilizia sanitaria, 3,3 mln all'agricoltura, 6 milioni al cofinanziamento di progetti comunitari e 1 milione per la difesa del suolo. Inoltre si copriranno gli 800.000 euro di taglio dei trasferimenti statali sul Tpl, i 100.000 euro stanziati per il Salone Nautico, 3 milioni per l'alluvione del 9 ottobre scorso a cui si aggiungono il milione e 100.000 euro che il consiglio regionale mette a disposizione e i 20 milioni di aiuti alle imprese alluvionate".

ALLUVIONE, ASSESSORE LIGURIA: "SITUAZIONE ECCEZIONALE, DAL GOVERNO SERVE UN PROVVEDIMENTO AD HOC SUL CASO-GENOVA. FINO A OGGI DIALOGO POSITIVO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE, ASSESSORE LIGURIA: "SITUAZIONE ECCEZIONALE, DAL GOVERNO SERVE UN PROVVEDIMENTO AD HOC SUL CASO-GENOVA. FINO A OGGI DIALOGO POSITIVO" "

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Martedì 28 Ottobre 2014

ALLUVIONE, ASSESSORE LIGURIA: "SITUAZIONE ECCEZIONALE, DAL GOVERNO SERVE UN PROVVEDIMENTO AD HOC SUL CASO-GENOVA. FINO A OGGI DIALOGO POSITIVO"

Genova, 28 Ottobre 2014 - "Per riuscire a far fronte ai danni molteplici causati dall'alluvione del 9 ottobre serve un provvedimento ad hoc che potremmo chiamare provvedimento Genova, tenendo conto che si stimano danni per 250 milioni di euro, di cui 60 milioni solo per le somme urgenze. Senza un provvedimento specifico non saremo in grado di ripristinare la normalità". Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile e infrastrutture, Raffaella Paita, rispondendo così alla scarsità di fondi previsti per la Protezione civile all'interno dello Sblocca Italia. "Sul tappeto ci sono molteplici temi – ha ribadito Paita – la necessità di dare un risarcimento alle famiglie, di rispondere al tema delle infrastrutture per la messa in sicurezza del territorio, in particolar modo per risolvere una volta per tutte la questione del torrente Bisagno e, infine, bisogna considerare che il nostro territorio ha avuto una quantità di alluvioni in questi ultimi anni senza precedenti". Secondo Paita "non possono bastare interventi marginali o specifici, ma serve una norma sul caso Genova per rispondere alle innumerevoli esigenze". "Fino a oggi abbiamo dialogato molto positivamente con il Governo – ha detto l'assessore regionale – e non abbiamo motivo di dubitare che ci sia la sensibilità a comprendere il problema. "Come Regione – conclude Paita - abbiamo utilizzato e utilizzeremo tutte le risorse a disposizione anche per far fronte ai danni alle imprese con una certa velocità, come si evince dal bando attivato oggi e da quello che attiveremo nelle prossime settimane, mettendo in campo circa 40 milioni di euro. L'importante è che si capisca che siamo di fronte ad una situazione veramente eccezionale".

ASSESSORE AGRICOLTURA LOMBARDIA: AIUTI PER GARANTIRE IL BENESSERE ANIMALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"ASSESSORE AGRICOLTURA LOMBARDIA: AIUTI PER GARANTIRE IL BENESSERE ANIMALE"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Martedì 28 Ottobre 2014

ASSESSORE AGRICOLTURA LOMBARDIA: AIUTI PER GARANTIRE IL BENESSERE ANIMALE

Moglia/mn - L'assessore all'Agricoltura della Lombardia Gianni Fava ha visitato l'azienda agricola di Claudio Artifoni, a Moglia, colpita pochi giorni fa dalla tromba d'aria che ha arrecato numerosi danni nel Basso mantovano. Insieme all'assessore erano presenti il sindaco di Moglia Simona Maretti, il sindaco di San Benedetto Po Marco Giavazzi, il presidente della Confederazione agricoltori italiani di Mantova, Luigi Panarelli, che insieme ai funzionari del sindacato si è subito attivato sul territorio. L'impegno Della Regione - "È un'azienda che negli ultimi due anni ha dovuto fare i conti con pesanti avversità, dal momento che nel 2012 i danni del terremoto sono stati ingenti - ha detto Fava -. Sono qui per confermare l'impegno di Regione Lombardia a garantire alla famiglia Artifoni un futuro in agricoltura". "È necessario risolvere i problemi contingenti che la tromba d'aria ha provocato in chiave di benessere animale - ha proseguito Fava - e su questo la Lombardia assicurerà grande attenzione, soprattutto perché è un obiettivo raccomandato dalla stessa Unione Europea". Reperire Le Risorse - Una delle ipotesi avanzate da Claudio Artifoni è quella di costruire una stalla moderna all'interno del lotto aziendale, recuperando la superficie da due fabbricati agricoli da demolire. Resta irrisolto il nodo delle risorse. "Purtroppo anche in questo caso, come pochi giorni fa sul maltempo che ha colpito lo scorso luglio l'Alto mantovano - ha precisato Fava - abbiamo a che fare con un Governo che prima assegna le risorse, poi le fa magicamente sparire. Il decreto sul terremoto assicurava alla Lombardia 74 milioni di euro, ma finora ne sono state girate al territorio solo 19". Delocalizzati Gli Animali - L'azienda agricola di Claudio Artifoni si sviluppa su una superficie di 10 ettari ed è interamente coltivata a erba medica. I capi in stalla sono 45 e il latte è conferito alla società agricola Frizza di Pegognaga per la produzione di Parmigiano-reggiano. Gli animali sono stati delocalizzati in una struttura lontana circa sei chilometri dal corpo principale dell'azienda, in una stalla che però pochi giorni fa è stata gravemente danneggiata dalla tromba d'aria che si è abbattuta sul Basso mantovano.

ACCORDO REGIONE-ENEA PER MONITORAGGIO EDIFICI CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"ACCORDO REGIONE-ENEA PER MONITORAGGIO EDIFICI CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO"

Data: 28/10/2014

[Indietro](#)

Martedì 28 Ottobre 2014

ACCORDO REGIONE-ENEA PER MONITORAGGIO EDIFICI CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO

Foligno, 28 ottobre 2014 - Sistemi innovativi antisismici, quali l'isolamento sismico e la dissipazione d'energia, sono stati utilizzati per la protezione sismica degli edifici del nuovo Centro di Protezione Civile Regionale di Foligno. Su tre di essi sono stati installati accelerometri per la verifica del loro comportamento dinamico in occasione di eventi sismici reali. Il collaudo delle reti accelerometriche è avvenuto lunedì 27 ottobre, nel corso di una visita al centro di Protezione civile, dell'assessore regionale alla mitigazione del rischio sismico Stefano Vinti insieme ai tecnici dell'Enea, Paolo Clemente e Carlo Serafini e della Regione Diego Zurli e Paolo Felici. Il monitoraggio proseguirà per i prossimi quattro anni, in maniera che si possano trarre informazioni sul comportamento delle strutture di protezione civile e sul loro stato di conservazione e ricavare preziosi suggerimenti per la progettazione di nuovi edifici e la messa in sicurezza di quelli esistenti. Tutte le attività e le strumentazioni necessarie per completare lo studio saranno messe a disposizione da Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, attraverso l'installazione di una rete accelerometrica, composta da 12 apparecchiature nei tre edifici strategici del Centro di Protezione civile e cioè la cupola dell'edificio del Centro Operativo, la palazzina della Guardia Forestale ed il capannone industriale in cemento armato precompresso ove sono immagazzinati tutti i materiali della Protezione Civile. I dati acquisiti dagli accelerometri saranno poi studiati ed analizzati dai tecnici dell'Enea e messi a disposizione della Regione. "Il patrimonio edilizio e storico umbro - ha sottolineato l'assessore Vinti presente al primo collaudo - è estremamente vulnerabile ed è dal terremoto del 1997 e il susseguirsi da allora, con cadenza quasi quotidiana, di sciami sismici che hanno interessato diverse zone del territorio regionale, che scaturisce la convenzione della Regione Umbria con l'Enea, che proseguirà fino al 2019". La convenzione prevede l'applicazione di sistemi di monitoraggio sismico, il collaudo in corso d'opera, la formazione di ingegneri e architetti sull'utilizzo delle moderne tecnologie antisismiche e sul monitoraggio sismico. "Le moderne tecnologie garantiscono un grado di sicurezza non perseguibile con le tecniche tradizionali - ha spiegato Paolo Clemente, responsabile dell'Unità Prevenzione rischi naturali e mitigazione effetti dell'Enea - Nella convenzione è anche prevista un'attività di informazione verso i tecnici del settore e l'opinione pubblica sull'applicazione delle moderne tecnologie antisismiche. La prevenzione, infatti, non può prescindere da una corretta informazione ai tecnici e alla popolazione sui fenomeni sismici e sulle tecniche di protezione che la ricerca e la tecnologia mettono a disposizione".

ALLUVIONE GENOVA: APPROVATO PRIMO BANDO DA 20 MILIONI A FAVORE DELLE IMPRESE DANNEGGIATE

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE GENOVA: APPROVATO PRIMO BANDO DA 20 MILIONI A FAVORE DELLE IMPRESE DANNEGGIATE"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Martedì 28 Ottobre 2014

ALLUVIONE GENOVA: APPROVATO PRIMO BANDO DA 20 MILIONI A FAVORE DELLE IMPRESE DANNEGGIATE

Genova, 28 Ottobre 2014 - E' stato approvato, venerdì 24 ottobre, dalla Giunta regionale il primo bando del valore di 20 milioni, preannunciato nei giorni scorsi dall'assessore allo sviluppo economico Renzo Guccinelli per le aziende alluvionate che hanno subito danni inferiori ai 40.000 euro. Da lunedì 27 ottobre e fino al 14 novembre le aziende alluvionate potranno presentare alla Camera di Commercio di Genova la richiesta di rimborso allegata al bando scaricabile dai siti della Regione Liguria all'indirizzo www.Regione.liguria.it e di Filse www.Filse.it, insieme al modello E, da presentare improrogabilmente entro il 10 novembre, scaricabile all'indirizzo <http://www.Regione.liguria.it/argomenti/territorio-ambiente-e-infrastrutture/protezione-civile/post-emergenza-segnalazione-danni/attivita-produttive.html> oppure all'indirizzo www.Ge.camcom.it per certificare i danni subiti che saranno periziati gratuitamente dagli Ordini professionali aderenti all'invito della Regione Liguria. "Le risorse – ha detto Guccinelli – verranno assegnate attraverso un meccanismo molto veloce, diverso dai precedenti, che prevede l'erogazione dei contributi secondo il concetto della partecipazione al danno, senza più dover presentare le fatture pagate e pertanto contiamo di liquidare tutto entro la prima metà del mese di dicembre". Il 75% dei soldi verranno ripartiti tra i richiedenti in parti uguali proporzionalmente al danno e il restante 25% suddiviso tra le aziende che hanno subito anche la precedente alluvione. Da un primo censimento risulta che ad oggi sono già stati presentati 117 modelli E per una richiesta complessiva di danni di 5 milioni di euro. Di questi 24 domande relative a danni superiori ai 40.000 euro e le restanti per danni inferiori. "Nelle prossime tre settimane – continua l'assessore - verrà pubblicato un secondo bando per i danni superiori ai 40.000 euro che, oltre ad includere 20 milioni di euro derivanti dalla riprogrammazione dei fondi europei Por-fesr 2007-2013, potrà beneficiare di ulteriori risorse del Governo". Le aziende che aderiranno al primo bando per danni inferiori ai 40.000 euro non potranno partecipare al bando previsto per i danni superiori. L'assessore allo sviluppo economico ha chiesto la collaborazione delle imprese con assicurazioni che possono ugualmente partecipare ai bandi, affinché si impegnino a restituire la cifra che eccede la copertura del 100% del danno da parte dell'assicurazione.

AMBIENTE: FVG, ALTRI 4,7 MILIONI PER DIFESA CORSI D'ACQUA

| marketpress notizie

marketpress.info

"AMBIENTE: FVG, ALTRI 4,7 MILIONI PER DIFESA CORSI D'ACQUA"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Martedì 28 Ottobre 2014

AMBIENTE: FVG, ALTRI 4,7 MILIONI PER DIFESA CORSI D'ACQUA

Udine, 27 ottobre 2014 - Opere di manutenzione straordinaria sui corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia, per risolvere situazioni di rischio idrogeologico, saranno possibili grazie a uno stanziamento di 4,7 milioni di euro deciso il 24 ottobre dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Sara Vito. Queste risorse erano state previste in sede di assestamento di bilancio per affrontare in modo adeguato la difesa del territorio del Friuli Venezia Giulia. La scorsa settimana, nella precedente seduta di Giunta, erano stati ripartiti i primi 4,8 milioni di euro per opere di difesa dal rischio di frane. Già con i fondi stanziati già nella Finanziaria 2014, si sono potuti intanto attivare interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua regionali per garantire il mantenimento e il ripristino del buon regime idraulico, con particolare riferimento agli argini e agli alvei occlusi da vegetazione spontanea, da alberi, arbusti e da accumulo di sedimenti. Grazie alle ulteriori risorse inserite in assestamento, si possono adesso affrontare interventi di natura straordinaria, individuati dal servizio Difesa del suolo attraverso l'attività di vigilanza. Diversi i tipi di lavori previsti, con l'unico obiettivo di diminuire il rischio idraulico in caso di piena dei fiumi: dalle difese spondali alla ristrutturazione delle chiaviche e delle briglie fino alla manutenzione di alvei, sponde e argini. Sono previsti in particolare interventi sull'ultimo tratto del fiume Isonzo, per consentire l'accesso in condizioni di sicurezza alla "Riserva naturale regionale della foce dell'Isonzo". Sono stati inserite nel programma anche opere di potenziamento e sistemazione della rete idrografica minore nei comuni di Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, e Pocenia allo scopo di risolvere situazioni di criticità idraulica, causa di allagamenti. Infine, sul Tagliamento si prevede di ripristinare la funzionalità delle opere di difesa nel comune di Morsano al Tagliamento. Analogo discorso per il torrente Torre nel comune di Reana del Rojale.